

BANCA POPOLARE DI LAJATICO

SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

FONDATA NEL 1884

BILANCIO 2022

139° ESERCIZIO SOCIALE

ASSEMBLEA DEI SOCI

Lajatico 2 Maggio 2023



BANCA POPOLARE DI LAJATICO
Società Cooperativa per Azioni
Fondata nel 1884

ORGANI DELLA BANCA

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	Nicola Luigi GIORGI
Vice Presidente:	Alberto BOCELLI
Consiglieri:	Daniele SALVADORI (Amministratore Delegato)
	Marco ALLEGRINI
	Raffaele BORRIELLO
	Ilaria KUTUFA'
	Alessia MACCHIA

Collegio Sindacale

Sindaci effettivi:	Maurizio MASINI (Presidente)
	Elena BRUNO
	Gian Gastone GUALTIEROTTI MORELLI

Organo di Direzione

Vice Direttore Generale:	Gianpiero LARI
Vice Direttore Generale:	Barbara CIABATTI

SEDE:**LAJATICO**

Sede Centrale e Direzione Generale
Via Guelfi, 2 - 56030 Lajatico (PI)
Tel. 0587-640511 - Fax 0587- 640540

FILIALI:**LAJATICO**

P.zza V. Veneto, 7 -56030 Lajatico (PI)
Tel.0587-640506 - Fax 0587-640516

CAPANOLI

Via di Mezzopiano, 2- 56033 Capannoli (PI)
Tel. 0587-609423 - Fax 0587-607000

IL ROMITO (Pontedera)

Via Delle Colline, 148 - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-476630 - Fax 0587-476631

PONTERERA

Largo Pier Paolo Pasolini - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-216701 - Fax 0587-216719

PONSACCO

Via Provinciale di Gello,192a - 56038 Ponsacco (PI)
Tel. 0587-728701 - Fax 0587-728744

CASCINA

Via Nazario Sauro, 42 - 56021 Cascina (PI)
Tel. 050-741604 - Fax 050-743544

CAPANNE (Montopoli V.)

Via S. Martino, 10 - 56020 Capanne (PI)
Tel. 0571- 468383 - Fax 0571- 468350

S.PIERINO (Fucecchio)

Via Samminiatese, 133 - 50054 S. Pierino (FI)
Tel. 0571-245727 - Fax 0571-242840

PONTE A EGOLA

Piazza Guido Rossa,20 - 56024 Ponte a Egola (PI)
Tel. 0571-485434 - Fax 0571-385580

PISA

Via Dell'Aeroporto, 25 - 56121 Pisa (PI)
Tel. 050-2201234 - Fax 050-2206722

PISA PORTA A LUCCA

Via Luigi Bianchi, 28 - 56123 Pisa (PI)
Tel 050-556007 - Fax 050-554757

PISA FRATI BIGI

Via Ippolito Rosellini, 44/48 - 56124 Pisa (PI)
Tel 050-9711333 - Fax 050-3136553

NAVACCHIO (Cascina)

Via T. Romagnola, 2002 - 56023 Navacchio (PI)
Tel 050-779422 - Fax 050-769498

CASCIANA ALTA (Casciana Terme - Lari)

Via di Vittorio, 15 - 56030 Casciana Alta (PI)
Tel. 0587/640586 - Fax 0587/689200

S.CROCE SULL'ARNO

Via XXV Aprile, 4/A - 56029 S.Croce sull'Arno (PI)
Tel. 0571/360723 - Fax 0571/381835

SOIANA (Terricciola)

Via Pier Capponi, 22 - 56030 Soiana (PI)
Tel. 0587/654354 - Fax 0587/654354

SOVIGLIANA

Viale P. Togliatti, 104 - 50059 Sovigliana - Vinci (FI)
Tel. 0571/500952 - Fax 0571/508254

ASCIANO PISANO (San Giuliano Terme)

Via delle Sorgenti, 17 - 56017 San Giuliano Terme (PI)
Tel. 050/855487 - Fax 050/856721

**RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI SULLA
GESTIONE**

1) Premesse

Signori Soci,

il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione – composto dalla Relazione degli Amministratori e dagli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto Finanziario, oltreché dalla Nota Integrativa – costituisce il rendiconto del 139° esercizio di attività della vostra banca a partire dalla sua fondazione.

I risultati conseguiti dalla Banca nell'esercizio 2022 sono stati ottimi, sebbene siano maturati nel clima di incertezza che sta caratterizzando l'economia sia europea che quella globale. Il tutto per effetto del protrarsi da oltre un anno del conflitto Russo/Ucraino, per l'impennata delle quotazioni energetiche (in parte rientrata) e per la persistenza dell'attuale processo inflativo, avviato con la ripresa del ciclo economico post pandemico. In questo scenario, caratterizzato da maggiori incertezze, ha operato il nostro Istituto, e con esso tutto il sistema bancario, proseguendo in misura sempre incisiva la propria opera di intermediazione creditizia e di razionalizzazione, anche attraverso processi di riorganizzazione interna dei Gruppi e di integrazione o fusione tra soggetti diversi. Tutto ciò ha comportato un ulteriore ma leggero calo degli sportelli, scesi da 21.426 nel 2021 a 21.229 nell'anno passato. Anche le Banche Popolari e del territorio hanno attuato politiche di razionalizzazione dei costi continuando, comunque, ad assicurare la loro presenza e prossimità territoriale, con una quota di mercato stabile al 14,5%.

Nel 2022 la Banca ha ridotto i propri margini di rischiosità (NPL ratio) e, seppure con il contributo di eventi a carattere non ricorrente, ha raggiunto il più alto livello di redditività dei suoi 139 anni di storia. La misura dell'utile lordo di esercizio è stata infatti pari a 7.749.504 euro che, dopo il calcolo delle imposte porta il livello dell'utile netto a euro 5.314.138.

Nella presente Relazione - redatta in conformità dell'art. 2428 del Codice Civile ed alla Circolare n.262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni – proponiamo un'ampia sintesi riguardante l'evoluzione dello scenario di mercato, dell'attività svolta e dei risultati raggiunti dalla Banca nel 2022, ricordando che il documento contenente l'analisi approfondita ed il massimo livello di dettaglio è la "Nota integrativa" alla quale rimandiamo.

Si precisa che il Bilancio al 31 dicembre 2022 è stato sottoposto a revisione da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A., a seguito dell'incarico conferito dall'Assemblea dei soci del 3 luglio 2020.

2) Lo scenario congiunturale

Lo scenario congiunturale, dopo un 2021 connotato da tratti marcatamente espansivi a seguito del progressivo venir meno delle restrizioni dovute alla Pandemia, nel 2022 ha mostrato evidenti segni di rallentamento; l'incertezza resta molto elevata anche se gli indicatori più recenti appaiono migliori delle attese. La flessione delle prospettive per il 2023 ha iniziato ad accelerare rapidamente dopo giugno 2022, sotto la pressione della crisi del costo della vita e di un previsto crollo dei livelli di consumo. Gli ultimi due mesi, tuttavia, come detto, hanno visto una stabilizzazione delle previsioni del PIL.

L'indebolimento del quadro congiunturale internazionale, inserito anche nelle previsioni del Fondo Monetario Internazionale, riflette prevalentemente le conseguenze dell'aggressione della Russia all'Ucraina e le connesse tensioni geopolitiche. L'inflazione, sospinta dagli eccezionali rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari, resta alta a livello globale. Ciò continua, da un lato, a ridurre il potere d'acquisto delle retribuzioni e il valore in termini reali dei risparmi accumulati dalle famiglie, dall'altro, a richiedere un'intonazione più restrittiva delle politiche monetarie, come di fatto si sta verificando anche in questa prima parte del 2023.

In questo contesto le Banche Centrali hanno cercato di calibrare la loro risposta all'inflazione rispetto ai rischi di crescita emergenti ed alle recenti tensioni del sistema finanziario, così i tassi di interesse continuano a salire, sia pure in misura più contenuta.

Inoltre, pur con la debole crescita prevista in tutti i paesi del G7, l'incertezza economica e la fine delle misure pandemiche hanno messo in luce problemi strutturali più profondi, quali la carenza di lavoratori specializzati e l'invecchiamento demografico.

In questo quadro le economie degli Stati Uniti e della zona euro dovrebbero pressoché azzerare la crescita nell'anno corrente, mentre il Regno Unito dovrebbe registrare una contrazione del PIL di un punto percentuale (-1,0%), presentando peraltro le peggiori di tutte le economie occidentali riguardo gli investimenti e la produzione manifatturiera.

Di seguito una breve disamina delle principali economie.

Negli Stati Uniti, dopo una lunga serie di aumenti iniziata nel marzo dello scorso anno il cui passo è stato rallentato in occasione delle ultime riunioni del FOMC, il tasso sui Fed funds è oggi al 4,75%. La Fed è preoccupata per la crescita dei salari (il costo del lavoro ha mantenuto un ritmo robusto di crescita del 5,0% su base annua nel periodo tra il secondo ed il quarto trimestre 2022) e del mercato del lavoro.

Il tasso di disoccupazione ha raggiunto il minimo degli ultimi 53 anni arrivando al 3,4%. Nonostante ciò, alcuni osservatori, anche a seguito delle recenti tensioni del sistema finanziario sono preoccupati per una recessione in arrivo. Seppure in uno scenario che si mantiene fluido, si ipotizza che probabilmente la Fed fermerà il tasso sui *Fed funds* al 5,0%-5,25% entro la fine di giugno 2023, per poi mantenerlo invariato per il resto dell'anno ed avviare i primi tagli dei tassi nel 2024. Il dato del Q4/2022, relativo al prodotto interno USA, ha fatto registrare una crescita del 2,7% su base trimestrale, in rallentamento rispetto al + 3,2% del trimestre precedente, confermando i timori di una possibile recessione.

La Banca del Giappone (BoJ) è stata cauta nel passare da politiche monetarie estremamente accomodanti, dopo tre decenni di deflazione dei prezzi e dei salari e un ingente debito pubblico. Il PIL è aumentato di un modesto +0,1% nel quarto trimestre del 2022, dopo un calo del -0,3% nel terzo trimestre, ciò è dovuto essenzialmente alla riapertura economica, nonché all'afflusso di turisti stranieri e ai sussidi per i viaggi nazionali. Tuttavia, la spesa dei consumatori permane debole.

Nell'area Euro la BCE, nell'ultimo trimestre 2022 ha continuato la sua politica di inasprimento con due rialzi dei tassi di 50 punti base ciascuno negli ultimi due meeting. Successivamente, nel corso dei primi mesi del 2023 ha effettuato ulteriori due rialzi di 50 punti base ciascuno. Il Governatore Christine Lagarde ha dichiarato che la crescita economica rimarrà debole nel breve termine, ma che le prospettive sono leggermente migliorate a causa dei prezzi del gas più bassi negli ultimi mesi.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Ciò suggerisce che i rischi di inflazione complessiva siano diventati un po' meno pressanti. Tuttavia, l'Inflazione core (che esclude cibo, energia, alcol e tabacco) risulta particolarmente persistente e potrebbe non avere ancora raggiunto il picco, con la BCE che quindi non dovrebbe invertire la stretta in tempi brevi.

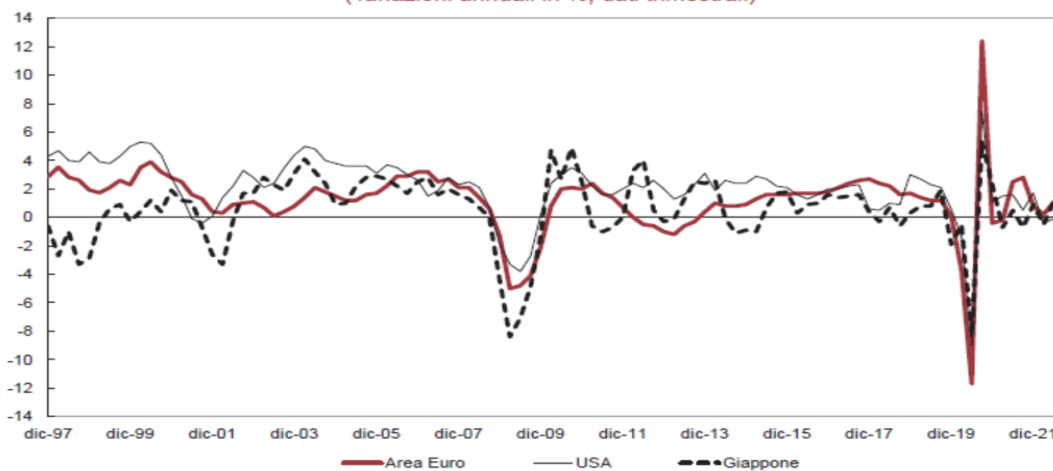
In Germania, il quarto trimestre del 2022 ha visto l'economia scivolare dello 0,4% dopo un aumento dello 0,5% nel terzo trimestre. La contrazione del PIL del quarto trimestre è stata determinata dall'indebolimento dei consumi privati, e ciò non ha rappresentato nessuna sorpresa considerando i livelli persistenti di inflazione che erodono i redditi disponibili.

In Francia, la crescita del PIL ha raggiunto il 2,6%, con un forte rallentamento nel quarto trimestre durante il quale la progressione è stata soltanto dello 0,1%. Il risultato è stato penalizzato dal calo dei consumi delle famiglie dello 0,9% in termini sia congiunturali che tendenziali. Un calo della spesa alimentare ed energetica ha guidato la contrazione, a causa dell'elevata inflazione. Tuttavia, gli investimenti delle imprese hanno contribuito a compensare un più marcato calo del PIL.

L'economia spagnola è cresciuta dello 0,2% nel quarto trimestre del 2022. Il principale motore della crescita è stato un aumento delle importazioni nette, ma ciò è dovuto principalmente a un calo del 4,1% delle importazioni derivante da una diminuzione della domanda interna, in particolare consumi delle famiglie (-1,8%) e investimenti (-3,8%). Ciò non sorprende considerando l'inflazione elevata. Tuttavia, l'IPC si sta stabilizzando e ha raggiunto il minimo di 13 mesi a dicembre prima di risalire solo leggermente a gennaio, al 5,8% (anno su anno). L'economia spagnola dovrebbe essere una delle economie più forti della zona euro quest'anno, con una crescita prevista per il 2023 dell'1,2%.

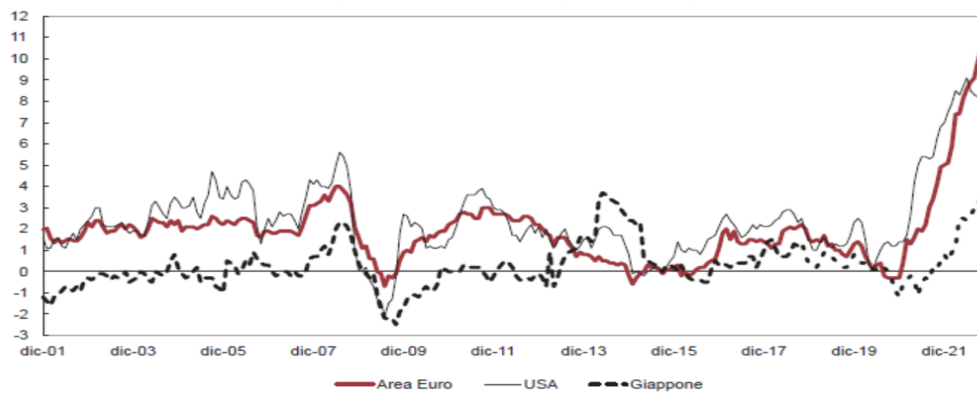
L'economia del Regno Unito ha evitato per un soffio una recessione tecnica nel quarto trimestre del 2022 gestendo una variazione congiunturale nulla dopo un calo dello 0,2% nel terzo trimestre. Ciò è stato in parte dovuto a un rimbalzo artificiale in ottobre in seguito al funerale della regina e alle relative chiusure aziendali a settembre. Il Regno Unito dovrebbe essere l'economia con la peggiore performance nel G7, secondo le previsioni di gennaio del FMI, l'unica grande economia a contrarsi nel corso del 2023, anche se ad oggi la recessione appare meno grave rispetto alle previsioni dei mesi scorsi.

PRODOTTO INTERNO LORDO: Confronto internazionale (Variazioni annuali in %, dati trimestrali)



Fonte: Associazione Nazionale Banche Popolari

INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO: Confronto internazionale (variazioni annuali in %, dati mensili)



Fonte: Associazione Nazionale Banche Popolari

L'economia italiana

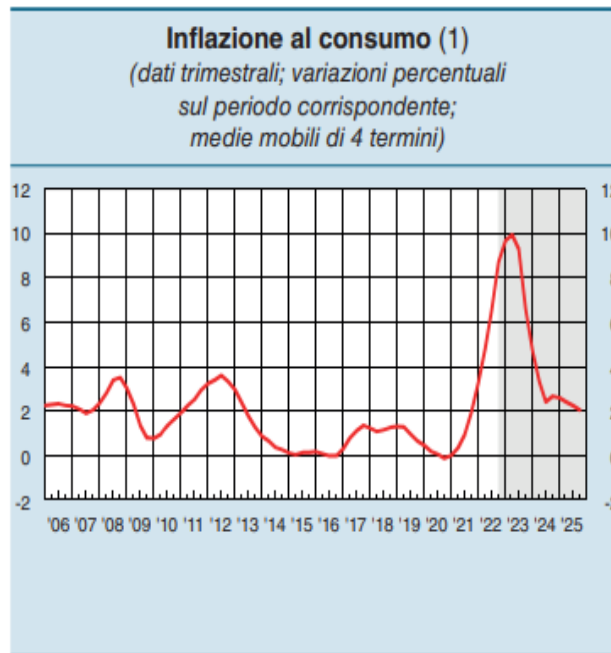
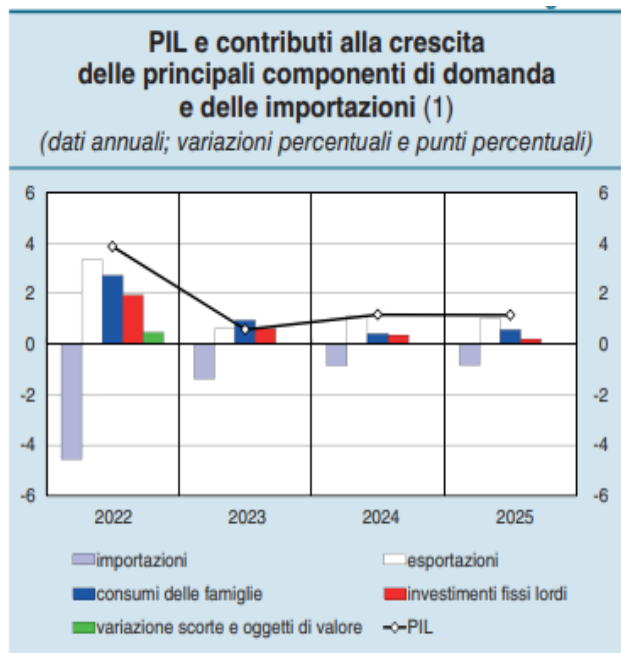
L'economia italiana è diminuita dello 0,1% nell'ultimo trimestre del 2022 dopo una crescita dello 0,5% nel terzo trimestre. L'ISTAT ha indicato che, nonostante un contributo positivo delle esportazioni nette (probabilmente il risultato di minori importazioni piuttosto che un miglioramento delle esportazioni), il principale motore della contrazione è stato un calo della domanda interna. Il fatto non sorprende considerando il periodo prolungato di alta inflazione che l'Italia sta attraversando.

Ciò sta pesando sui consumi privati poiché la crisi del costo della vita restringe i redditi disponibili. In prospettiva, sono ancora in gioco i fattori negativi che hanno causato il calo del PIL del quarto trimestre, vale a dire l'elevata inflazione, i costi energetici e la minore domanda globale e interna.

Sebbene il picco sia probabilmente passato, l'inflazione è ancora a due cifre e dovrebbe rimanere elevata. In questo contesto, il mercato del lavoro continua a essere resiliente. I dati di dicembre hanno rivelato che il tasso di disoccupazione è rimasto al 7,8% (basso rispetto agli standard storici) mentre le indagini sulle imprese (PMI) di gennaio indicano un aumento dell'occupazione nei servizi e nell'industria. L'indice PMI ha anche indicato una crescita nei settori dei servizi e manifatturiero per la prima volta rispettivamente in quattro e sei mesi.

Ciò potrebbe aiutare l'economia a superare quella che attualmente dovrebbe essere una breve recessione tecnica nel primo trimestre del 2023. Per tradursi in un tasso di crescita del PIL nel 2023 previsto dello 0,6%.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



Fonte: Bollettino Economico Bankit 01-2023

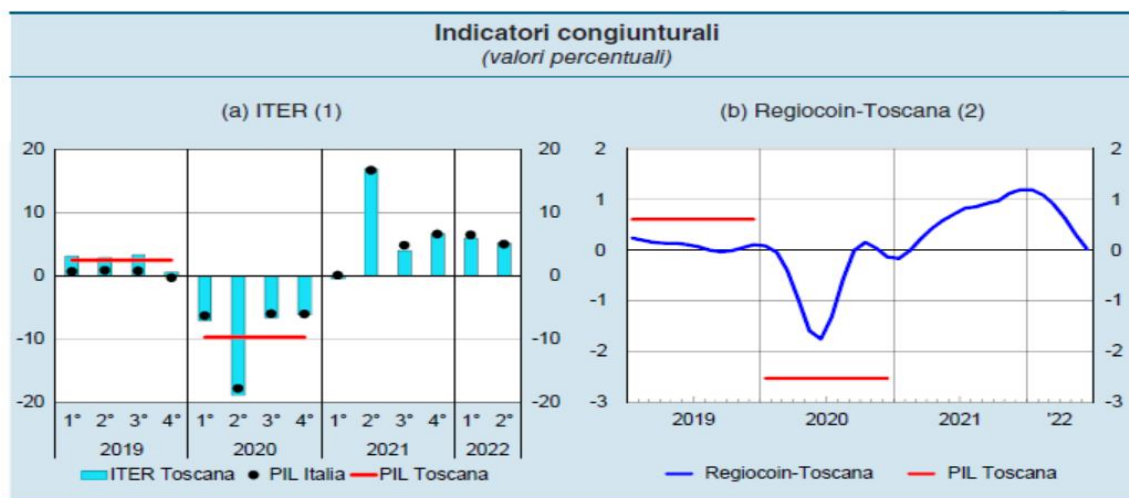
La situazione economica nel territorio locale

Riportiamo di seguito l'andamento di alcune variabili dell'economia della provincia di Pisa e della Toscana comunicate dalle rilevazioni della Banca d'Italia e dalla locale Camera di Commercio.

I dati della **Toscana** replicano quelli a livello nazionale e europeo: un'economia in crescita ma con segnali di rallentamento nell'ultima parte del 2022.

Nel mondo bancario regionale si è assistito ad una ulteriore riduzione della presenza bancaria sul territorio, le statistiche rilevano infatti una diminuzione di 57 sportelli e una riduzione di organico di 2.000 unità.

Nel primo trimestre l'indicatore regionale ITER segnala un aumento del prodotto del 5,6% per poi rallentare in un quadro congiunturale in deterioramento.



Fonte: Banca d'Italia e Istat.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Nei primi tre trimestri del 2022 l'attività industriale è risultata ancora in espansione, pur mostrando segnali di indebolimento. Il fatturato è aumentato, soprattutto per le imprese di maggiori dimensioni, e nel primo semestre anche la produzione industriale ha proseguito a salire, recuperando i livelli precedenti la pandemia. L'espansione della domanda ha continuato a incidere favorevolmente sul commercio estero, mentre, dopo il recupero dello scorso anno, l'attività di investimento è stata nuovamente condizionata dall'incertezza, con un ridimensionamento dei piani formulati a inizio periodo soprattutto per le imprese con maggiore incidenza dei costi energetici.

Nonostante le criticità connesse con la disponibilità e il rincaro dei materiali, nella prima parte dell'anno l'attività del settore edile ha continuato a crescere, ancora sostenuta dalle politiche di agevolazione fiscale per il recupero del patrimonio abitativo, di cui hanno beneficiato soprattutto le piccole imprese. Sono altresì aumentati gli investimenti in opere pubbliche ed è proseguita la crescita delle compravendite immobiliari. Terminate le restrizioni dovute alla pandemia sono ripresi anche gli eventi sociali e la mobilità, sono quindi incrementati i consumi e si è registrato un deciso aumento delle presenze per il comparto turistico.

Nel primo semestre del 2022, sia le forze di lavoro sia gli occupati sono saliti a un ritmo superiore alla media nazionale.

Le prospettive a breve termine sulle vendite e sugli investimenti, formulate dalle imprese a inizio autunno, hanno dato i primi segnali di una significativa decelerazione dell'attività che si protrae tuttora. Sull'intensità del rallentamento in atto, oltre al peggioramento del clima di fiducia e alla perdita di potere d'acquisto delle famiglie, gravano gli elevati costi energetici e l'aggravio delle condizioni di finanziamento, che fanno prevedere una ulteriore decelerazione della crescita economica nel corso del 2023.

Per quanto riguarda la **provincia di Pisa**, nel 2022 la dinamica delle imprese, con un +0,5%, torna, dopo un biennio di segni negativi ed il boom "post pandemico", a tassi di crescita in linea con quelli dell'ultimo decennio.

Il saldo imprese iscritte-cessate del 2022 si assesta a +237: un dato nettamente inferiore rispetto al 2021, quando toccò il record di +476, ma che rimane il più alto dal 2015. Nel confronto con altri territori, Pisa mette a segno un risultato lievemente inferiore rispetto alla Toscana (+0,6%), ma soprattutto dell'Italia che cresce dello 0,8% grazie alla spinta proveniente dalle regioni del centro Italia, come il Lazio.

Tab.1 - Serie storica dei principali indicatori di nati-mortalità delle imprese - Anni-2015-2022
Provincia di Pisa

ANNO	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo	Tasso di crescita %	Localizzazioni (sedi e unità locali)
2015	43.949	2.811	2.584	227	0,5%	53.038
2016	43.791	2.536	2.507	29	0,1%	53.019
2017	43.941	2.600	2.447	153	0,3%	53.386
2018	43.949	2.537	2.490	47	0,1%	53.681
2019	43.750	2.538	2.592	-54	-0,1%	53.697
2020	43.674	2.159	2.175	-16	0,0%	53.814
2021	43.497	2.366	1.890	476	1,1%	53.832
2022	42.261	2.205	1.968	237	0,5%	52.721

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

In provincia di Pisa crescono le società di capitale, mentre calano quelle di persone e le ditte individuali. Lieve crescita per cooperazione e artigianato

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Le società di capitali grazie ad un saldo di +378 aziende, pari ad un +2,8%, confermano anche per il 2022 la tendenza registrata negli anni precedenti. Per contro tornano invece a ridursi, dopo il passo in avanti del 2021, le **imprese individuali**, continua invece la flessione delle **società di persone**.

In lieve crescita, infine, le **altre forme giuridiche (+0,3)** tra le quali sono comprese anche le **Cooperative**.

Continua, per il secondo anno consecutivo, la crescita del comparto **Artigiano**, che mette a segno un saldo iscritte-cessate di +34 unità pari ad una variazione dello 0,3%.

Tab.2 - Nati-mortalità delle imprese per forma giuridica e status artigiano - Anno 2022 - Provincia di Pisa

Provincia	Stock al 31/12/2022	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo 2022	Tasso di crescita 2022
Società di capitale	13.492	663	285	378	2,8%
Società di persone	7.239	150	211	-61	-0,8%
Imprese individuali	20.609	1.360	1.443	-83	-0,4%
Altre forme	921	32	29	3	0,3%
di cui: cooperative	475	13	10	3	0,6%
TOTALE	42.261	2.205	1.968	237	0,5%
di cui: Artigiane**	10.009	709	675	34	0,3%

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio **imprese artigiane con annotazione nella sezione speciale del Registro Imprese.

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

Gli incentivi spingono le imprese edili pisane. Aumentano i ristoranti e le aziende che si occupano di turismo. In calo il commercio al dettaglio, stabile la manifattura

Tutti i macro-settori della provincia di Pisa, nel 2022, registrano una crescita. A trainare è soprattutto l'**industria** (+134, +1,2%) all'interno della quale spiccano soprattutto le **costruzioni** che, con un saldo di +150 aziende, mettono a segno una crescita (+2,4%) di qualche decimo più elevata rispetto al 2021. Nel comparto edile, complice il perdurare dei numerosi interventi pubblici di agevolazione come bonus e sgravi fiscali per interventi di riqualificazione, avanzano soprattutto i **lavori di costruzione specializzati** (+138, +3,4%) ai quale afferisce la categoria degli installatori di impianti.

Dinamica positiva anche per i **servizi**, che mettono a segno una crescita di 145 aziende pari ad un +0,6%: in questo caso, tuttavia, si tratta di una crescita dimezzata rispetto al 2021 quando la variazione fu dell'1,2%. Piccolo passo in avanti anche per l'**agricoltura** che con un saldo di +6 unità, pari ad un +0,2%, registra per il secondo anno consecutivo una crescita. Si tratta tuttavia di una dinamica che va comunque letta nel pluridecennale percorso di ridimensionamento del settore.

Scendendo nel dettaglio, variazioni positive interessano trasversalmente l'economia provinciale. All'interno di un **manifatturiero** in lieve calo, arretra soprattutto la **concia** (-15, -1,8%) mentre una leggera flessione si registra per i **mobili** (-3, -0,6%). Stabili invece le **calzature** e i **metalli** così come le aziende della **meccanica** (+1, +0,5%).

Tra i **servizi**, che nel complesso avanzano, si acuisce la fase negativa nel **commercio** complessivamente considerato (-100 unità pari ad un -1%) e, soprattutto, in quello al **dettaglio** (-124, -2,1%). Prosegue invece, sono già alcuni anni che accade, la crescita delle aziende che operano nel commercio **via internet** (+6, +2,6%). Nel 2022 continua anche la crescita delle aziende operanti nel **commercio e riparazione di autoveicoli** (+23, +2,2%). Nel terziario prosegue l'avanzata delle realtà imprenditoriali legate al turismo come l'**alloggio** (+21, +4%), i **ristoranti** (+23, +1,3%) mentre si riducono ancora i **bar** (-8, -0,8%).

Grazie alla ripresa dell'attività economica torna il segno positivo per le aziende legate alla logistica come il **trasporto-magazzinaggio** (+11, +1,2%) mentre continuano la fase di sviluppo dell'**immobiliare** (+45, +1,9%) e le **attività professionali** (+23, +1,5%) comparto all'interno del quale sono ricomprese le attività

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

di direzione aziendale, comunicazione, consulenza, ricerche di mercato, fotografia, design, interpretariato, pubblicità, veterinari, ecc.. Prosegue la crescita, infine, per le **attività artistiche, sportive e di intrattenimento**, quali palestre, parchi divertimento, sale giochi, discoteche, ecc. (+16, +2,6%), e quelle dei servizi dedicati **alla persona** come lavanderie, estetiste, parrucchieri, centri benessere, ecc. (+27, +1,7%).

Tutte le aree della provincia di Pisa fanno registrare saldi positivi

La dinamica d'impresa 2022 risulta abbastanza omogenea tra le diverse aree della Provincia di Pisa. Le più dinamiche risultano la Val di Cecina ed il Valdarno Inferiore, entrambi con il +0,7%, seguite dall'Area pisana con un +0,6%. Chiude, con un +0,3%, la Val d'Era. Con tassi di variazione contenuti, il bilancio nella dinamica d'impresa 2022 non evidenzia fenomeni di particolare rilevanza a livello comunale. A spingere i risultati del Valdarno Inferiore troviamo Castelfranco di Sotto (+29, +1,9%) seguito da San Miniato (+27, +0,8%) mentre una lieve contrazione si registra a Santa Croce sull'Arno (-6, -0,2%). Il dato della Val di Cecina è trascinato soprattutto dagli andamenti di Castellina Marittima (+7, +2,6%) e Castelnuovo Val di Cecina (+7, +3,9%). L'Area Pisana segue, come di consueto, le sorti del capoluogo (+72, +0,8%) cui si aggiungono le buone crescite di San Giuliano Terme e Buti. In Val d'Era ai dati positivi di Vicopisano (+18, +1,9%) e Pontedera (+17, +0,4%) si contrappongono le flessioni, contenute, di Casciana Terme Lari, Terricciola, Peccioli e Lajatico

Cresce il numero di imprese straniere e femminili. L'invecchiamento della popolazione condiziona quelle giovanili

Prosegue a Pisa la crescita, al netto delle molte cancellazioni di ufficio, delle aziende straniere (imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia) che con 5.539 unità (+4% rispetto al 2021) rappresentano il 13,1% del tessuto imprenditoriale provinciale. Piccolo passo in avanti anche per le imprese a conduzione femminile (imprese partecipate in prevalenza da donne) che si assestano a quota 9.496, con una incidenza percentuale sul totale tutto sommato stabile nel tempo (nel 2022 tocca il 22,5% delle imprese complessivamente presenti in provincia).

Continua la riduzione delle imprese giovanili (imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni) che soffrono soprattutto il progressivo aumento dell'età degli imprenditori già presenti in azienda, scendendo a quota 3.113 unità: 121 imprese in meno rispetto al 2021 (-3,7%).

Principali aggregati del sistema bancario italiano

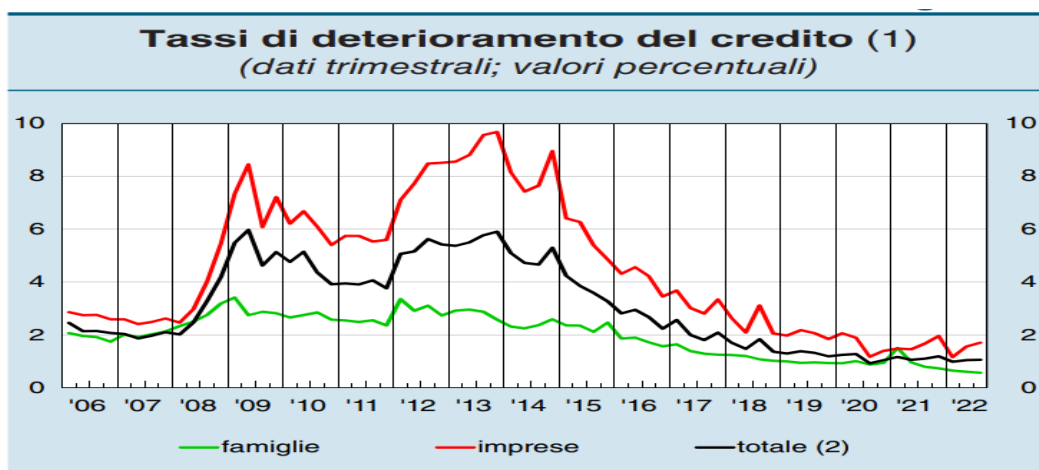
Nel corso del 2022, il sistema bancario italiano e al suo interno le Banche Popolari hanno continuato ad operare per ridurre il peso dei crediti problematici all'interno dei rispettivi bilanci attraverso operazioni di cartolarizzazione e, più in generale di cessione pro-soluto, il tutto continuando nelle politiche di sostegno del tessuto produttivo in un contesto di difficoltà determinato dalla guerra e dalle tensioni per quanto riguarda i prezzi delle materie prime energetiche.

A tutto ciò si è accompagnata una crescita del prodotto interno lordo migliore di quanto inizialmente previsto, con una variazione che in Italia è stata superiore anche a quella evidenziata da altri paesi europei, che l'ISTAT ha comunicato essere al 3,7%. I pericoli derivanti dalla ripresa dell'inflazione e dalla politica di rialzo dei tassi da parte della BCE rappresentano un'incognita nel percorso di consolidamento dell'economia reale e, proprio per questo, appare quanto mai opportuno mantenere alta l'attenzione per evitare una ripresa del peso degli NPL e continuare con le politiche di sostegno delle attività produttive. Una sfida impegnativa per tutti a cui si accompagna allo stato attuale il dibattito sulla possibile riconversione di numerose realtà produttive, quale conseguenza del programma e degli obiettivi prefissi nel processo di transizione ecologica e che proprio per questo rende ancora più necessaria ed indispensabile la ricerca di una crescita sostenibile dell'economia reale.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Nell'anno passato è proseguito il processo di consolidamento e di razionalizzazione della presenza bancaria nel nostro Paese, volto a recuperare margini di efficienza che la crisi ha drasticamente ridotto negli anni precedenti. È proseguito, quindi, il processo di riduzione dei costi derivanti da una duplicazione delle strutture con conseguente calo del numero degli sportelli. Complessivamente, nel 2022 il numero delle dipendenze bancarie è diminuito di circa 197 unità, continuando una tendenza iniziata nel 2009. Da questa data infatti anche le Banche Popolari e del territorio hanno evidenziato una diminuzione degli sportelli di 325 unità, una riduzione concentrata solo in alcuni istituti di maggiori dimensioni e analoga a quella generale, come dimostra il valore della quota di mercato, rimasto sostanzialmente stabile al 14,5%. Non si sono registrate nel corso del 2022 nuove operazioni di acquisizione da parte della Categoria o nuove costituzioni, mentre si registra una operazione di incorporazione arrivando ad un numero complessivo di banche che compongono il Credito Popolare e le banche del territorio pari oggi a 54 realtà bancarie.

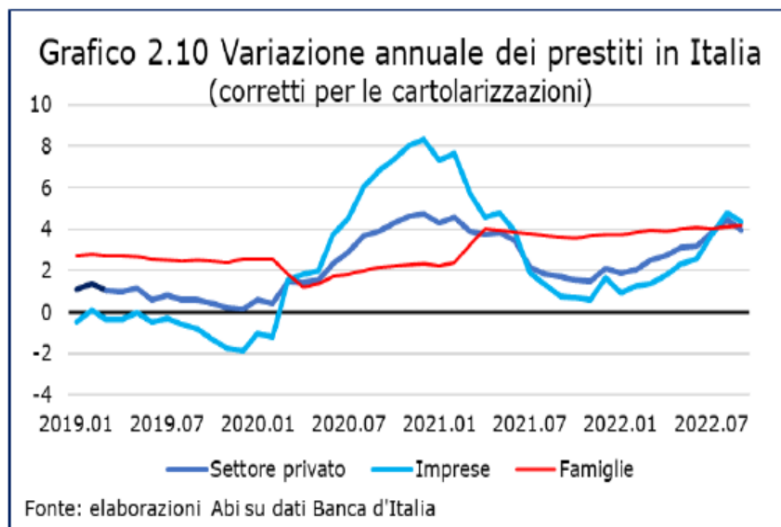
Nell'arco del 2022 l'NPL ratio ha continuato la sua progressiva riduzione a livello di sistema tanto che i valori del dato risultano inferiori ai livelli pre-crisi finanziaria (cioè la media del biennio 2006-2007), inoltre si è quasi del tutto annullato il gap rispetto alla media europea. La riduzione registrata rispetto a dicembre del 2021 è stata favorita sia da una riduzione dello stock dei crediti deteriorati sia da una crescita dei prestiti in bonis. Il tutto in un quadro che ha visto una sostanziale stabilità del tasso di deterioramento nella prima metà dell'anno, sui livelli minimi degli ultimi trimestri, mentre nel terzo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è lievemente salito all'1,1%. Rispetto ai tre mesi precedenti, l'indicatore è lievemente aumentato per le imprese (all'1,7%), incremento ascrivibile alle aziende manifatturiere, mentre è rimasto stabile per le famiglie (0,6%).



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, qualora presente. – (2) Il totale include famiglie, imprese, società finanziarie, estero, amministrazioni pubbliche, istituzioni senza scopo di lucro.

Per quanto riguarda la dinamica del **credito**, a partire dalla fine dello scorso anno, si evidenzia una ripresa. Il credito al settore privato, dopo aver toccato un punto di minimo dell'1,5% di crescita annua a novembre dello scorso anno ha iniziato un percorso di ripresa che, al momento, ha toccato un suo punto di massimo ad agosto con una crescita annua del 4,4%, per poi ripiegare al 4% nel mese di settembre, valore comunque superiore di 2,3 punti percentuali al dato dell'anno precedente.



Il rialzo dei tassi da parte della BCE comincia ad influenzare la dinamica della raccolta bancaria, sia per quanto attiene la sua crescita e la sua composizione, che anche per i margini.

In Italia la dinamica della raccolta diretta complessiva, a dicembre, risulta in calo del -1,2% su base annua, già i dati di settembre avevano evidenziato per la raccolta da residenti non bancari un rallentamento del tasso di incremento che si registrava ormai da tempo.

Per quanto attiene la composizione, invece, a subire maggiormente gli effetti dell'incremento dei tassi a breve termine risultava, come atteso, la componente più liquida della raccolta, che appariva in diminuzione, mentre in rialzo risultavano le componenti con un maggiore vincolo temporale come le obbligazioni che a settembre, dopo molti anni, tornavano a crescere del 13%, oltre 20 punti percentuali più di fine 2021.

Il rialzo dei tassi di mercato monetario e finanziario consente invece un sostegno ai **ricavi** delle banche. Più in dettaglio, è in aumento il margine di interesse, grazie soprattutto ad un recupero dello spread tra tassi bancari attivi e passivi, mentre appare di scarsa consistenza la crescita degli altri ricavi, principalmente di quelli legati alla attività di negoziazione e ad altre attività strettamente finanziarie. In questo modo la crescita del complesso dei ricavi bancari sarà positiva, e in accelerazione, ma comunque non in grado di modificare la loro incidenza sul PIL, che rimarrà su valori contenuti nel confronto storico.

In peggioramento è attesa la qualità dell'attivo, che porterà, a partire dal 2023, ad un significativo incremento delle rettifiche su crediti.

A fronte di queste dinamiche, anche grazie al costante controllo dei costi operativi, comunque in crescita a causa dell'elevato tasso inflativo, si registrerà un'adequata marginalità ed un altrettanto adeguato livello di efficienza operativa.

Focus su Fattori ESG

Con riferimento alle novità normative e regolamentari della Vigilanza prudenziale, il 2022 si caratterizza per una forte accelerazione nell'emanazione di provvedimenti attinenti il recepimento dei fattori ESG nelle business strategies e nelle modalità di gestione e controllo dei rischi aziendali.

Alla luce della crescente rilevanza dei fattori climatici e ambientali e della normativa ESG per il sistema bancario, la Banca ha scelto di dedicare a tali aspetti una specifica sezione della presente Relazione al fine di illustrare brevemente le attività adottate per il recepimento dei fattori ESG nelle strategie e nell'operatività

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

aziendale ai fini dell'allineamento alle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali emanate dalla Banca d'Italia l'8 aprile 2022.

Come noto, nel corso della transizione verso un'economia sostenibile, una brusca contrazione del valore delle attività e delle infrastrutture legate allo sfruttamento, alla trasformazione e all'utilizzo dei combustibili fossili potrebbe innescare la cessione e il deprezzamento dei titoli delle società più esposte nonché accrescere la loro difficoltà a onorare gli impegni assunti nei confronti del settore bancario e del mercato, con ripercussioni negative sul sistema economico e sulla stabilità.

Oltre a questo effetto, peraltro, se ne può aggiungere un secondo ancor più preoccupante a livello di impatto economico sistemico: può accadere infatti che i prezzi dei prodotti energetici possano aumentare in misura considerevole, accrescendo la vulnerabilità finanziaria di imprese e famiglie, in ragione della maggiore spesa che saranno costrette a destinare per l'acquisto dell'energia.

In questo contesto la Banca d'Italia ha inteso sviluppare le sue iniziative per fornire soluzioni e risposte nel campo del cambiamento climatico e della sostenibilità.

L'8 aprile 2022 l'Autorità di Vigilanza ha infatti pubblicato le Aspettative riguardanti i temi ESG che contengono un primo insieme di indicazioni rivolte alle banche less significant in merito alla integrazione dei rischi climatici e ambientali nel governo societario, nel modello di business e nelle strategie aziendali, negli assetti organizzativi interni e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato. Con la pubblicazione delle Aspettative, in particolare, la Banca d'Italia ha sollecitato le banche less significant a svolgere approfondimenti e valutazioni volte a verificare il grado di rilevanza delle tematiche sulla propria operatività e a definire soluzioni coerenti con l'effettivo grado di esposizione ai rischi in funzione della tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte. La Nota della Banca d'Italia 24 novembre 2022 ha indicato inoltre i principali punti di attenzione che le banche less significant devono considerare per lo sviluppo delle proprie attività ed iniziative ESG, evidenziando le migliori prassi emerse dall'indagine tematica svolta.

A tale riguardo, la Banca d'Italia richiede alle Banche di predisporre Piani di azione che prevedano la piena integrazione, nell'arco del prossimo triennio, dei rischi climatici nella cornice ordinaria della gestione dei rischi bancari. La Vigilanza si attende che le Banche Less Significant predispongano e approvino i relativi Piani e che le vengano trasmessi entro il 31 marzo 2023.

In linea con tali raccomandazioni il Piano triennale di iniziative ESG della Banca, che è stato redatto a seguito di un'accurata fase di approfondimento effettuata con il supporto di strutture consortili e di qualificati consulenti esterni, riepiloga le attività avviate dalla Banca nei singoli ambiti e la programmazione di massima degli interventi per l'integrazione dei fattori ESG.

Ambito Governance:

- attribuzione di nuovi ruoli in ambito ESG agli Organi Aziendali valorizzandone la formazione e le relative competenze promuovendo i temi della diversità e dell'inclusione.

Ambito Strategie Aziendali e Modello di Business

- promozione dell'integrazione dei fattori ESG nel processo di pianificazione strategica e definizione dei relativi KPI.

Gestione Rischi ESG:

- costruzione di metriche relative all'esposizione ai rischi climatici e ambientali e relativa integrazione nei processi ICAAP/ILAAP e nel RAF.

Aspetti Ambientali:

- impegno della Banca nella riduzione degli impatti ambientali attraverso l'ottimizzazione dei consumi di energia, carta, acqua e la razionalizzazione dei processi operativi al fine di limitare le emissioni e garantire una corretta gestione dei rifiuti.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Assetti Organizzativi:

- Costituzione di un Comitato ESG che coinvolge anche le funzioni di Controllo

Aggiornamento del Framework Normativo Interno:

- Adozione di Policy di Governance ESG e progressivo aggiornamento della normativa interna interessata dalle suddette tematiche.

Commerciale e Prodotti:

- Integrazione delle tematiche ESG nell'attuale catalogo prodotti e proposta di nuovi servizi specifici sia di investimento che di finanziamento.

Salute e Sicurezza sul Lavoro:

- Promozione della cultura della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. Tale impegno si traduce nello sviluppo di una maggiore consapevolezza dei potenziali rischi associati all'ambiente lavorativo, nella promozione di comportamenti responsabili da parte di tutto il personale e nella creazione di condizioni di lavoro che favoriscono la protezione dell'integrità psicofisica dei lavoratori.

3) Le strategie aziendali

Preliminarmente occorre riepilogare brevemente lo scenario nel quale la Banca si è trovata ad operare in modo da poter più consapevolmente valutare l'attività svolta ed i risultati conseguiti.

Dal punto di vista macroeconomico è utile ricordare come, a partire dal 2008, si siano susseguiti diversi periodi di crisi sino a giungere all'emergenza pandemica del 2020 che si è protratta per tutto l'esercizio 2021 fino ad arrivare alla crisi per la guerra russo-ucraini di inizio 2022 e alla ripresa importante dell'inflazione, fenomeno che non compariva sullo scenario economico dalla metà degli anni '80 del secolo scorso.

A questa tipologia di scenario geo-politico-economico dobbiamo associare la regolamentazione attualmente applicata al settore bancario che, con grande evidenza, è tutt'altro che favorevole alle banche territoriali e di comunità quale la nostra e, come ricordato anche nella relazione dello scorso anno nel riportare le parole del Direttore Generale dell' Abi dott. Sabatini : **“Questo quadro regolamentare del settore bancario tende ad omologare i modelli di banca con un approccio che vuole applicare lo stesso abito regolamentare a tutte le tipologie di enti senza riconoscere l'importanza di un settore bancario ampiamente diversificato e quasi disconoscendo la natura di impresa all'attività bancaria”**

Dobbiamo evidenziare che ricerche recenti, come ricorda in un suo recente articolo il Segretario Generale dell'Associazione Nazionale Banche Popolari, dimostrano che il ruolo delle banche del territorio continua a essere, per le caratteristiche economiche e sociali del Paese, prezioso, in particolare in territori difficili e complessi, e che gli intermediari di piccole e medie dimensioni sono in linea da un punto di vista operativo in termini sia di redditività che di efficienza.

La performance positiva, infatti, è spiegata da fattori come una buona governance, la capacità di valutazione dei rischi, la prossimità verso le imprese che domandano credito e il contenimento delle esternalità negative.

Nel ricordare che ad oggi in Toscana le banche commerciali indipendenti rimaste sono solo quattro, compreso la Banca Popolare di Lajatico, ricordiamo anche che le banche come la nostra continuano a svolgere, oggi più di sempre, un ruolo insostituibile per l'afflusso di risorse che riescono a canalizzare verso i fabbisogni dell'economia reale territoriale, delle comunità locali e delle PMI, ricchezza del nostro paese e che, in ogni crisi, hanno reso possibile la tenuta del sistema economico, (basti pensare alle misure messe in campo durante la pandemia).

Anche le recenti crisi della banca statunitense e di quella svizzera, rendono evidente l'importanza della biodiversità bancaria, che nel nostro paese resta da un lato un prezioso fattore di sviluppo, e dall'altro uno strumento per mantenere e impiegare il risparmio finanziario raccolto, in particolare dalle generazioni delle classi di età più elevate, nei contesti locali dove esso viene generato. In questi frangenti difficili e complessi, le Banche Popolari e del territorio continuano quotidianamente a raccogliere una sfida che è profondamente legata alla propria storia e al proprio codice genetico, restando con gli altri intermediari a vocazione locale l'unico argine a difesa dei territori dalla desertificazione finanziaria. Come viene ricordato in un articolo a firma del dott. De Lucia Lumeno, Segretario Generale dell'Associazione Nazionale delle Banche Popolari, comparso sul quotidiano “Il Tempo”, l'euforia per i grandi players finanziari, spesso multinazionali e avulsi da qualsiasi responsabilità sociale d'impresa, è definitivamente archiviata e i fatti di questi giorni dimostrano, che la biodiversità del sistema è una condizione necessaria per la stabilità e per lo sviluppo dell'economia reale e del territorio produttivo.

Oggi più che mai riteniamo quindi di dover confermare il nostro tradizionale modello di business votato alla specializzazione di Banca relazionale vicina al territorio e alla sua comunità, non da meno la Banca, grazie alle partnership con il fornitore di servizi informatici Allitude, sta perseguendo lo sviluppo verso una marcata digitalizzazione per fidelizzare anche le nuove generazioni, pur conservando la sua natura di banca che mette al centro il rapporto umano con i propri soci e i propri clienti.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Venendo quindi all'attività svolta nell'esercizio ricordiamo che la pianificazione strategica della Banca fa riferimento a Piani Strategici Aziendali che, ordinariamente vengono varati con cadenza triennale, oltre a piani operativi ed assegnazioni di budget declinati annualmente

L'attuale Piano Strategico che riguarda il triennio 2022/2024 è stato deliberato nel novembre 2021 e, conseguentemente, sono stati declinati anche gli obiettivi di budget per l'esercizio 2022. I risultati conseguiti saranno dettagliatamente illustrati nel prosieguo della presente relazione commentando i dati di bilancio.

A partire dallo scorso mese di dicembre 2022 è stato dato avvio all'attività di aggiornamento del Piano Strategico 2022/2024 prevedendo un ampliamento anche all'esercizio 2025. Di fatto gli scenari macroeconomici e quelli riguardanti il settore creditizio, elaborati un anno orsono, hanno palesato importanti inesattezze rispetto a quanto effettivamente verificatosi. Nonostante che tali previsioni siano state elaborate da società "top player" di mercato, l'oggettiva difficoltà predittiva dovuta prevalentemente al manifestarsi degli imprevedibili eventi bellici - con le connesse ripercussioni sullo scenario economico-finanziario - ed alla conseguente ripresa dell'inflazione - che ha innescato un importante incremento dei tassi da parte delle autorità monetarie condensato in un brevissimo lasso di tempo -, ha contribuito a concretizzare risultati ben distanti dalle ipotesi congiunturali ipotizzate.

Nel ns. caso, come avvenuto per buona parte del sistema creditizio, i risultati economici conseguiti sono stati notevolmente superiori alle aspettative soprattutto per l'andamento del credito che non ha palesato le importanti debolezze stimate dagli analisti. Questo, associato all'aumento dei tassi di interesse, ha rappresentato, per questo esercizio, un evento eccezionale tale da produrre un risultato altrettanto eccezionale che, diciamo subito, non sarà replicabile in questa misura nei prossimi 2/3 anni.

Sull'argomento è recentemente intervenuto anche l'Organo di Vigilanza (Banca d'Italia) che, consapevole di quanto sopra descritto, con lettera del 18 gennaio scorso, ha chiesto a tutte le banche di minori dimensioni un aggiornamento ai dati riguardanti il modello di business per il 2023/2024 (considerando anche uno scenario avverso) e del piano di "funding" per il periodo 2023/2025. Ambedue le richieste saranno evase: la prima risposta è stata già inoltrata in data 28/02/2023, mentre la seconda ha scadenza 31/03/23.

Come accennato in precedenza, il modello di business viene quindi confermato nella consueta specializzazione territoriale a sostegno delle comunità locali agendo quale propulsore fondamentale per lo sviluppo delle aree di competenza.

Per perseguire tali obiettivi, e al contempo ottenere le necessarie economie di scala a fronte di investimenti rilevanti, sono state confermate le principali linee di partnership ad oggi consolidate anche in ottica di ulteriori future evoluzioni:

- Convinto sostegno alla Luigi Luzzatti scpa: società partecipata dalla Banca, costituita tra 19 banche popolari con l'obiettivo di attuare sinergie comuni, perseguire economie di scala e valutare eventuali forme di reciproco sostegno; tra l'altro, nel corso del corrente mese di marzo il Presidente della Banca avv. Nicola Luigi Giorgi è stato nominato Presidente della citata società;
- Ricerca di ulteriori e più specifici accordi di collaborazione "rafforzata" con istituti di analoghe dimensioni e comune visione del modello di business che, nel perseguire il primario obiettivo del mantenimento delle singole autonomie aziendali, attuino strategie societarie comuni tendenti alla ottimizzazione dei costi operativi, all'incremento di redditività e alla maggiore stabilità degli indici patrimoniali attraverso sinergie con altre banche ed in collaborazione con partners industriali e commerciali che ne condividano le finalità.

Riguardo alla "governance" aziendale, ricordiamo che, a seguito di quanto già anticipato nell'ambito della relazione al bilancio dello scorso esercizio, è stata formalizzata la prossima concretizzazione del progetto di ricambio generazionale del vertice dell'esecutivo la cui pianificazione risale ad oltre tre anni fa. Al riguardo riportiamo il testo integrale del comunicato stampa, destinato al "mercato", rilasciato lo scorso 9 febbraio 2023:

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

“Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. ha definito la tempificazione del progetto di ricambio generazionale del vertice dell’esecutivo avviato da tempo.

*In particolare, l’Amministratore Delegato **Daniele Salvadori**, dopo 45 anni di permanenza in azienda, dei quali 23 come capo dell’esecutivo (prima come DG, poi come AD), così come programmato, ha ufficializzato la propria intenzione di rinunciare all’incarico di Amministratore Delegato con decorrenza 1° luglio 2023 mantenendo quello di consigliere all’interno del CDA.*

*Il Consiglio ha quindi provveduto a ridefinire la struttura di vertice dell’esecutivo nominando, con decorrenza 1° luglio 2023, come **Direttore Generale la Dott.ssa Barbara Ciabatti**. Tale scelta risponde alla volontà di assicurare continuità favorendo al contempo la crescita interna delle risorse meritevoli, con l’obiettivo di proseguire nell’ambito del percorso di sviluppo ed affermazione della Banca.*

Barbara Ciabatti è in Banca Popolare di Lajatico dal 1991; ha svolto numerosi e crescenti incarichi prevalentemente nel settore commerciale e nell’organizzazione e gestione delle reti territoriali. Da circa 3 anni, nell’ambito del progetto citato, ha assunto progressive responsabilità nella gestione delle funzioni accentrate collaborando e sostenendo fattivamente l’attività dell’AD ed operando in qualità di Vice Direttore Generale.

Il Presidente Avv. Nicola Luigi Giorgi dichiara: «Con una dedizione e una competenza straordinarie, di cui ha dato prova in tanti anni di proficuo servizio con un’abnegazione propria della migliore tradizione del Credito Popolare, il Rag. Daniele Salvadori ha contribuito in modo decisivo alla crescita e al consolidamento della Banca e della comunità da essa servita; il Consiglio di Amministrazione gliene è profondamente grato e gli rinnova i sensi della propria stima confidando nel suo futuro contributo prezioso quale membro, sia pure non delegato, dell’organo amministrativo.

Il nuovo Direttore Generale, Dott.ssa Barbara Ciabatti, in Banca da molti anni, ha già dimostrato le proprie capacità direttive e di possedere le competenze richieste per l’ottimale assolvimento dell’incarico per il quale è stata designata; nel compiere tale scelta il Consiglio di Amministrazione ha fatto tesoro della professionalità, della competenza e dell’esperienza maturate dalla Dott.ssa Ciabatti, così confermando, tra l’altro, la propria sensibilità alla valorizzazione delle proprie risorse interne e al tema della diversity».

Anche il Consiglio di Amministrazione, dopo la fase di importante rinnovamento avvenuta negli ultimi anni, è stato recentemente interessato da una sostituzione a seguito delle dimissioni del Prof. Avv. Gaetano Caputi che è stato chiamato a ricoprire un importante incarico a livello istituzionale essendo stato nominato Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Anche in questo caso riportiamo il testo del comunicato stampa, destinato al “mercato” rilasciato in data 9 novembre 2022:

“La Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. rende noto che il Prof. Avv. Gaetano Caputi ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di consigliere. La motivazione è collegata all’assunzione del prestigioso incarico di Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri che non gli avrebbe consentito di rispettare la normativa in tema di quantità di tempo (“time commitment”) da dedicare all’attività di amministratore della Banca. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Avv. Nicola Luigi Giorgi, a nome i tutti i consiglieri esprime profonda gratitudine e grande apprezzamento per l’importante contributo di esperienza ed equilibrio che il Prof. Avv. Caputi ha espresso nell’esercizio del proprio mandato, oltre alla profonda sintonia con i valori che caratterizzano l’attività della Banca.”

Nello scorso mese di gennaio 2023 è stato cooptato, in sostituzione del consigliere dimissionario, un nuovo amministratore. Si tratta del Dott. Raffaele Borriello, classe 1968, residente a Roma. Il Dott. Borriello ha maturato importanti esperienze nel settore della finanza collegata all’agricoltura ed ha ricoperto ruoli apicali di enti pubblici. Dal 2014 al 2020 ha ricoperto la carica di Direttore Generale di ISMEA oltre ad incarichi di Vice Capo e Capo di Gabinetto presso il Ministero dell’Agricoltura. Dal 2011 al 2013 è stato Direttore Esecutivo di “Roma Capitale”. Attualmente ricopre l’incarico di Capo Area Legislativa e Relazioni Istituzionali di Coldiretti. Riteniamo che lo spessore professionale e le competenze del nuovo amministratore apportino un sostanziale contributo al livello qualitativo dell’Organo Amministrativo e risultino adeguate a controbilanciare la mancanza di quelle in capo al consigliere dimissionario seppur maturate in aree professionali diverse.

4) La compagine sociale e le azioni Banca Popolare di Lajatico

Alla data di chiusura dell'esercizio il numero dei Soci era pari a n. 6.871 (6.896 al 31.12.2021); mentre il numero delle azioni Banca Popolare di Lajatico in circolazione era pari a 1.936.458.

Come noto le azioni della banca, a partire dal 26 giugno 2017, sono scambiate nel mercato multilaterale di negoziazione oggi denominato Vorvel (ex Hi-Mtf).

Nel corso dell'anno 2022 sono state scambiate n° 11.815 azioni (n. 11.655 nel 2021) ad un prezzo medio di € 19,40 per azione, con un controvalore complessivo di € 229.211.

Al riguardo ricordiamo l'attività di acquisto effettuata dal "Liquidity provider" Equita SIM. Quest'ultimo intermediario indipendente ha infatti acquistato nel corso del 2022 n. 10.215 azioni della Banca per un controvalore di euro 198.171,00.

Riguardo all'attività posta in essere dal "Liquidity provider" ricordiamo che:

- le assemblee dei soci, tenutesi a partire da quella del 2019, hanno deliberato di richiedere all'Organo di Vigilanza l'autorizzazione ad utilizzare specifici plafond operativi appositamente autorizzati e destinati ad acquistare azioni sul mercato per sostenere la liquidità del titolo;

- la Banca d'Italia ha autorizzato, al momento, plafond per complessivi euro 825.000 destinati a tale scopo;

- la Banca ha quindi conferito incarico ad "Equita SIM spa" che, in qualità di intermediario autorizzato ed indipendente, può intervenire in acquisto di azioni della Banca fino alla concorrenza massima dei suddetti plafond ed in base a regole stabilite dall'intermediario stesso; tale attività ha avuto inizio in data 01.03.2020 ed è tuttora in corso;

- nel corso dell'anno 2022 il Liquidity provider ha acquistato n. 10.215 (n. 10.205 nel 2021) azioni della Banca che ha poi trasferito alla Banca stessa che, al 31.12.2022, le ha evidenziate in bilancio come "azioni proprie in portafoglio" (voce 170 del passivo); alla medesima data il plafond residuo è pertanto pari a euro 246.517,20.

Il prezzo di scambio, nel corso dell'anno, è risultato stabile ad € 19,40.

Da evidenziare che le "azioni proprie in portafoglio" (voce 170 del passivo) al 31.12.2022 riportavano un controvalore pari ad euro 656.886 costituito da n. 31.269 azioni come di seguito dettagliato: n. 27.701 azioni acquistate dal Liquidity Provider, n. 440 azioni riacquistate con la parte residua del Plafond precedente e 3.128 azioni riacquistate ai fini dell'iniziativa mutualistico solidaristica come meglio specificato nel successivo paragrafo "L'attività mutualistica".

Le azioni poste in vendita al 31.12.2022 che non avevano trovato contropartita in acquisto ammontavano a n. 71.270 pari al 3,68% del totale in circolazione.

Con l'inizio del nuovo anno, in base alle regole del mercato Vorvel (ex. Denominazione Hi-Mtf), il valore dell'azione viene assoggettato ad una oscillazione in aumento o in diminuzione pari all'8%. Essendo le azioni in vendita superiori a quelle in acquisto il prezzo di mercato si è immediatamente attestato a 17,90 (cioè 19,40 - 8%).

Il valore di bilancio dell'azione Banca Popolare di Lajatico, al 31.12.2022 è pari ad euro 39,35. In effetti la differenza tra il valore di bilancio delle società trattate su mercati regolamentati e quello espresso dal mercato stesso rappresenta un indice molto importante (Price/BookValue), costantemente rilevato dagli analisti e particolarmente seguito dagli investitori.

Ebbene, tale indicatore riguardante il settore delle banche quotate in Borsa, al 31.12.2022 era pari a 0,50 mentre quello dell'azione BPLaj era pari a 0,45.

5) L'attività mutualistica

La normativa di settore richiede alle Banche Cooperative come la nostra, di potenziare e formalizzare lo scopo mutualistico, che costituisce la principale caratteristica di tutte le società cooperative. Tale scopo consiste nella prestazione, da parte di tutti i soci, di una reciproca e sistematica assistenza, finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita ed economiche del corpo sociale.

Questo principio ha il proprio fondamento nell'art. 45 della Costituzione a tenore del quale «*la Repubblica riconosce la funzione sociale della Cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità*».

Per la Banca, tale concetto trova i suoi più immediati riferimenti nell'art. 3 dello Statuto, secondo il quale: «*la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi*».

La normativa vigente stabilisce che le attività di carattere mutualistico vanno evidenziate anche nella relazione allegata al bilancio.

Un'ampia base sociale costituisce il fondamento di una "popolare cooperativa" e misura la capacità della Banca di interpretare, nel tempo, la propria missione.

L'analisi della concentrazione del capitale sociale mostra la tipica caratteristica delle banche popolari e cioè l'elevato frazionamento: il numero medio di azioni detenute da ogni singolo socio è pari a **282** azioni per un controvalore medio di **€ 5.048** a valore di mercato.

In tal senso è fondamentale assicurare la più vasta partecipazione alla vita aziendale ed una costante informazione riguardo ai fatti societari. Per questi motivi la Banca in aggiunta alle attività previste dalla normativa vigente:

- aggiorna in continuo il sito internet arricchendolo di sezioni destinate al corpo sociale;
- è attivo da anni un "numero verde" telefonico riservato ai soci per qualsiasi necessità, informazione, approfondimento ecc.;
- prosegue l'attività dell'apposito "servizio di ascolto" presso la Direzione Generale attraverso un ufficio che riceve su appuntamento i soci che necessitano di chiarimenti ed approfondimenti riguardo al loro rapporto con la banca;

tale servizio è stato recentemente ampliato attraverso la pubblicazione sul portale internet di uno spazio specificamente destinato ad agevolare ed incrementare tale attività;

- coordina le attività comunicative sui principali social network come Facebook ed Instagram;
- promuove l'attività de "L'Aratro", associazione senza scopo di lucro fra soci e dipendenti della banca, per la promozione di iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo.
- ha arricchito la gamma di prodotti e servizi offerti ai soci a condizioni vantaggiose contenuti nel "pacchetto soci", rivolto sia alle persone fisiche che alle aziende, anche attraverso le iniziative legate alla tessera "Club Socio BPLaj".

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

L'impegno della banca nella concretizzazione dell'attività mutualistica ha trovato il proprio apice nel particolare e drammatico periodo caratterizzato dall'emergenza pandemica a cui ha fatto seguito l'emergere degli eventi bellici che da oltre un anno hanno generato ulteriori fortissime tensioni sociali, economiche e finanziarie. Una congiuntura altamente problematica, nella quale è emerso l'insostituibile ruolo svolto dal movimento popolare del credito al servizio dei soci e della clientela in genere. Il riferimento è in primis alla funzione esercitata a favore dei territori d'insediamento delle nostre filiali.

Di seguito indichiamo i principali prodotti e servizi che vengono forniti ai soci a condizioni agevolate nel rispetto del principio della parità di trattamento:

- Certificati di deposito fino a 60 mesi
- Custodia ed amministrazione di titoli – servizio di consulenza
- Finanziamenti rateali destinati alle esigenze della famiglia
- Finanziamenti a tasso e spese azzerati destinate al sostegno del “caro bollette”
- Finanziamenti rateali a medio termine destinati allo “Sviluppo aziende”
- Mutui ipotecari con diverse opzioni di tasso e durata
- Cessioni crediti Ecobonus

L'impegno nel settore del credito ha trovato corrispondenza nella tutela assicurata al risparmio. Abbiamo infatti operato per soddisfare appieno l'esigenza di sicurezza dei depositanti, mettendo a disposizione di ciascuno, con professionalità e trasparenza, idonei strumenti di investimento, appropriati alle caratteristiche dei singoli soci e clienti.

Per quel che attiene in particolare alla raccolta diretta, riteniamo che la miglior garanzia offerta alla clientela sia rappresentata da una gestione aziendale incentrata sul sano e prudente sostegno all'economia reale. Una politica degli investimenti che si esprime nell'impiegare nelle zone dove operiamo le risorse finanziarie nelle stesse raccolte, e destinando principalmente il credito a favore delle famiglie, delle piccole imprese e delle cooperative. In poche parole: la qualità del nostro credito garantisce i nostri depositanti.

Vogliamo infine confermare i risultati scaturiti da una recente elaborazione statistica riguardante l'entità dei risparmi depositati dai Soci presso la loro banca nelle diverse forme della raccolta diretta, indiretta e gestita, dalla quale risulta che nel periodo caratterizzato dal maggiore disagio manifestato da una parte del corpo sociale con riferimento alla difficoltà di scambio del titolo azionario, la massa amministrata tra fine 2017 e fine 2022 si è incrementata di alcuni milioni di euro. I risparmi dei soci rappresentano il 44% delle masse gestite dalla Banca.

Da sottolineare anche l'importante iniziativa solidaristica attuata nei confronti dei soci con bassa capacità di reddito e difficoltose condizioni di salute. Al riguardo è stato richiesto ed autorizzato da parte della Banca d'Italia un plafond di euro 75.000 destinato al riacquisto diretto dai soci, che rientrassero in determinati parametri prestabiliti, delle azioni possedute, fino all'importo massimo di 5.000 euro, al prezzo di mercato tempo per tempo vigente. L'operatività del Fondo ha avuto inizio i primi giorni di dicembre 2020 e alla fine dell'esercizio scorso sono state accolte 20 richieste per complessivi euro 65.415,00.

Da non dimenticare infine l'erogazione di importanti contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio provinciale.

Nel ribadire l'importanza dell'argomento è quindi necessario il forte impegno di tutte le componenti aziendali per rafforzare questo elemento basilare della mutualità, accentuando la collaborazione e l'assistenza verso la clientela, nell'interesse del corpo sociale ed indirettamente della nostra collettività locale.

6) L'andamento della gestione e i risultati nel 2022

a. I risultati di sintesi e i principali indicatori

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali fatta registrare dalla Banca nell'esercizio 2022 ha evidenziato un consolidamento del dato relativo ai volumi operativi, come del resto è accaduto per tutto il Credito Popolare e per il sistema bancario in generale, malgrado i problemi più volte citati connessi al conflitto in Ucraina e all'impennata della dinamica dei prezzi. Contemporaneamente si è registrato un miglioramento anche dei profili di rischio del portafoglio crediti e dell'indice di produttività del personale. L'andamento economico ha consentito di conseguire il più alto livello di utile netto mai registrato nell'arco della storia ultracentenaria della Banca. Come vedremo più avanti tale risultato, da ritenersi eccezionale, è da ricondurre, almeno in parte, ad eventi non ricorrenti attribuibili in particolare alla contabilizzazione degli interessi maturati sui finanziamenti Banca d'Italia denominati TLTRO III e all'andamento della rischio del credito.

Nella tabella seguente si riportano i risultati di sintesi della Banca al 31 dicembre 2022 e il relativo raffronto con i dati del 2021:

RISULTATI DI SINTESI	31/12/2022	31/12/2021	+/- Annuale	%
Dati Patrimoniali				
Raccolta diretta	829.920.264	858.059.573	-28.139.309	-3,28%
Raccolta indiretta	586.849.233	547.921.826	38.927.407	7,10%
<i>di cui Raccolta gestita</i>	332.609.671	345.735.959	-13.126.288	-3,80%
Massa amministrata	1.416.769.497	1.405.981.399	10.788.098	0,77%
Altra raccolta banche	357.198.136	292.098.607	65.099.529	22,29%
Raccolta totale	1.773.967.633	1.698.080.006	75.887.627	4,47%
Impieghi economici	701.971.381	693.612.063	8.359.318	1,21%
<i>di cui Crediti in sofferenza</i>	9.440.217	12.059.602	-2.619.385	-21,72%
Totale volumi operativi	2.118.740.879	2.099.593.462	19.147.416	0,91%
Patrimonio netto	70.878.154	71.446.140	-567.986	-0,79%
Totale volumi complessivi	2.189.619.033	2.171.039.603	18.579.430	0,86%
Numero dei dipendenti (*)	133	140	-7	-5,00%

(*) Il numero di dipendenti si riferisce al totale della "forza lavoro" presente in Banca al 31 dicembre, inclusi i lavoratori interinali

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

RISULTATI DI SINTESI	31/12/2022	31/12/2021	+/- Annuale	%
Dati Economici				
Margine di Interesse	20.916.809	16.891.966	4.024.843	23,83%
Commissioni Nette	8.539.942	8.100.944	438.998	5,42%
Utile/perdita da cessione o riacquisto	2.718.611	3.113.357	-	394.746
Valut. Fair Value attività finanziarie	-	1.850.524	202.775	-
			2.053.299	-1012,60%
Margine di intermediazione	30.656.323	28.569.895	2.086.428	7,30%
Svalutazione crediti clientela	-	4.254.009	-	4.259.507
			5.497	-0,13%
Costi operativi	-	18.518.738	-	19.330.325
			811.586	-4,20%
Utile lordo operatività corrente	7.749.504	5.042.178	2.707.326	53,69%
Utile netto d'esercizio	5.314.138	3.653.399	1.660.739	45,46%

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

L'evoluzione dei principali indicatori rispetto ai dati del Bilancio 2021 si presenta come segue:

INDICATORI	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonializzazione		
Tier Capital ratio	14,95%	14,13%
Total Capital ratio	15,50%	14,87%
Texas ratio	29,43%	41,93%
Liquidità		
Impieghi a clientela/Raccolta Diretta	84,58%	80,83%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	166,49%	248,44%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	123,66%	146,72%
Dati principali		
Mutui/Impieghi	71,47%	72,18%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta	70,71%	63,86%
Risparmio gestito/Raccolta Indiretta	56,68%	63,10%
Raccolta Diretta/Sportelli (€/migliaia)	65.951	63.898
Impieghi/Sportelli (€/migliaia)	38.998	38.534
Qualità del credito		
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti	3,41%	4,75%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	5,80%	7,75%
Sofferenze nette/Impieghi netti	1,34%	1,74%
Sofferenze nette/Fondi Propri	11,61%	15,36%
Rettifiche nette su crediti/Impieghi netti	0,61%	0,61%
Tasso medio di copertura crediti deteriorati	43,25%	41,10%
Tasso medio di copertura inadempienze probabili	35,49%	32,28%
Tasso medio di copertura sofferenze	52,32%	52,56%
Crediti Deteriorati netti/Fondi Propri	29,43%	41,93%
Efficienza		
Cost Income	60,41%	67,66%
Costi del personale/Margine di intermediazione	32,16%	35,63%
Massa Amministrata per Dipendente (€/migliaia)	10.652	10.043
Margine di Intermediazione per dipendente (€/migliaia)	230	204
Spese per il personale per dipendente (€/migliaia)	74	73
Redditività		
Commissioni nette/Margine di intermediazione	27,86%	28,35%
ROE (Utile Netto/Patrimonio Netto)	7,50%	5,11%
ROA (Utile Lordo/Totale Attivo)	0,61%	0,40%

Dall'esame della tabella emerge come nel 2022 sia stato realizzato un importante miglioramento degli indicatori riguardanti i crediti deteriorati: in particolare l'incidenza dei crediti deteriorati lordi rispetto al totale degli impieghi lordi (NPL ratio) si è attestata al 5,80% rispetto al 7,75% dell'anno precedente. La riduzione dell'indice è determinata dalla complessiva dinamica del credito deteriorato, che ha visto una marcata riduzione sia della componente relativa alle UTP, che delle sofferenze. Il tutto sia per l'attività portata avanti

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

direttamente dalle strutture della banca che per una incisiva attività di derisking condotta, peraltro con un impatto positivo a conto economico.

Sebbene nel 2022 i volumi non abbiamo avuto crescite importanti, risultano in netto miglioramento tutte le categorie di indicatori soggetti ad analisi. In particolare rileviamo una rilevante crescita degli indici di redditività, grazie alla convergenza su questo esercizio di componenti reddituali strutturali e di altre non ricorrenti; da sottolineare per esempio come il margine di intermediazione per dipendente migliori da 204 a 230 mila euro, così come il livello del Cost-Income passi dal 67,66% del 2021 al 60,41% del 2022, grazie anche ad una razionalizzazione di alcuni costi operativi in uno con il ridotto numero di dipendenti. Il 2022 fa registrare anche il livello più alto dell'indice ROE che si attesta al 7,50%.

b. Il Patrimonio e i Fondi propri

Il patrimonio netto contabile della Banca al 31 dicembre scorso, maggiorato del risultato di esercizio, ammonta ad euro 76,2 mln, in aumento rispetto allo scorso anno di circa euro 1,1mln.

I dettagli relativi alla composizione delle singole voci del patrimonio netto contabile e alle movimentazioni intercorse nell'esercizio sono forniti nella Sezione F della Nota integrativa al Bilancio (Informazioni sul patrimonio) oltre che nello specifico prospetto di bilancio.

Voci	31/12/2022	31/12/2021	+/- Annuale	%
Capitale sociale	4.996.062	4.996.062	0	0,00%
Sovrapprezzi di emissione	36.884.696	36.884.696	0	0,00%
Riserve	33.283.015	30.430.322	2.852.692	9,37%
Riserve da valutazione	-3.628.731	-425.643	-3.203.088	-752,53%
Azioni proprie	-656.886	-439.296	-217.590	-49,53%
Utile d'esercizio	5.314.138	3.653.399	1.660.739	45,46%
Totale Patrimonio Netto	76.192.292	75.099.539	1.092.753	1,46%

Tra i movimenti significativi citiamo l'impatto negativo delle "Riserve da valutazione", che a fine anno si attestano a euro -3,6mln, ampiamente compensato dagli accantonamenti di parte degli utili dell'anno precedente (euro 2,8mln) e dall'utile di periodo pari ad euro 5,3mln.

I Fondi propri, che rappresentano l'aggregato al quale vengono rapportate le attività ponderate di rischio ai fini del calcolo dei coefficienti patrimoniali di vigilanza, sono passati nell'anno da euro 78,5mln ad euro € 81,3 ml, con aumento di euro 2,8mln: come detto l'utile di periodo accantonato, al netto del prospettato payout, ha contribuito a compensare la riduzione delle riserve da valutazione oltre gli aggiustamenti derivanti dall'applicazione dei principi contabili IFRS9 (*phase in statico e dinamico*).

La composizione dei Fondi Propri a fine 2022 e il relativo raffronto rispetto all'esercizio può essere così rappresentato:

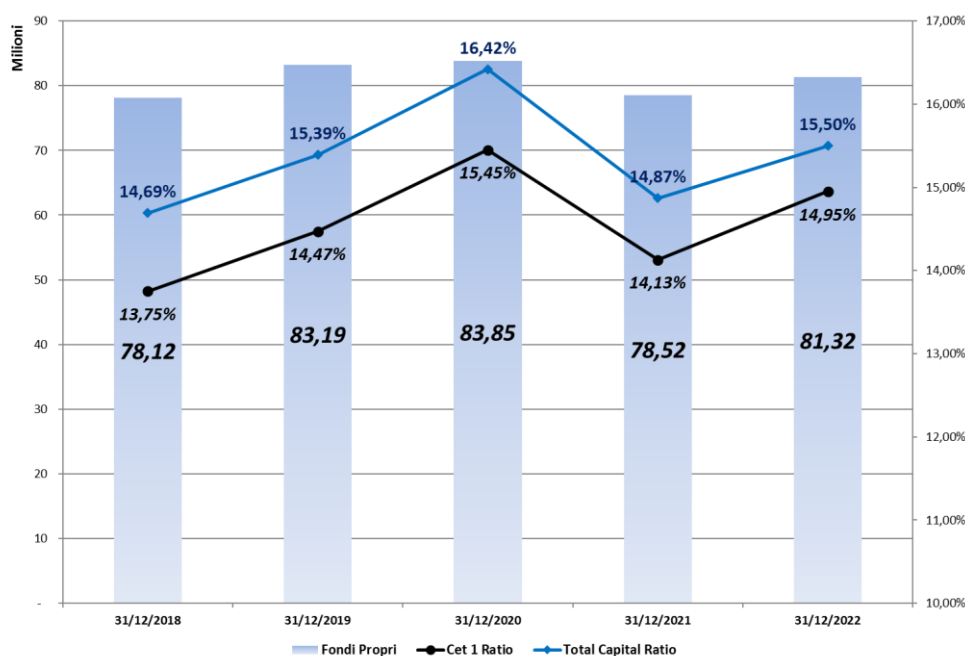
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Voci	31/12/2022	31/12/2021	+/- Annuale	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	78.402.669	74.608.342	3.794.327	5,09%
Capitale di classe 1 (T1)	78.402.669	74.608.342	3.794.327	5,09%
Capitale di classe 2 (T2)	2.916.210	3.915.663	-999.453	-25,52%
Totale Fondi Propri	81.318.879	78.524.005	2.794.874	3,56%

Il CET 1 Capital Ratio e il Tier 1 Capital Ratio, sono aumentati dal 14,13% di fine 2021 al 14,95%, mentre il Total Capital Ratio si è posizionato al 15,50% (ex 14,87%). La variazione osservata è ascrivibile come detto sia all'aumento dei Fondi Propri, sia dalla leggera diminuzione delle RWA:

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Attività di rischio ponderate	524.564.866	527.948.105
CET1 capital ratio	14,95%	14,13%
Tier1 capital ratio	14,95%	14,13%
Total capital ratio	15,50%	14,87%

Nel grafico seguente è riportata l'evoluzione dei Fondi Propri e dei coefficienti di vigilanza negli ultimi cinque esercizi:



La Normativa di Vigilanza impone specifici requisiti minimi da rispettare oltre, a regime, ad una riserva di conservazione del capitale del 2,5% delle attività ponderate per il rischio, alla quale si può affiancare una eventuale riserva anticiclica a fronte dei rischi derivanti dal possibile deterioramento del contesto di riferimento. Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le *Guidelines on common SREP*, la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – può richiedere alle banche un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna banca.

A seguito dell'esito del processo SREP la Banca è attualmente tenuta a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale, fermo restando il rispetto del requisito di patrimonio minimo iniziale:

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,95%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 10,65%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,40% e da una componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,00%, composto da un OCR TCR pari al 11,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%.

Al 31 dicembre 2022 i coefficienti prudenziali della Banca rispettano ampiamente anche i requisiti aggiuntivi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza sopra indicati.

c. Il portafoglio impieghi e l'attività creditizia

La Banca, sempre più convinta che la *mission* aziendale la debba vedere ancor più presente quale fondamentale sostegno delle attività economiche della propria "comunità", ha intensificato la propria attività di supporto allo sviluppo del territorio di elezione assicurando un costante sostegno alle famiglie ed alle imprese.

Il totale degli impieghi netti si assesta a fine esercizio a euro 702,0 mln rispetto ai 693,6 dell'anno precedente. L'incremento di 8,4 mln (+ 1,21%) si riferisce prevalentemente alle forme tecniche delle "aperture di credito in c/c" ed ai "Finanziamenti import/export".

Importante anche l'attività nel comparto dei mutui e finanziamenti rateali che, attraverso la produzione di nuove operazioni per un importo pari a 91,6 mln euro, ha compensato la riduzione di pari importo riguardante la quota capitale delle rate rimborsate nell'arco dell'esercizio.

Il trend rilevato, pur confermando una interessante produzione di nuovi volumi, segno evidente di una vivace propulsione commerciale, mostra come i risultati appaiano fortemente ridimensionati a causa dei fattori oggettivi legati anche ai noti scenari congiunturali.

Da sottolineare come al modesto aumento dei volumi operativi, si contrapponga un rilevante miglioramento della forbice dei tassi che, alla data di riferimento, si è incrementata di 1,468 punti percentuali cioè ulteriori 0,780 punti rispetto alla rilevazione di fine trimestre precedente

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

L'evoluzione della composizione degli impieghi disaggregati per forma tecnica rispetto al 2021 è riportata nella seguente tabella:

Gli Impieghi	31/12/2022	31/12/2021	valore assoluto	%
Aperture di credito In C/C ed anticipi	106.388.122	99.058.855	7.329.267	7,40%
Mutui	501.680.346	500.618.817	1.061.528	0,21%
Finanziamenti alle imprese - Prestiti Personali	15.767.335	15.685.235	82.100	0,52%
Operazioni SVD (Senza Vincolo di Destinazione)	31.901.950	32.151.932	-249.981	-0,78%
Finanziamenti Import Export	9.886.223	7.468.691	2.417.532	32,37%
Altre Forme Tecniche	49.674	49.035	639	1,30%
Crediti in Sofferenza	9.440.217	12.059.602	-2.619.385	-21,72%
Totale impieghi per cassa clientela	675.113.867	667.092.167	8.021.700	1,20%
Altri Impieghi per cassa - Polizze Assicurative	26.857.515	26.519.896	337.618	1,27%
Totale impieghi clientela di bilancio	701.971.381	693.612.063	8.359.318	1,21%
Svalutazioni Impieghi	25.002.143	27.641.320	-2.639.177	-9,55%
Totale impieghi lordi clientela	726.973.524	721.253.383	10.998.495	1,52%

d. La qualità del credito e le Non Performing Exposure

Nel 2022 la Banca ha effettuato una ulteriore riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi, in linea con le strategie delineate nel piano strategico triennale e con gli obiettivi formulati nel piano operativo Npl richiesto dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia. Per effetto degli interventi realizzati l'Npl ratio lordo ha segnato una marcata riduzione, scendendo dal 7,75% dell'anno precedente, al 5,80%. La consistenza complessiva dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si è collocata a fine esercizio a € 23,9 ml. (€ 32,9 milioni al 31 dicembre 2021).

Sempre in termini netti lo stock di sofferenze ammonta a fine 2022 a € 19,8 milioni che, con una riduzione di 5,6 milioni, porta la propria incidenza sul totale degli impieghi dall'1,74% di fine 2021 all'1,34 %. Il coverage ratio delle sofferenze si è collocato al 31 dicembre scorso al 52,32%, sostanzialmente in linea con i livelli di fine 2021. Dinamica fatta registrare nonostante la cessione pro soluto di sofferenze per circa 5,0 milioni di euro di crediti lordi, oggetto di rettifiche di valore medie nell'ordine del 74%. Significativa è stata anche l'attività di recupero condotta dall'ufficio gestione crediti problematici su singole controparti, che ha prodotto chiusure di posizioni a sofferenza e recuperi per complessivi 3,2 milioni.

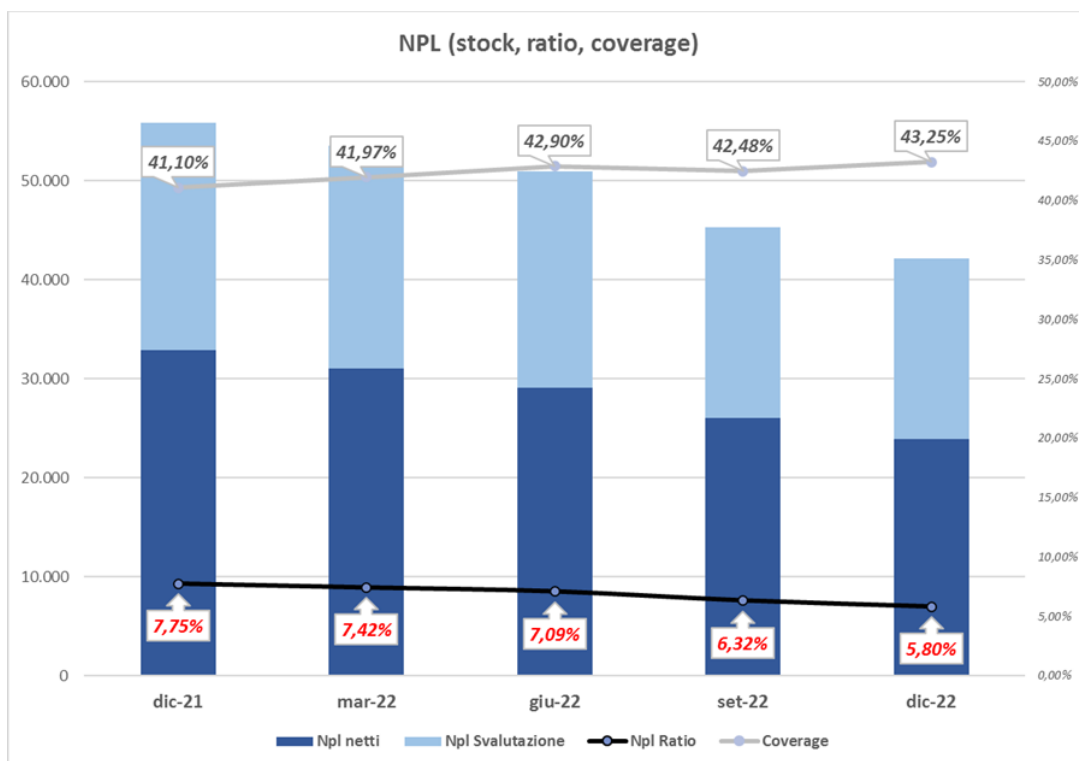
Anche le inadempienze probabili (UTP) nette si sono ridotte nell'esercizio, passando da € 19,9 milioni a € 14,3 milioni, per un'incidenza sul totale impieghi per il 2,03% (ex 2,87%). Il tutto per effetto dell'attività condotta nell'esercizio sul comparto, che ha visto oltre a nuovi ingressi da bonis per circa 3,0 mln. di euro di GBV, una significativa azione di derisking, attraverso cessioni pro soluto per circa 3,8 mln. di euro complessivi, riammissioni in bonis sotto osservazione per circa 2,0 mln. di euro complessivi e incassi per oltre 4,0 mln. di euro. In questo quadro si è altresì registrato un aumento della percentuale di copertura media applicata allo specifico comparto delle UTP, che si attesta a fine 2022 al 35,49% rispetto al 32,28% dell'esercizio precedente.

Riguardo alle altre tipologie di crediti deteriorati previste dalla normativa di vigilanza, sono rimasti su livelli trascurabili i crediti scaduti deteriorati (€ 0,3 mln pari allo 0,04% degli impieghi).

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

VOCE	dic-19	dic-20	dic-21	giu-22	dic-22
IMPIEGHI ECONOMICI (netto banche) LORDI	668.529	714.325	721.253	718.701	726.974
IMPIEGHI ECONOMICI (netto banche) NETTI	631.878	678.662	693.612	691.750	701.971
RETTIFICHE DI VALORE	36.651	35.663	27.641	26.951	25.002
COVERAGE RATIO IMPIEGHI ECONOMICI	5,48%	4,99%	3,83%	3,75%	3,44%
SOFFERENZE LORDE	35.989	37.101	25.418	24.796	19.799
<i>Sofferenze lorde/Impieghi economici lordi</i>	<i>5,38%</i>	<i>5,19%</i>	<i>3,52%</i>	<i>3,45%</i>	<i>2,72%</i>
SOFFERENZE NETTE	16.065	17.469	12.060	11.337	9.440
<i>Sofferenze nette/Impieghi economici netti</i>	<i>2,54%</i>	<i>2,57%</i>	<i>1,74%</i>	<i>1,64%</i>	<i>1,34%</i>
RETTIFICHE DI VALORE SOFFERENZE	19.924	19.632	13.359	13.460	10.359
COVERAGE RATIO SOFFERENZE	55,36%	52,92%	52,56%	54,28%	52,32%
UTP LORDE	34.380	23.632	29.380	26.015	22.118
<i>UTP lorde/Impieghi economici lordi</i>	<i>5,14%</i>	<i>3,31%</i>	<i>4,07%</i>	<i>3,62%</i>	<i>3,04%</i>
UTP NETTE	21.649	15.189	19.896	17.624	14.268
<i>UTP nette/Impieghi economici netti</i>	<i>3,43%</i>	<i>2,24%</i>	<i>2,87%</i>	<i>2,55%</i>	<i>2,03%</i>
RETTIFICHE DI VALORE UTP	12.731	8.443	9.483	8.391	7.850
COVERAGE RATIO UTP	37,03%	35,73%	32,28%	32,25%	35,49%
PAST DUE LORDI	855	804	1.097	163	258
<i>PAST DUE lordi/Impieghi economici lordi</i>	<i>0,13%</i>	<i>0,11%</i>	<i>0,15%</i>	<i>0,02%</i>	<i>0,04%</i>
PAST DUE NETTI	799	759	968	147	226
<i>PAST DUE netti/Impieghi economici netti</i>	<i>0,13%</i>	<i>0,11%</i>	<i>0,14%</i>	<i>0,02%</i>	<i>0,03%</i>
RETTIFICHE DI VALORE CREDITI PAST DUE	56	45	130	16	32
COVERAGE RATIO PAST DUE	6,57%	5,60%	11,80%	9,56%	12,49%
TOTALE CREDITI DETERIORATI LORDI	71.224	61.537	55.895	50.974	42.174
<i>Crediti Deteriorati lordi/Impieghi economici lordi</i>	<i>10,65%</i>	<i>8,61%</i>	<i>7,75%</i>	<i>7,09%</i>	<i>5,80%</i>
TOTALE CREDITI DETERIORATI NETTI	38.513	33.418	32.924	29.107	23.934
<i>Crediti Deteriorati netti/Impieghi economici netti</i>	<i>6,10%</i>	<i>4,92%</i>	<i>4,75%</i>	<i>4,21%</i>	<i>3,41%</i>
TOTALE RETTIFICHE CREDITI DETERIORATI	32.711	28.119	22.971	21.866	18.241
COVERAGE RATIO CREDITI DETERIORATI	45,93%	45,69%	41,10%	42,90%	43,25%

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



È necessario inoltre evidenziare il livello di copertura previsto per i crediti “in bonis”, cioè i non deteriorati. Il tasso di copertura di questo comparto, che è pari a 684 milioni e rappresenta il 94% degli impieghi con la clientela, al 31 dicembre 2022 risulta pari allo 0,99% rispetto allo 0,70% dell’anno precedente.

Il maggiore accantonamento, di circa 2,1 milioni di euro, è dovuto ad un deterioramento del contesto economico legato alla crisi energetica ed allo scenario inflazionistico ad oggi ancora in fase di evoluzione.

Qualità del Credito - VALORI AL 31/12/2022				
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	GRADO DI COPERTURA
ESPOSIZIONE CREDITIZIA PER CASSA				
Stage 3 - Crediti verso clientela - Sofferenze	19.799	10.359	9.440	52,32%
Stage 3 - Crediti verso clientela - UTP	22.118	7.850	14.268	35,49%
Stage 3 - Crediti verso clientela - Scadute	258	32	226	12,49%
Totale crediti deteriorati	42.174	18.241	23.934	43,25%
Stage 1 - Crediti verso clientela	609.488	2.385	607.103	0,39%
Stage 2 - Crediti verso clientela	75.311	4.377	70.934	5,81%
Totale crediti in bonis	684.799	6.762	678.037	0,99%
Totale crediti verso la clientela	726.974	25.002	701.971	3,44%
Stage 1 - titoli al costo ammortizzato	387.679	63	387.616	0,02%
Totale Esposizione Crediti per cassa	1.114.653	25.066	1.089.587	2,25%

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Il confronto con gli ultimi dati disponibili Banca d'Italia (giu-22 per le banche LSI), evidenzia una copertura superiore alle medie di sistema sia per le posizioni classificate a "sofferenza" (52,32% vs. 40,3%) che per quelle classificate ad UTP (35,49% vs. 33,1%). Poco significativa, per l'entità delle esposizioni, la coverage dei PastDue.

Per quanto riguarda i crediti in bonis, si registra una copertura media praticata dalla Banca in linea rispetto al sistema LSI (0,90%).

e. La raccolta

La seconda metà dell'anno è stata caratterizzata da un sensibile calo della raccolta da clientela ordinaria, prevalentemente nella categoria dei certificati di deposito. L'aumento dei tassi dei titoli di stato ha spostato infatti l'interesse delle famiglie verso tale tipologia di investimento, andamento in completa armonia con quanto avvenuto a livello di sistema. I dati della tabella sottostante confermano infatti l'incremento della raccolta amministrata di circa 39 milioni di euro, pari al 7,10%.

Un ulteriore fattore che ha portato alla diminuzione della raccolta diretta è la riduzione dei depositi delle imprese, che invece aveva visto un incremento continuativo dal dicembre del 2019, grazie anche alle facilitazioni concesse per la liquidità nel periodo del Covid-19, di conseguenza si assiste ad un marcato incremento della raccolta da Banche che fa segnare un +22,3%. Il tasso di remunerazione della raccolta appare in crescita, il valore a fine anno è superiore di 0,039 punti rispetto ad inizio 2022.

Raccolta Diretta	31/12/2022	31/12/2021	valore assoluto	%
Depositi A Risparmio	26.118.569	24.120.293	1.998.276	8,28%
Conti Correnti	744.682.987	744.040.019	642.968	0,09%
Conti Correnti Conti Correnti - Valuta	17.662.639	9.961.854	7.700.785	77,30%
Certificati Di Deposito	40.131.186	74.460.423	-34.329.237	-46,10%
Pronti Contro Termine	0	4.095.274	-4.095.274	-100,00%
Altre Forme Tecniche	1.324.882	1.381.710	-56.827	-4,11%
Raccolta Diretta Clientela	829.920.264	858.059.573	-28.139.309	-3,28%
Obbligazioni Bpl	5.020.655	5.020.851	-196	0,00%
Debiti Verso Banche	352.177.481	287.077.756	65.099.725	22,68%
Raccolta Diretta Banche	357.198.136	292.098.607	65.099.529	22,29%
Raccolta Diretta Complessiva	1.187.118.400	1.150.158.180	36.960.220	3,21%

Per la raccolta gestita, come si evince dalla tabella sottostante, la Banca registra un decremento di circa 13 milioni, a causa del forte calo dei valori di mercato degli asset in portafoglio ai clienti stimato in circa 35 milioni di euro. Tale dato ci consente di poter affermare che la produzione del comparto presenta quindi una raccolta netta pari a 22 milioni di euro, risultato in controtendenza rispetto al sistema.

La raccolta indiretta si attesta a fine esercizio a € 586,9 ml. (+7,10% annuo), con un rilevante incremento della raccolta amministrata, passata da € 202,1 ml. di fine 2021 a € 254,2 ml. a fine 2022 (+25,75%), ciò ha riequilibrato i dati della massa amministrata complessiva che registra così una sostanziale stabilità rispetto al precedente esercizio che si chiude con un +0,7% pari a 10,8 milioni di euro in valore assoluto.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Raccolta Indiretta	31/12/2022	31/12/2021	valore assoluto	%
<i>Fondi Comuni d'Investimento</i>	249.072.834	274.349.942	-25.277.108	-9,21%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	33.585.110	27.160.150	6.424.960	23,66%
<i>Prodotti Assicurativi e Fondi Pensione</i>	49.951.727	44.225.867	5.725.860	12,95%
Raccolta Gestita	332.609.671	345.735.959	-13.126.288	-3,80%
Titoli della Clientela	254.239.562	202.185.867	52.053.695	25,75%
Raccolta indiretta Clientela	586.849.233	547.921.826	38.927.407	7,10%
Massa Amministrata Clientela	1.416.769.497	1.405.981.399	10.788.098	0,77%
Massa Amministrata Complessiva	1.773.967.633	1.698.080.006	75.887.627	4,47%

f. Il portafoglio titoli e l'attività di tesoreria

Nel corso dell'anno 2022 l'andamento dei mercati finanziari ha registrato ritorni negativi per la quasi totalità delle asset class. Il rialzo registrato dal tasso di inflazione in tutte le principali aree economiche mondiali, originato dalle conseguenze della pandemia sulle filiere produttive e distributive ed esacerbato dagli effetti del conflitto tra Russia e Ucraina, ha spinto le Banche Centrali ad un radicale mutamento della politica monetaria. L'anno 2022 è stato infatti caratterizzato da un repentino e generalizzato rialzo dei tassi ufficiali e da un rapido abbandono delle misure espansive di politica monetaria che le Banche Centrali avevano adottato negli ultimi anni al fine di contrastare gli effetti negativi sul ciclo economico della pandemia, per adottare invece manovre di riduzione della massa monetaria in circolazione. Gli effetti di tali decisioni hanno condizionato l'andamento dei prezzi degli asset finanziari, che hanno registrato delle importanti correzioni, al ribasso sia nel settore obbligazionario che azionario, rendendo l'anno 2022 uno dei peggiori della storia recente in quanto a performance delle attività finanziarie.

Il rialzo dei rendimenti dei mercati obbligazionari si è diffuso su tutti i principali mercati mondiali, che all'inizio dell'anno presentavano ancora rendimenti in territorio negativo su molte scadenze. Anche in Italia, nel corso del 2022, i rendimenti sui titoli di stato hanno registrato una decisa impennata, passando, sulla scadenza decennale, dal 1,20% circa a livelli prossimi al 5% e da circa "zero" al 3,40% sulla scadenza biennale.

In questo contesto, l'attività di investimento della liquidità aziendale è rimasta concentrata principalmente su obbligazioni governative italiane, sia a tasso fisso, con vita residua attorno a 3/ 4 anni, che a tasso variabile, con vita residua attorno a 4/5 anni, la cui presenza significativa ha consentito di beneficiare del rialzo dei tassi.

Il portafoglio titoli, a fine anno 2022, presentava un valore di bilancio di circa 495,4 mln di euro, in crescita rispetto ai circa 474,4 mln di fine 2021.

Il portafoglio, classificato con i criteri IFRS9, evidenziava la seguente composizione:

- il comparto "HTC - Held to collect" nel quale sono stati appostati i titoli destinati sostanzialmente a far fronte alle scadenze delle operazioni TLTRO III con la Banca Centrale, presentava un valore di bilancio di 387,7 mln di Euro e risultava alimentato con circa 247,5 mln di BTP e circa 136 mln di CCT, oltre a circa 4,2 mln di euro di cartolarizzazioni;

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

- Il comparto “HTCS - Held to collect & Sell” valutato al fair value con rigiro a riserva, presentava un saldo di circa 90,4 mln di Euro e risulta invece composto da circa 10 mln di CCT, 29,9 mln di BTP e circa 50,5 mln di titoli di emittenti bancari e corporate;
- Il comparto “HTCS – Held to collect & Sell” valutato al fair value con rigiro a conto economico risultava composto principalmente da fondi/Sicav e presentava un valore di bilancio di circa 13,5 milioni di euro;
- Il comparto HTCS valutato al fair value senza rigiro, dove sono appostate le partecipazioni, evidenziava un valore di bilancio di circa 3,7 mln di euro;
- Il comparto HTS - trading valutato al fair value evidenziava un valore di bilancio di circa 0,1 mln di euro di titoli di emittenti corporate.

I fondi reperiti attraverso operazioni di rifinanziamento TLTROIII con la Banca Centrale Europea sono rimasti invariati a quota 284 milioni di euro nominali, non registrando modifiche rispetto all’esercizio precedente. La variazione alle modalità di calcolo del costo delle operazioni a più lungo termine TLTROIII decisa dalla Banca Centrale Europa nella riunione dello scorso ottobre non ha avuto impatti significativi sull’aspetto economico dei finanziamenti, dato che l’effetto ha riguardato una residua parte di esercizio.

A fine anno la Banca aveva acceso una ulteriore operazione di finanziamento settimanale con la Banca Centrale, per un ammontare di euro 37mln. Sono state inoltre aperte ulteriori operazioni di finanziamento a breve termine, tramite pronti termine su titoli, con altre controparti bancarie, per un controvalore di 29,4 milioni di euro.

La posizione di tesoreria della Banca evidenziava, inoltre, a fine 2022, un saldo sul conto di riserva presso la Banca Centrale, di circa 19,4 mln di euro.

La gestione del portafoglio titoli della Banca ha originato le seguenti componenti reddituali:

- il flusso di interessi ha generato ricavi per € 2,384 milioni di cui 1,733 milioni di euro circa relativi ai titoli appostati al comparto HTC e circa 651 mila relativi ai titoli appostati agli altri comparti;
- il contributo al conto economico derivante da dividendi distribuiti da OICR e dalla partecipazione nella quota Banca d’Italia è stato pari a circa 168 mila euro;
- gli utili derivanti dall’attività di negoziazione titoli si sono attesati a circa € 1,3 milioni, di cui circa 992mila euro relativi alla cessione di titoli iscritti al comparto HTC e circa 307 mila per la negoziazione di titoli iscritti al comparto HTCS,
- L’attività su altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ha registrato sulle polizze di capitalizzazione a contenuto finanziario un risultato di circa -929mila euro e di -914mila euro sul comparto titoli/OICR;
- il contributo al conto economico dell’attività di negoziazione titoli per trading e di negoziazione divise è stata di circa 164 mila euro.

Le riserve patrimoniali registrano a fine anno un valore di circa € -5,733 milioni di euro al lordo della fiscalità.

Il comparto “banche”, per le operazioni di raccolta/impieghi interbancari, comprese le operazioni con la Banca Centrale, ha generato una redditività netta complessiva per interessi pari a circa 1,632 mln di euro.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

g. L'andamento economico e la redditività

L'andamento economico dello scorso esercizio è stato ovviamente condizionato, nel bene e nel male, dagli scenari macro economici già commentati e dalle situazioni congiunturali che, di volta in volta, hanno caratterizzato lo scorrere dei 12 mesi del 2022. Indubbiamente l'elemento più rilevante è stato rappresentato dall'aumento dei tassi che, a partire dal mese di luglio, ha visto la Banca Centrale intervenire ben 4 volte portando il tasso di riferimento da "zero" al 2,50% al 31 dicembre 2022 (per poi continuare nel 2023 come sappiamo). La portata di tali scelte collocate in un arco temporale così breve è stata considerata da molti analisti, non solo inusuale, ma anche pericolosa.

Dal punto di vista di una banca quale la nostra - che adotta un modello di business prevalentemente "commerciale/tradizionale" - tale evento ha prodotto, in questo esercizio, benefici insperati e, come vedremo anche qualche riassorbimento di tali vantaggi nel periodo successivo.

Il margine di interesse ha fatto registrare un incremento del 24% rispetto all'anno precedente pur avendo influito il fenomeno del rialzo dei tassi per un solo semestre e con cadenza progressiva. Il prossimo anno, tale crescita, e le ulteriori, mano a mano che si consolideranno, genereranno ricavi maggiori. Diciamo subito che questo fenomeno sarà molto mitigato dall'innalzamento del costo dei finanziamenti TLTRO III - che la banca ha ottenuto da BCE per 284 milioni - che in questo esercizio hanno prodotto ricavi mentre nel prossimo anno produrranno costi pari alla media del rialzo dei tassi già avvenuto oltre ai movimenti futuri.

Altre componenti positive riguardano l'incremento delle commissioni da servizi e le ulteriori riprese di valore dovute al recupero di crediti deteriorati, mentre la congiuntura citata ha prodotto minusvalenze nel portafoglio titoli di proprietà non immobilizzato (HTCS).

Il costo del credito si è mantenuto stabile rispetto all'esercizio precedente mentre i costi operativi hanno fatto segnare un'ottima riduzione pari al 4,20%.

Nel dettaglio, il margine di interesse si è collocato al 31 dicembre 2022 a € 20,9 mln (€ 19,9 mln nel 2021), con un aumento annuo del 23,83%. Gli incrementi più consistenti si sono registrati nel comparto dei mutui e delle aperture di credito in c/c. Gli interessi attivi maturati sul nuovo servizio riguardante i crediti "ecobonus" si attestano a euro 459 mila.

L'ulteriore progressiva diffusione del modello di consulenza alla clientela e la prosecuzione delle iniziative commerciali programmate nel Piano strategico, hanno consentito di confermare il rafforzamento dei ricavi netti da servizi, saliti da € 8.101 mila del 2021 a € 8.540 mila (+5,42%), con un significativo incremento sia delle commissioni nette generate dai servizi bancari tradizionali sia di quelle riferite al collocamento di prodotti e servizi di terzi, soprattutto nelle aree della monetica e dei servizi di investimento.

La riduzione degli utili derivanti dalla negoziazione e valutazione dei titoli di proprietà ha potato il livello del "margine di intermediazione" a 30,6 milioni con una crescita di 2,1 milioni pari al + 7,30%.

Come già sottolineato, il cosiddetto "costo del credito" ha avuto un andamento stabile. La somma algebrica delle rettifiche e delle riprese riguardanti i crediti ha prodotto un costo a carico dell'esercizio pari a 4,3 milioni, cifra identica a quella dell'anno precedente.

Il complesso dei costi operativi ammonta a 18,5 milioni facendo segnare una diminuzione di 0,8 milioni. Rilevante è stato l'impegno riguardante la razionalizzazione dei costi del personale e delle spese amministrative che viene premiato da una riduzione dei costi di struttura del 4,20% e dell'indice cost-income che si attesta al 60,4% (ex 67,6%).

Il risultato lordo di gestione, per effetto delle dinamiche prima commentate, ha quindi fatto segnare un forte incremento, attestandosi a 7,7 milioni rispetto ai 5,0 milioni dell'anno precedente.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

L'utile netto al 31.12.2022 - dopo aver dedotto le imposte stimate a carico dell'esercizio per 2,4 milioni - si attesta ad euro 5.314.138 che rappresenta il miglior risultato conseguiti dalla Banca nei suoi 139 anni di vita.

7) Gli assetti organizzativi

Anche per l'anno 2022 la Banca ha proceduto con il mantenimento di un elevato livello di attenzione sanitaria in materia di pandemia da Sars-COV2. Gli effetti si sono mitigati nel corso dell'anno ma il Comitato Aziendale costituito già dall'inizio della Pandemia, ha deciso di conservare alto il livello di attenzione a salvaguardia sia del proprio personale che della clientela. Sulla scorta di tali decisioni la Banca ha mantenuto operativi i presidi medici predisposti (mascherine FFP2, gel disinfettante, schermi protettivi in plexiglass, detergente igienizzante, interventi di sanificazione dei locali in cui si sono verificati casi di positività al COVID-19) andando tempo per tempo a modulare le tipologie di intervento in seguito alle disposizioni di legge e ai regolamenti emanati dalle autorità sanitarie e regionali.

Il Comitato Aziendale è composto da:

- L'Amministratore Delegato, Responsabile della sicurezza sul lavoro;
- Il Direttore dell'Area Operations;
- Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS);
- Il Rappresentante sindacale, segretario della RSA aziendale;
- Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
- Il Medico Competente
- Personale dell'Ufficio Organizzazione e Operations

La Banca, nel quadro di adeguamento generale alle disposizioni sulla sicurezza bancaria indicate dai protocolli delle Prefetture di Pisa e Firenze (province che vedono la presenza di filiali o sedi della Banca), ha intrapreso un percorso di rinnovamento tecnologico apportando migliorie tecniche nei propri impianti (antintrusione, antincendio, videosorveglianza, ecc..) allo scopo di elevare il livello di sicurezza delle proprie sedi, a favore anche del personale e della clientela. Si valuta che la conclusione di questi e di ulteriori interventi in questa direzione si protrarranno anche per l'anno 2023.

Sono state svolte attività di preparazione alle varie emanazioni normative sul tema ESG per le quali si rimanda all'apposito paragrafo.

In ambito Privacy con la fine dell'anno 2022 si è concluso il rapporto con Cassa Centrale Banca relativamente al servizio di DPO che, dopo diverse analisi, è stato assegnato allo Studio Associato Servizi Professionali Integrati – Field Fisher Global. Si è comunque ritenuto opportuno continuare la collaborazione con Cassa Centrale Banca, capogruppo del fornitore del sistema informatico, con la quale è stato strinto un contratto di collaborazione, in funzione del mantenimento dell'attuale struttura operativa.

Più in generale l'Area Operations svolge in continuo, un'attività di raccordo e di assistenza a tutti gli uffici centrali e periferici nell'esercizio quotidiano delle loro attività, ponendosi quale punto di riferimento per l'intera "filiera produttiva" della Banca.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

8) Il personale

A fine esercizio, l'organico aziendale era composto da 132 dipendenti (a libro matricola), con un decremento di 4 unità, pari al - 2,94 %; il 62,12 % del personale operava presso la rete periferica, il rimanente 37,88 % presso le funzioni centrali. L'età media dei dipendenti era pari al 31 dicembre 2022 a 43,37 anni.

Intervallo età	n. dipendenti		M	F
<20	0	di cui	0	0
=>20<25	1	di cui	0	1
=>25<30	7	di cui	3	4
=>30<35	14	di cui	8	6
=>35<40	24	di cui	12	12
=>40<45	16	di cui	8	8
=>45<50	23	di cui	12	11
=>50<55	28	di cui	18	10
=>55<60	14	di cui	12	2
=>60<65	4	di cui	5	0
=>65<70	1	di cui	1	0
Totale	132		78	54

Nel corso dell'anno 2022 la banca ha sottoscritto soltanto contratti di lavoro a tempo determinato di breve durata per la copertura di momentanee esigenze dell'organico assorbendo l'uscita di personale, avvenuto soprattutto a seguito di dimissioni per pensionamento, con la riorganizzazione degli uffici e della Rete Commerciale; in particolare si era provveduto, negli anni precedenti, a programmare alcune assunzioni che potessero permettere un ricambio generazionale armonioso in alcuni servizi e attività della banca che avrebbero visto realizzarsi a breve delle uscite per raggiunti limiti di età.

Nell'esercizio, come sempre, è stata dedicata particolare attenzione alla formazione e gestione del personale, che costituisce uno dei principali caratteri distintivi della Banca Popolare di Lajatico e permette di differenziarne e qualificarne l'azione rispetto alla concorrenza e di sviluppare stabili relazioni commerciali e di fiducia con i clienti. Qualità, forte attenzione ai principi etici e deontologici, voglia di fare e spirito di gruppo, formazione specifica orientata alla gestione della relazione personale con la clientela e alla selezione del merito creditizio sono gli elementi che contraddistinguono l'ambiente di lavoro e l'attività di gestione e formazione del personale della Banca, ritenuti elementi essenziali in un mercato bancario nel quale gli aspetti dimensionali e la standardizzazione dei prodotti e servizi rischiano di far perdere la centralità del fattore umano.

Le risorse che si sono avvicinate con il personale di maggior esperienza hanno seguito specifici percorsi di addestramento per acquisire le necessarie competenze attraverso un percorso di affiancamento e la rotazione nelle mansioni. Accanto a tali percorsi viene effettuata una specifica attività di formazione in funzione dei diversi settori di attività e delle mansioni assegnate, che consentono di accelerare e valorizzare la crescita delle professionalità individuali e garantire il raggiungimento dei necessari standard di qualità nella prestazione dei servizi rivolti alla clientela. Particolare attenzione è stata data al personale già presente nell'organico aziendale, ma assegnato, nel corso del 2022, a nuovi incarichi.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Anche nel 2022 è proseguita la consueta attività concernente gli ambiti della formazione obbligatoria che ha riguardato, indistintamente, tutto il personale. Particolare riguardo è stato riservato all'Antiriciclaggio, alla trasparenza, alla Responsabilità degli Enti e delle Società (D.Lgs. 231/2001), alla normativa in tema di parti correlate e conflitti di interesse e alla normativa in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro. A tali corsi è stato affiancato un intenso programma di formazione riguardante i servizi di investimento e la nuova disciplina introdotta dalla MiFID II, al quale ha partecipato la quasi totalità del personale che opera presso la rete commerciale, e i percorsi formativi specialistici rivolti a personale selezionato finalizzati ad acquisire e mantenere la qualifica di addetti assicurativi.

Nell'anno 2022, la banca ha, anche, presentato alcune richieste di finanziamento al Fondo Banche Assicurazioni esclusivamente per corsi di formazione individuali che hanno permesso ai responsabili di accrescere la propria professionalità e competenza. Il personale assegnato alle Funzioni di controllo e i responsabili di funzioni strategiche hanno, infatti, proseguito l'attività di aggiornamento partecipando a corsi organizzati dalla società Luigi Luzzatti S.C.p.A., dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari, dall'AB, da Tidona Comunicazione, da Diritto Bancario e da CRIF Academy nonché, per quanto concerne la Funzione Antiriciclaggio, dall'Associazione AIRA, mantenendo la certificazione Aml e la qualifica di Responsabile Antiriciclaggio certificato AIRA.

Complessivamente, nel corso del 2022, sono stati erogate circa 5.200 ore di formazione con la partecipazione di 137 dipendenti.

9) La Rete territoriale e l'attività commerciale

L'attività commerciale nel 2022 ha continuato a perseguire le strategie e i programmi definiti nel Piano Strategico pur dovendo interfacciarsi con una realtà che ha visto, sin dall'inizio dell'anno, i riflessi sui mercati finanziari del conflitto Russia-Ucraina ed il conseguente repentino incremento dei costi delle materie prime e l'acuirsi dell'inflazione. Nella seconda metà dell'anno, in conseguenza anche dei suddetti scenari, si è assistito ad un progressivo ed accelerato incremento dei tassi di mercato.

Il 2022 ha registrato un rafforzamento sia dei ricavi netti da servizi bancari tradizionali che di quelli relativi ai comparti della raccolta indiretta, seppur quest'ultimi abbiano risentito della riduzione dei valori di mercato degli asset sia obbligazionari che azionari. E' proseguito il consolidamento della presenza sul territorio delle due più recenti filiali di Sovigliana e Cascina.

Nel 2022 sono continuate le impostazioni commerciali volte all'incentivazione sia dell'uso degli strumenti digitali, quali l'home ed il corporate banking, che dell'utilizzo di sistemi di pagamento tipici della monetica più evoluta. Si è mantenuto anche nel 2022 l'intervallo del servizio bancario tra la mattina ed il pomeriggio nelle filiali che prima del 2020 invece rimanevano aperte nell'intervallo del pranzo.

L'incentivo ad utilizzare i sistemi digitali è continuato ad essere comunicato dalla Banca a più livelli: sito internet, social media, e-mail, affissioni in filiale; il personale addetto alla consulenza alla clientela ha continuato ad assistere e formare i clienti sull'utilizzo di tali strumenti nonché a proporli a coloro che ne erano sprovvisti. Tale incentivazione si è concretizzata anche attraverso il supporto di specifiche Campagne CRM gestite con il sistema di marketing operativo della Banca.

La Banca ha continuato a fornire il servizio di consulenza finanziaria ai propri clienti attraverso l'opera dei consulenti private, ai quali è assegnata la cura della clientela con i volumi di raccolta più importanti (segmento Private), e con la struttura di consulenti minori, che hanno operato sulla base della segmentazione della clientela così come impostata in procedura (Mass Market, Retail, Affluent, Small Corporate e Big Corporate).

Per quanto riguarda il settore specifico della raccolta indiretta, che rappresenta un settore trainante dell'attività commerciale, si sono messi a catalogo nuovi prodotti. E' continuato infatti l'inserimento di vari nuovi fondi, in particolare con riferimento ai rapporti di collocamento diretto (Arca, Anima) sia a livello di nuove finestre di fondi già esistenti che a livello di novità, in linea con gli aspetti più interessanti di mercato (classi di fedeltà, eco-sostenibilità e prodotti green, Fondi responsabili e sostenibili, Fondi con piani di accumulo, comparti per imprese, fondi a carattere obbligazionario e fondi a cedola) . Sono stati messi a catalogo quattro nuovi "Certificates" a capitale protetto. Continua l'offerta dei Pir Alternativi e dei prodotti adatti alla gestione della liquidità. E' proseguito il collocamento delle gestioni Patrimoniali Pip Cash che hanno un approccio graduale di ingresso sul mercato con remunerazione della liquidità. Di particolare interesse, in un'ottica di previdenza e di educazione finanziaria, è da considerare la prosecuzione del collocamento di Fondi Pensione, con particolare focus sui minori.

Per quanto riguarda il comparto delle assicurazioni finanziarie nel corso del 2022 è stata messa disposizione della clientela un piccolo plafond di polizza di "ramo primo" ed è continuata la possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi su una particolare polizza di ramo primo pre esistente. A catalogo sono state presenti altresì polizze di ramo III e multiramo.

Nel comparto assicurativo più strettamente legato al settore danni, a maggio 2022 è ripartito il collocamento dei prodotti No-IBIP's che era stato sospeso ad aprile 2021 in attesa della definizione di un regolamento ed una policy interni in linea con le novità normative e della definizione dei target market. Continua l'attività del referente Bancassicurazione che cura gli aspetti operativi e normativi del settore a supporto del Responsabile della Distribuzione Assicurativa.

Nel comparto dei finanziamenti è continuato il collocamento del Mutuo ipotecario con garanzia Consap per la prima casa volto a supportare essenzialmente i giovani e si è continuato altresì ad utilizzare la griglia di tassi, tutto TAN, per i finanziamenti chirografari a privati. Il 2022 ha visto altresì la creazione di una nuova

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

griglia di offerta per i mutui ipotecari basata sulla durata e sul LTV alla quale si è affiancata la rivisitazione del mutuo ipotecario per i Soci. A seguito della ripresa dell'attività di Bancassicurazione nel comparto dei prodotti No-IBIP's la Banca offre la facoltà di scegliere l'abbinamento di coperture assicurative a parità di condizioni.

Relativamente ai soci e in funzione dei rincari dei costi energetici è stato creato il nuovo prodotto destinato a finanziare le utenze delle famiglie dei Soci stessi. Contestualmente la Banca ha effettuato anche un'offerta commerciale di finanziamenti delle utenze per le imprese ordinarie e socie.

Nell'ambito del comparto Leasing è stata avviata una nuova convenzione con Alba Leasing al fine di sviluppare il settore.

Il 2022 ha visto la costruzione del progetto di acquisizione crediti dalla società Pitagora relativamente ai prestiti con cessione del quinto.

Nel 2022 è proseguita l'attività di acquisto crediti collegati al progetto Superbonus nell'ambito del plafond definito.

Il comparto della monetica è continuato ad essere strategico per la Banca. Per quanto riguarda le carte di debito è stato implementato il device di pagamento digitale Apple d è stato avviato il progetto della Carta di Debito Internazionale che offre la possibilità di pagare anche online. Nel comparto delle carte di credito la partnership con NEXI ha continuato a permetterci di offrire sul mercato prodotti all'avanguardia e ben strutturati. Sono continuate le campagne commerciali fatte in collaborazione con Nexi: "Up-Selling" e "2-Step-Sales" al fine di trovare le soluzioni Pos più rispondenti alle esigenze degli esercenti.

Nel 2022 la Banca ha convenuto offerte commerciali relative a conti correnti e finanziamenti collegati in favore di vari Istituzioni e Associazioni.

E' proseguita l'ordinaria comunicazione sul sito della Banca e sui Social (Facebook e Instagram) di tutte le novità commerciali messe in campo nel 2022.

10) Il sistema dei controlli interni e l'attività di gestione dei rischi

La Banca, in relazione al proprio modello di business, è esposta a diverse tipologie di rischio, effettivo e potenziale, che attengono principalmente all'operatività caratteristica di intermediazione creditizia e finanziaria: prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo, improntato alla piena separazione tra le funzioni di controllo e quelle operative, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare la Banca dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare costantemente il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni della Banca e il relativo modello di governo è stato articolato e via via aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente, nonché con i nuovi standard nazionali ed internazionali. Tale modello è periodicamente oggetto di esame ed aggiornamento, qualora necessario, anche in funzione degli elementi di eventuale disallineamento rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

In linea con le disposizioni in materia di corporate governance e sistema dei controlli delle banche, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi aziendali, al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema dei controlli interni e del sistema di controllo e gestione dei rischi aziendali e, in particolare, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Il Consiglio, anche sulla base dei dati e delle informazioni forniti dalle funzioni di controllo e dall'amministratore delegato, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle eventuali carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento esterno o interno o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- l'Amministratore Delegato è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce costantemente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito delle deleghe allo stesso attribuite:
 - ✓ analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo, monitoraggio e mitigazione dei rischi;
 - ✓ concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di separatezza funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
 - ✓ verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il Consiglio;
 - ✓ propone i criteri del sistema di reporting verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità e periodicità;

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

- ✓ assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- ✓ coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.
- il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale esprime il proprio parere in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

Il complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli definiti dall'Autorità di Vigilanza:

- I livello: controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture operative che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- II livello:
 - controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
 - Controlli sulle Filiali (in loco e a distanza) al fine di rilevare e monitorare i rischi operativi e reputazionali;
 - controlli di conformità normativa, al fine di promuovere e verificare il rispetto delle norme di regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
 - controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, al fine di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
- III livello: attività di revisione interna, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti, rappresenta un elemento strutturale del modello organizzativo adottato dalla Banca tenendo conto, come previsto dal principio di proporzionalità,

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti da primarie Società con riguardo ad alcune attività di controllo e della parte prevalente del proprio sistema informativo.

Con particolare riguardo alle funzioni di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la funzione di Revisione interna, affidata a Unione Fiduciaria. Tale scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di classe Icaap 3 nonché la conformità e l'aderenza alle migliori pratiche della professione, ai riferimenti regolamentari ed ai principi applicabili.

L'accordo di esternalizzazione della funzione di Internal Audit prevede che le attività siano svolte da una struttura autonoma, indipendente, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che il responsabile e gli addetti non operino in conflitto d'interessi con le attività della funzione, né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.

Nell'ambito del processo Icaap la Banca definisce la mappatura dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate tutte le attività di misurazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione.

Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca popolare, per individuare gli eventuali rischi prospettici. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la conduzione dell'attività aziendale e la capacità di promuovere una cultura aziendale in materia di gestione del rischio.

La funzione di controllo dei rischi, denominata nell'organigramma aziendale "Risk Management", ha tra gli altri, il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione, la valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare e valutare il grado di esposizione ai rischi. Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati agli organi aziendali, e, per conoscenza, alle altre funzioni di controllo, all'amministratore delegato e alle funzioni operative di volta in volta interessate.

Alla funzione di Compliance spetta il controllo del rischio di non conformità alle norme che coincide con il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). La funzione di Compliance presiede, secondo un

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. La funzione di Compliance ha pertanto accesso a tutte le attività della banca, centrali e periferiche, e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento, la Banca provvede tramite la funzione Antiriciclaggio al presidio del rischio in parola. I risultati delle relative attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La Funzione di Revisione interna svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dell'adeguatezza e dell'efficacia dei controlli di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno viene esaminata, tra gli altri, dal Consiglio di Amministrazione che definisce sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche eventualmente evidenziate con il relativo adeguamento del sistema dei controlli interni.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo debbano costantemente contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità.

Con riferimento anche alle Istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi finanziari da esporre nella relazione sulla gestione, si evidenzia quanto di seguito riportato.

Rischio di credito

I controlli sul rischio di credito sono assicurati da diverse strutture aziendali, il cui ruolo è accuratamente descritto nella Parte E della Nota Integrativa. Avendo adottato ai fini del calcolo del requisito patrimoniale la metodologia standardizzata dalla normativa, la funzione Risk Management verifica trimestralmente l'assorbimento patrimoniale e ne analizza l'evoluzione rispetto al periodo precedente. Oltre al calcolo regolamentare, sono utilizzate procedure di monitoraggio del portafoglio creditizio. In particolare, viene periodicamente prodotta e fornita al Consiglio di Amministrazione, una dettagliata reportistica sull'andamento dei crediti, contenente una serie di indicatori di composizione del portafoglio impieghi e di problematicità.

La riduzione dei crediti deteriorati rappresenta una delle priorità dell'azione di vigilanza prudenziale. L'attenzione della Banca su questo tema è elevata, ed è testimoniata da quanto previsto altresì nel Piano Operativo NPL concernente da un lato l'ottimizzazione in termini di organizzazione delle funzioni coinvolte nel processo, dall'altro lato la riduzione/contenimento del NPL ratio. La redazione del Piano Operativo NPL rappresenta una formale programmazione strategica di medio termine volta alla gestione dei pregressi stock di impieghi problematici ed al contenimento dei nuovi flussi verso gli stati di deterioramento.

Si segnala che al fine di gestire in maniera tempestiva ed efficace gli impatti derivanti dalla pandemia COVID19, la Banca ha costituito un'apposita task force interna per la gestione degli aspetti legati alle moratorie e più in generale al processo di gestione del credito. Sono stati altresì intensificati le attività di analisi e monitoraggio del rischio di credito con particolare focus sui crediti oggetto di moratoria. Per i dettagli si rimanda alla Nota integrativa al bilancio Parte E.

Rischio di mercato

Le politiche inerenti il rischio di mercato definite dal Consiglio di Amministrazione, si basano principalmente sui seguenti elementi specifici:

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

- definizione di un modello organizzativo di governo e controllo del rischio (struttura, processi, metodologie, rendicontazione periodica);
- definizione degli obiettivi di rischio/rendimento;
- declinazione della propensione al rischio (definita in termini di limiti operativi nei portafogli della finanza con riferimento ai diversi aspetti gestionali, contabili e di vigilanza). In particolare, con riguardo alle posizioni afferenti il portafoglio di negoziazione di vigilanza sono istituiti e misurati limiti di VaR, limiti per emittente/tipologia di strumento, limiti di esposizione al rischio di concentrazione e più in generale tutti i limiti declinati all'interno del regolamento Finanza.
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili in termini di strumenti ammessi (oppure ammessi in posizione ma con specifici limiti riferiti all'esposizione) e natura;
- struttura delle deleghe.

Non è ammessa operatività, se non preventivamente autorizzata dal Consiglio di Amministrazione, su tutti gli strumenti finanziari che si configurano come “nuovo strumento” e che, pur essendo stati esaminati dalla Banca secondo i processi organizzativi vigenti, richiedono l'autorizzazione preventiva del Consiglio di Amministrazione perché si possa procedere alla loro negoziazione in quanto esposti a fattori di rischio da valutare sia in termini assoluti sia rispetto allo specifico strumento analizzato.

Al fine di gestire e monitorare le esposizioni ai rischi di mercato assunte nell'ambito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, la Banca ha definito nei propri Regolamenti interni i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte. Ciò allo scopo di assicurare la regolare e ordinata esecuzione dell'attività sui mercati finanziari, nell'ambito del profilo rischio/rendimento delineato dal Consiglio di Amministrazione ovvero dichiarato dalla clientela e di mantenere un corretto mix di strumenti volto al bilanciamento dei flussi di liquidità. In merito al rischio di mercato si segnala che la banca non detiene significative attività finanziarie classificate nel portafoglio di trading.

La funzione Tesoreria ed estero ha il compito di valutare le opportunità offerte dal mercato e di gestire il portafoglio di strumenti finanziari in linea con l'orientamento strategico e la politica di gestione del rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. A tal fine, individua gli strumenti da negoziare ed effettua l'operazione di acquisto/vendita coerentemente con la strategia che desidera realizzare (investimento o copertura) e nel rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

Rientra inoltre nelle responsabilità di tale funzione il monitoraggio dell'andamento dei prezzi degli strumenti finanziari e della verifica del rispetto dei limiti operativi e/o degli obiettivi di rischio/rendimento definiti, procedendo, se opportuno, all'adeguamento della struttura e composizione del portafoglio di proprietà.

La Banca ha istituito sistemi e controlli per la gestione dei portafogli definendo una strategia di negoziazione documentata per posizione o portafoglio e adeguate politiche e procedure per una gestione attiva delle posizioni.

Per il monitoraggio e controllo dei rischi di mercato sono prodotti con periodicità stabilita flussi informativi verso l'Amministratore Delegato ed il Consiglio di Amministrazione, attinenti specifici fenomeni da monitorare e le grandezze aggregate relative alla composizione del portafoglio di negoziazione della Banca.

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarkano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

Rischio di liquidità

La Banca ha definito il proprio processo di gestione del rischio di liquidità delineando i presidi, le procedure organizzative ed i profili metodologici per la gestione del rischio stesso in condizioni sia di “normale corso degli affari” che di tensione/crisi di liquidità. La Policy della Banca in materia di liquidità e

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

funding è stata predisposta recependo le linee guida fornite dalla Circolare 285/13 della Banca d'Italia in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

In materia la normativa prescrive alle banche di formalizzare le politiche di governo del rischio di liquidità e di dotarsi di un efficace processo di gestione dello stesso, in coerenza con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte. In tale ambito, tenuto conto del principio di proporzionalità previsto dalla stessa Banca d'Italia nella sopra citata Circolare, nonché delle caratteristiche e della complessità operativa della Banca, essa ha definito:

- il modello organizzativo adottato ed i ruoli e responsabilità assegnati alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;
- le metodologie di misurazione del rischio di liquidità articolate a seconda dell'orizzonte temporale di analisi (breve e medio/lungo termine), oltre che quelle per l'esecuzione degli stress test;
- gli strumenti di mitigazione e prevenzione del rischio correlate alle politiche di gestione della liquidità operativa (entro i dodici mesi) e strutturale (oltre i dodici mesi);
- le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di liquidità articolate nei tre livelli di controllo;
- il sistema di reporting sul rischio di liquidità;
- il Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP) che prevede, oltre ad una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi (che a loro volta possono essere specifici della singola Banca oppure sistemici), dei processi organizzativi "ad hoc" e degli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità.

A fronte del manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, la Banca ha attuato un ampio set di azioni per rafforzare il proprio profilo di liquidità e fronteggiare i potenziali impatti della situazione di crisi generati dalle richieste contingenti di liquidità da parte della clientela e dalla volatilità del valore degli attivi liquidabili a seguito di condizioni di mercato sfavorevoli; tali azioni hanno riguardato sia il profilo operativo (principalmente attraverso il funding con Banca Centrale Europea), che il monitoraggio del profilo di rischio. Non è stato necessario agire sulle soglie interne rilevanti (risk appetite, limiti e risk tolerance) relative agli indicatori di rischio di liquidità in quanto, lungo tutto l'arco della crisi, il profilo di liquidità della Banca si è mantenuto robusto, su livelli superiori ai valori minimi definiti internamente e alle soglie regolamentari.

11) Altre informazioni

a. Informazioni sui rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dalle disposizioni di vigilanza vigenti, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha, a suo tempo, provveduto ad adottare un apposito regolamento, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 e 2391-bis del Codice Civile, dall'art. 136 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia", dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, dal Principio contabile internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con Parti Correlate", nonché dalla normativa della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare 285/2013). Il suddetto regolamento, denominato "Regolamento delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi e con interessi degli amministratori", il cui ultimo aggiornamento risale al 23 dicembre 2021, è pubblicato sul sito internet www.bplajatico.it.

Tale regolamento disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati e con personale più rilevante poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

Il Regolamento, per quanto concerne tutte le disposizioni ivi presenti, ad eccezione dei limiti quantitativi specificamente previsti dalla normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza in materia di "operazioni con parti correlate", si applica anche a tutti i soggetti che rientrano nel perimetro di applicazione dell'art. 136 TUB definibili "parti correlate" o "soggetti connessi" alle stesse.

Quanto alle predette disposizioni, si precisa che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 non sono state perfezionate, sotto qualsiasi forma, operazioni di maggiore rilevanza, né operazioni di minore rilevanza che hanno influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca. Si precisa inoltre che non sono state compiute operazioni sulle quali gli amministratori indipendenti o il collegio sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi ostativi. Si evidenzia altresì che non si registrano sviluppi e/o modificazioni che abbiano avuto o possano avere un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca riguardo a operazioni con parti correlate – nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato – perfezionate nell'esercizio 2022.

Nella nota integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate.

Sempre nella nota integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, sono riportati i compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci ed ai componenti l'organo di direzione.

b. Informativa sulle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci – Art. 2528 Codice Civile

Ai sensi delle vigenti disposizioni, si comunica che il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le richieste di ammissione, presentate nell'esercizio dagli aspiranti soci, in quanto conformi alle previsioni delle norme statutarie.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

c. Informazioni sulla continuità aziendale

Nel Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, ritiene di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Il bilancio della Banca al 31 dicembre 2022 è stato redatto, pertanto, valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale.

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi ai quali la Banca è normalmente esposta, nello specifico per quanto attiene al rischio di credito.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti, sia per controparte che per tipologia, consentono di esprimere un giudizio positivo in merito all'assenza di rilevanti rischi finanziari insiti nel portafoglio, che non comprende derivati complessi o innovativi.

Sempre al 31 dicembre 2022 risultavano altresì disponibili presso la Tesoreria risorse riferibili anche a linee di credito ottenute con lo stanziamento di titoli presso la Banca Centrale.

La liquidità operativa della Banca, in considerazione della quota di titoli rifinanziabili disponibili, si è sin qui posizionata ad un livello complessivo soddisfacente. La qualità e la dimensione del portafoglio rifinanziabile, oggetto di un costante affinamento, sino ad oggi hanno consentito di fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali rischi rilevanti sul fronte della situazione di liquidità, oggetto di costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte.

Anche dal punto di vista regolamentare gli indicatori in materia, segnatamente LCR (Liquidity Coverage Ratio) e l'NSFR (Net Stable funding ratio), confermano un livello soddisfacente in materia di liquidità aziendale, attestandosi al di sopra dei rispettivi livelli minimi di vigilanza entrambi pari al 100%.

d. Incertezze nell'utilizzo di stime

Nell'attuale situazione congiunturale, caratterizzata da un'elevata incertezza, qualsiasi ipotesi formulata in relazione alla valutazione attuale e soprattutto prospettica delle proprie attività e passività rischia di dover tenere conto, inevitabilmente, di elementi di aleatorietà. Non si può escludere quindi che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre significative rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio. La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2022, ha come sempre adottato tutte le cautele possibili, esponendo tutte le attività finanziarie al presunto valore di realizzo secondo i criteri e le metodologie previste dalla normativa vigente, calcolato sulla base di elementi esterni (come il valore di quotazione per i titoli) ovvero determinabili internamente (come la valutazione dei crediti verso la clientela).

Di tali modalità è data ampia informativa nella Parte A della Nota integrativa.

e. Le attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono state effettuate dalla Banca in stretta collaborazione con la società Allitude S.p.a. di Trento, facente parte del Gruppo Cassa Centrale Banca S.p.a., e sono state finalizzate a consolidare il presidio del mercato attraverso idonee iniziative nei diversi segmenti di business, con una forte attenzione alle componenti innovative ed al supporto tecnologico, senza tralasciare il continuo miglioramento delle attività di gestione dei rischi aziendali.

f. Le operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'anno 2022 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

g. Azioni o quote di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si precisa che la Banca non possiede, né ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, azioni o quote di società controllanti.

12) Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I principali fatti societari registrati dopo la chiusura dell'esercizio, che sono ritenuti comunque ordinari rispetto all'attività aziendale, sono stati descritti nell'ambito della presente relazione al paragrafo 3) "Le strategie aziendali". Di seguito li elenchiamo in maniera sintetica:

- Formalizzazione del progetto di "ricambio generazionale del vertice dell'esecutivo" con decorrenza 1° luglio 2023,
- Cooptazione di un nuovo amministratore in sostituzione di un consigliere dimissionario;
- Avvio della revisione del Piano Strategico Aziendale con orizzonte 2023/2025.

Riguardo all'evoluzione degli scenari macroeconomici e geo-politici che generano ulteriore instabilità e difficoltà nell'esprimere previsioni evolutive, nel paragrafo che segue proviamo a svolgere alcune riflessioni avvalendoci degli elementi ad oggi conosciuti.

13) L'evoluzione prevedibile della gestione

In base a quanto delineato nella precedente parte della relazione destinata alle “strategie”, parafrasando il titolo del presente paragrafo, possiamo affermare che l'evoluzione futura è “imprevedibile”.

Per tentare di sintetizzare gli scenari futuri ipotizzabili per il settore bancario, può essere di aiuto affidarsi ad una recente analisi rilasciata da ABI e CERVED, finalizzata alla previsione della possibile evoluzione dei crediti deteriorati delle imprese nel biennio 2023-2024, dalla quale abbiamo tratto alcuni stralci:

“Le previsioni dei tassi di deterioramento nel biennio 2023/24 sono proiettate in funzione del clima di elevata incertezza economica. Il quadro economico è caratterizzato da aspettative negative, in parte connesse al rialzo dei tassi di interesse deciso dalla BCE nel tentativo di limitare il già gravoso elevato livello dei prezzi di energia e materie prime. D'altra parte, il prosieguo della guerra tra Russia e Ucraina e il correlato inasprimento delle relazioni internazionali rendono particolarmente complessa la pianificazione strategica da parte delle imprese.

L'insieme di questi fattori è accompagnato da una solo parziale sostituzione delle misure di sostegno al credito adottate durante la pandemia e ormai scadute; assenza che può incidere sulla solidità creditizia delle imprese più esposte al quadro di contesto. A contrasto, gli ingenti fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il raggiungimento di un tetto europeo comune al prezzo del petrolio potrebbero aiutare l'economia italiana.

Dopo la grande crescita del 6,7% registrata dal Pil nel 2021, si stima una crescita ridotta nel 2022, quando il Pil è previsto svilupparsi del 3,6%. Il calo nel ritmo di sviluppo dell'economia è legato alla riduzione degli investimenti (8,8% nel 2022 a fronte del 16,5% del 2021) e dei consumi. Rispetto a questo secondo aspetto, i consumi pubblici diminuiscono di due terzi nel confronto con il 2021 (0,5% nel 2022, 1,5% nel 2021) e quelli privati si attestano al 3,2% dal 5,2% del 2021, in sofferenza per l'elevata inflazione (8,2%). Lo scenario è previsto cambiare in maniera significativa nel 2023, con un Pil stagnante intorno a +0,2%. Se nel 2023 i consumi pubblici rimarranno infatti stabili allo 0,5%, si osserverà un peggioramento di tutte le altre componenti: Investimenti fissi lordi allo 0,4%, consumi privati a 0,6%, esportazioni 3,4%. Il Pil tornerà a crescere in maniera più sostenuta nel 2024 (+1,7%).

L'evoluzione futura del tasso di deterioramento risentirà così in maniera decisa della stagnazione economica legata al caro energia e all'inflazione rampante (nel 2023 è prevista al 6,5%), che potrebbe mettere in difficoltà molte attività economiche nel 2023. La congiuntura economica sfavorevole coincide, peraltro, con il phasing out dalle misure pubbliche di sostegno al credito. In questo periodo, le imprese che durante la pandemia hanno contratto prestiti usufruendo del fondo di garanzia per le PMI o fatto ricorso alle moratorie dovranno ripagare i debiti a fronte di un netto rialzo dei tassi di interesse. Nel 2022 si stima infatti un aumento collettivo dei tassi, con i Bot che escono dal territorio negativo (da -0,46% del 2021 a 0,8% del 2022) e i Btp che aumentano di più del triplo (0,86% del 2021 vs 3% del 2022). Nel 2023 tutti i tassi di interesse sono previsti in chiara crescita, con i Bot che aumentano del 400% per portarsi su livelli simili ai Btp (rispettivamente 3,2% e 4%). Il tasso medio degli impieghi nel 2023 si attesta al 3,7%. A termine del periodo di previsione, i Bot raggiungono il 3,3%, i Btp il 3,9% e il tasso medio degli impieghi si attesta al 3,9%.

Lo scenario che risulta come conseguenza dell'insieme di tutti questi fattori prevede un deciso aumento dei nuovi crediti in default per le società non finanziarie. Nel 2023 il tasso di deterioramento crescerà al 3,8% offrendo un incremento anno su anno di 1,5 punti percentuali, che non si vedeva dal 2012. Nel 2024 si osserverà una riduzione del tasso di deterioramento, che si attesterà comunque su un valore alto rispetto agli ultimi anni (3,4%), sebbene molto lontano dai picchi toccati durante la crisi sovrana.”

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Prezzi costanti (var % annue)	2021	2022	2023	2024
Pil	6,7	3,6	0,2	1,7
Consumi privati	5,2	3,2	0,6	1,5
Consumi pubblici	1,5	0,5	0,5	0,7
Investimenti fissi lordi	16,5	8,8	0,4	4,1
Esportazioni	13,4	9,7	3,4	4,2
Importazioni	14,7	11,9	4,8	4,3
Tasso inflazione	2,6	8,2	6,5	2,3
Tasso Euribor a 3 mesi (A)	-0,57	0,7	3,0	3,4
Tasso medio impieghi (1) (2) (B)	2,2	2,4	3,7	3,9
Tasso medio Bot	-0,46	0,8	3,2	3,3
Tasso medio Btp	0,86	3,0	4,1	3,9

Come accennato in altra parte della relazione, la banca ha avviato una ulteriore valutazione riguardante i risultati teoricamente raggiungibili nel prossimo futuro e che, al riguardo, è in corso di aggiornamento il Piano Strategico Aziendale 2023/2025. Al momento, considerando anche le incertezze del quadro congiunturale, possiamo rilevare che le aspettative economiche per l'anno in corso non potranno raggiungere i livelli dell'esercizio 2022 che, come detto, incorporano elementi di eccezionalità e quindi non possono definirsi ricorrenti. Si punta ad una crescita dei volumi e, soprattutto ad un consolidamento della produttività e della stabilità patrimoniale. Riguardo agli indici di redditività si punterà a replicare i livelli dell'esercizio 2021 considerati ottimali

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

14) Proposta di approvazione del bilancio e di riparto dell'utile

Signori Soci,

al termine della illustrazione dell'andamento e dei risultati della Banca nell'esercizio 2022, sulla base di quanto previsto dalle disposizioni di legge e dallo statuto - e continuando a tenere conto delle pregresse raccomandazioni rivolte al sistema bancario dall'Autorità di Vigilanza in tema di patrimonializzazione - sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di riparto dell'utile netto dell'esercizio, pari ad € 5.314.138 che, pur privilegiando un consistente apporto al citato rafforzamento patrimoniale, prevede il ritorno alla distribuzione di dividendi:

AI SOCI EURO 0,60 per azione (azioni con godimento 2022 n° 1.905.189)	1.143.113
ALLA RISERVA ORDINARIA (minimo 10% ai sensi Testo Unico Bancario)	600.000
ALLA RISERVA STRAORDINARIA (minimo 10% ai sensi dello Statuto sociale)	3.500.000
AL FONDO ASSISTENZA E BENEFICIENZA (massimo 3% ai sensi dello Statuto sociale)	71.025
	<hr/> <hr/>
UTILE NETTO DI ESERCIZIO 2022	5.314.138

La proposta prevede pertanto la seguente articolazione delle percentuali di distribuzione dell'utile dell'esercizio:

UTILE DISTRIBUITO AI SOCI	21,5%
UTILE DESTINATO ALLE RISERVE PATRIMONIALI	77,2%
ALTRE DESTINAZIONI	1,3%

In caso di approvazione da parte dell'Assemblea della presente proposta di destinazione dell'utile, il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2022 ammonterà ad € 74.978.154.

15) Ringraziamenti e conclusioni

Prima di concludere vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento dei risultati fatti registrare dall'attività della Banca nel corso del 2022. Innanzi tutto i Soci che hanno supportato e "sopportato" l'amministrazione della Banca in questi anni di profondi cambiamenti, di crisi finanziarie, economiche, sanitarie, belliche, e tuttora caratterizzati da situazioni di instabilità; la clientela che continua incessantemente ad accordarci la propria fiducia. Ringraziamo inoltre il Collegio Sindacale, il Collegio dei Proviviri, l'Organo di Direzione e tutto il personale per l'impegno e la professionalità, oltre agli Istituti di categoria, alle Banche corrispondenti e a tutte le Associazioni ed Enti con i quali si intrecciano i quotidiani rapporti di lavoro.

Un ringraziamento particolare alla Banca d'Italia che – attraverso i Direttori delle Filiali di Firenze e di Livorno, Dott. Venturi e Dott. Zaccagnini, unitamente ai loro collaboratori – è stata come al solito fondamentale punto di riferimento a sostegno nello svolgimento della nostra attività.

Confidiamo che con la presente Relazione sia stato esaurientemente illustrato un intero anno di attività della Banca e che vogliate confortarci ancora con la Vostra approvazione.

Lajatico, 30 marzo 2023

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 2022

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C. e ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 58/1998)

Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2429 comma 2 del Codice Civile e dell'art. 153 comma 1 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, è chiamato a riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale chiusosi il 31 dicembre 2022 e sull'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2022 nell'adempimento dei propri doveri, nonché a fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Il Collegio ha fatto i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e ha altresì effettuato le altre attività di verifica che, per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010, sono attribuite ai sindaci.

E' rimasta invece esclusa dall'operato del Collegio Sindacale la revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del Codice Civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs. 39/2010, funzione affidata alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. a partire dal bilancio chiuso al 31/12/2020.

E' escluso anche il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che la normativa vigente affida alla competenza del soggetto a cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.

Il Collegio dà atto che in data 14 aprile 2023 la predetta Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato la propria relazione al bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ai sensi degli articoli 14 del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, attestando la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Il Collegio Sindacale prende altresì atto che:

- 1) il bilancio d'esercizio *“fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015”*;
- 2) la società di revisione ha fornito un giudizio sul bilancio di conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, senza rilievi né richiami d'informativa;
- 3) la società di revisione ha espresso un giudizio senza rilievi di coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio.

In merito all'indipendenza della società di revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di aver ricevuto l'attestazione in tal senso dalla società stessa ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del decreto Legislativo n. 39/2010.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 e seguenti Codice Civile

L'attività è stata condotta secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle disposizioni emanate dagli Organismi di Vigilanza.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza nel corso dell'esercizio sono state effettuate n. 56

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

riunioni/verifiche di Collegio Sindacale, oltre che incontri e contatti con il Presidente, con l'Amministratore Delegato, con l'Organo di Direzione della Banca, con i responsabili delle varie funzioni e con i preposti a vari uffici e servizi, con la Società di Revisione e con la società Unione Fiduciaria S.p.a. (soggetto incaricato, in *outsourcing*, della revisione interna). Alcune riunioni si sono tenute a distanza, anche per ridurre i rischi di contagio da Covid-19.

Il Collegio ha espresso pareri nei casi previsti da disposizione legislativa, regolamentare o statutaria e rilasciato le valutazioni e i pareri richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

a) Vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Nel periodo di riferimento il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità degli atti posti in essere dalla società alle norme di legge e di statuto. Dai documenti e dalle informazioni in nostro possesso, si ritiene che non sussistano irregolarità e omissioni di rilievo tali da essere portate a conoscenza dell'Assemblea.

Il Collegio rappresenta che nel corso dell'esercizio è continuata l'attività di controllo sul "Piano degli Interventi" implementato per realizzare le attività di miglioramento richieste all'esito dell'attività ispettiva di Banca d'Italia condotta nel corso del 2021 e per completare l'allineamento della complessiva gestione aziendale alle migliori prassi di settore. Tale attività di controllo si è sostanziata nello svolgimento nel continuo di un'azione di monitoraggio e presidio sull'avanzamento e sull'esecuzione delle varie misure correttive previste nello stesso e nella formulazione di proprie valutazioni sullo stato di avanzamento trimestrale. In particolare il Collegio Sindacale in tale attività ha incontrato i responsabili dei vari progetti per acquisire la documentazione e le informazioni necessarie per la verifica dello stato di attuazione delle varie misure di *remediation* così come identificate a seguito dell'ispezione della Banca d'Italia. Queste verifiche risultano particolarmente significative per il Collegio Sindacale in quanto permettono di assicurare un approccio sostanziale rispetto ad una mera attestazione formale di finalizzazione degli interventi. Al riguardo il Collegio Sindacale ha raccomandato in più occasioni una puntuale esecuzione delle azioni di rimedio nel rispetto delle tempistiche rappresentate alla Vigilanza, evidenziando il carattere esclusivamente residuale di qualsiasi eventuale azione di ripianificazione.

In data 09 agosto 2022 è stato notificato nei confronti della Banca il provvedimento sanzionatorio adottato dal Direttorio della Banca d'Italia il 19 luglio 2022, all'esito del sopralluogo ispettivo condotto dall'11 febbraio 2021 al 21 maggio 2021, per "carenze nel governo dei rischi (art. 53, co.1, lett. b) e d) D.Lgs. 385/93; Parte I, Tit. IV, Cap. 1 e 3, Circ. 285/13; art. 144 co. 1, lett. a), D. Lgs. 385/93)". Con tale provvedimento è stata inflitta la sanzione amministrativa pecuniaria di euro 30.000.

Si ricorda inoltre che la Banca d'Italia con comunicazione in data 7 marzo 2022, ha portato a conoscenza della Banca l'avvio del procedimento per la determinazione dei nuovi requisiti regolamentari a seguito del processo di revisione prudenziale (SREP). A conclusione del procedimento la banca è tenuta a rispettare nel continuo i seguenti requisiti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*): 8,95%, composto da un *OCR CET1 ratio* pari a 7,70% e da una Componente *Target (Pillar 2 Guidance, P2G)*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*): 10,65%, composto da un *OCR T1 ratio* pari a 9,40% e da una Componente *Target*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%;

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

• coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*): 13,00%, composto da un *OCR TC ratio* pari a 11,75% e da una Componente *Target*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%.

Il Collegio Sindacale rappresenta che al 31 dicembre 2022 tali requisiti sono rispettati come emerge anche dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Il Collegio evidenzia, altresì, in riferimento alle novità normative e regolamentari della vigilanza, che il 2022 si caratterizza per una forte accelerazione nella emanazione di provvedimenti attinenti il recepimento dei fattori *ESG* nelle *Business Strategies* e nelle modalità di gestione e controllo dei rischi ambientali.

Al riguardo la Banca, ai fini dell'allineamento alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, emanate dalla Banca d'Italia l'8 aprile 2022, ha adottato una serie di attività ben descritte nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Si dà atto che nella Nota Integrativa sono espone le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate previste dall'art. 2427 punto 22 bis del Codice Civile.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate la Banca si è attenuta alla disciplina prevista dal regolamento di cui alla delibera Consob n.17221/2010 e successive modificazioni, al relativo regolamento interno, il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato il 23 dicembre 2021, oltre che alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia sulla materia.

b) Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia durante le verifiche periodiche che nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione alle quali ha regolarmente partecipato, verificandone il corretto funzionamento nonché l'aderenza delle deliberazioni alle norme di legge e di statuto che le disciplinano. Il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori e dall'Organo di Direzione della Banca informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della società e possiamo assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate e in contrasto con quanto deliberato dall'Assemblea o tali da compromettere il patrimonio. Per le operazioni in potenziale conflitto d'interesse sono state rispettate le norme di legge al riguardo.

Tra i fatti e gli eventi significativi dell'esercizio, per il cui dettaglio si rinvia alla Relazione sulla Gestione e alla Nota Integrativa si ritiene opportuno segnalare:

- la prosecuzione delle azioni strategiche di *derisking* che hanno permesso una sensibile riduzione dello *stock* di crediti deteriorati in linea con le strategie delineate nel piano strategico triennale e con gli obiettivi formulati nel piano operativo *Npl* elaborato in osservanza alle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia. Per effetto degli interventi realizzati l'*Npl ratio* lordo ha fatto registrare una marcata riduzione passando dal 7,75% del 2021 al 5,80% del 2022;

- l'intensa attività condotta dalla Banca e dai responsabili dei vari progetti per la finalizzazione delle misure di miglioramento previste nel sopra citato "Piano degli Interventi";

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

- l'avvio, a partire dallo scorso mese di dicembre 2022, dell'attività di aggiornamento del Piano strategico 2022-2024 prevedendone un ampliamento al 2025;

- il repentino e generalizzato rialzo dei tassi ufficiali e il rapido abbandono delle misure espansive di politica monetaria da parte delle Banche Centrali che a seguito del rialzo del tasso di inflazione hanno adottato misure volte alla riduzione della massa monetaria in circolazione che hanno determinato correzioni al ribasso dei prezzi degli *asset* finanziari;

- il miglioramento della forbice dei tassi.

Il Collegio non è a conoscenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

c) Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, sia mediante l'esame dei documenti aziendali, sia con l'analisi dei risultati del lavoro svolto con i responsabili delle varie funzioni aziendali. Al riguardo la Banca nel corso dell'esercizio 2022 ha perseguito la razionalizzazione del proprio organico e più in generale della struttura organizzativa.

Il progetto di ricambio generazionale del vertice dell'esecutivo avviato negli anni precedenti è proseguito anche nel 2022 e giungerà a definizione al termine del primo semestre 2023 con la nomina del nuovo Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo il rilevante rinnovamento intervenuto negli ultimi anni, è stato interessato nello scorso mese novembre dalle dimissioni del Prof. Avv. Gaetano Caputi a seguito di assunzione di incarico di Capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. In conseguenza di ciò nel corso del mese di gennaio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla cooptazione del Dott. Raffaele Borriello.

Il Collegio Sindacale segnala inoltre che in ambito *privacy* con la fine del 2022 si è concluso il rapporto con CCB relativamente al servizio di DPO che è stato assegnato allo Studio Associato Servizi Professionali Integrati Fieldfisher Global.

Nell'assetto organizzativo della Banca occupa un ruolo di rilievo il sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, formato dall'insieme coordinato di regole, procedure e strutture aziendali che, mediante un idoneo processo di identificazione, misurazione e monitoraggio dei principali rischi, contribuiscono a garantire una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della sua funzione di supervisione strategica e di indirizzo della gestione.

In merito ai controlli di primo livello, il Collegio Sindacale ne ha monitorato l'adeguatezza tramite le verifiche condotte dalle competenti funzioni aziendali di secondo e terzo livello.

L'interazione dell'attività del Collegio Sindacale con le funzioni di controllo di secondo livello ha riguardato:

- la funzione di Controllo del rischio (*Risk Management*), la cui attività di analisi e approfondimento, oggetto di *report*, consente a questo Organo adeguata disponibilità di informazioni in relazione ai rischi vigilati rientranti nel perimetro d'azione della funzione, all'efficacia delle strutture preposte alla rilevazione e alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, al coordinamento delle strutture stesse finalizzato alla visione complessiva del rischio;

- la funzione Antiriciclaggio, con la quale il Collegio si è continuamente confrontato, esaminando le modalità di pianificazione del lavoro e le relazioni periodiche previste dalla vigente normativa e procedendo ad effettuare specifiche verifiche anche al fine di monitorare l'evoluzione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

del processo di adeguamento della funzione Antiriciclaggio alle raccomandazioni di Banca d'Italia emerse in sede ispettiva;

- le funzioni di *Compliance* e CROR (Controllo rischi operativi reputazionali) con le quali il Collegio si è confrontato a più riprese. Al riguardo si segnala che a partire dal mese di novembre 2022 l'*Internal Auditing* ha sottoposto la funzione di Conformità a una verifica degli assetti regolamentari e organizzativi, dell'attività svolta e di quella pianificata; all'esito dell'*audit* sono stati individuati alcuni ambiti di miglioramento e raccomandate specifiche azioni di rimedio. Il Collegio Sindacale, alla luce di quanto emerso dalla suddetta verifica, attraverso approfondimenti con il responsabile della funzione e anche con verifiche e approfondimenti condotti direttamente, ha condiviso il giudizio di parziale adeguatezza e le azioni di rimedio da porre in essere, fornendo specifica informativa al Consiglio di Amministrazione una volta ultimate le proprie valutazioni.

Con le predette funzioni di controllo si sono tenute inoltre riunioni periodiche di coordinamento e scambio di informazioni mantenendo un costante confronto con i responsabili delle funzioni. A tali riunioni ha partecipato anche la Funzione di Revisione Interna ("*Internal Auditing*") con la quale il Collegio, oltre ad altri momenti di contatto, ha interloquito anche durante le verifiche di *auditing* da essa condotte.

Su questi presupposti, il Collegio Sindacale, avendone verificata e valutata l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia, ritiene il sistema dei controlli interni – nel suo insieme – sostanzialmente idoneo a garantire il presidio dei rischi e il rispetto delle regole e delle procedure previste, ferma restando la necessità di porre in essere i sopradetti interventi di rimedio.

Il Collegio Sindacale, nella propria attività di verifica, ha posto attenzione anche sull'adeguatezza dei processi informatici e sulla relativa sicurezza e, in particolare, in varie occasioni ha raccomandato un più tempestivo intervento da parte dell'*Outsourcer* informatico su tali processi per rispondere alle esigenze originate dal continuo mutare del quadro normativo e regolamentare di riferimento.

d) Vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria.

Il Collegio ha proceduto a vigilare sul sistema amministrativo-contabile, riscontrando la sua organizzazione sostanzialmente adeguata, al pari dell'informativa in merito alla situazione patrimoniale e finanziaria della società. Il Collegio dà atto della realizzazione delle misure previste nel "Piano degli Interventi" predisposto dalla Banca.

Sono inoltre regolarmente svolte idonee attività di *budgeting*, *reporting*, e informativa economica, finanziaria e gestionale.

e) Partecipazione alle riunioni degli organi sociali

Per lo svolgimento dei compiti attribuitigli il Collegio Sindacale ha partecipato all'unica Assemblea dei soci svoltasi nel corso dell'esercizio 2022 e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 23). Tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e le decisioni assunte non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Il Collegio ha avuto frequenti contatti con il Presidente, l'Amministratore Delegato e l'Organo di Direzione della Banca, effettuando inoltre le verifiche periodiche di propria competenza,

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

avvalendosi della sistematica e continuativa collaborazione della funzione *Internal Auditing* e della funzione *Compliance*, anche attraverso l'esame delle specifiche relazioni che le stesse hanno predisposto e gli specifici accertamenti richiesti dal Collegio.

Il Collegio Sindacale ha verificato che le politiche di gestione dei rischi sono conformi ai regolamenti vigenti e in linea con i dettami delle istruzioni di Vigilanza.

Il Collegio, altresì, ha vigilato sui processi interni della Banca, in particolare sui processi di erogazione, di valutazione crediti e di gestione delle posizioni deteriorate. La svalutazione dei crediti a carico dell'esercizio è stata effettuata nel rispetto dell'apposita *Policy Svalutazione Crediti Clientela*, il cui ultimo aggiornamento risale al 31 gennaio 2022.

La Banca ha tempestivamente predisposto e portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione la situazione semestrale al 30 giugno 2022 e le trimestrali al 31 marzo 2022 e al 30 settembre 2022, dando corso, ove previsti, agli adempimenti conseguenti di comunicazione al pubblico ai sensi dell'art. 114, comma 1 del TUF.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2023 – ai sensi di quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n° 285/2013 e successivi aggiornamenti e dalla regolamentazione interna della Banca – si è concluso il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione con l'approvazione del documento conclusivo di autovalutazione.

Anche il Collegio Sindacale ha effettuato la propria autovalutazione. Le risultanze di tale attività sono state esaminate nel corso della riunione del 31 marzo 2023.

Si evidenzia che a seguito delle dimissioni del Dott. Alessandro Bernardeschi nel corso dell'esercizio 2022 ha assunto le funzioni di Sindaco Effettivo la Prof.ssa Elena Bruno per effetto della delibera dell'assemblea dei soci in data 30 aprile 2022 e accettazione della carica comunicata in pari data. Il 23 maggio 2022 il Collegio Sindacale ha provveduto alla verifica dei requisiti e dei criteri di idoneità prevista dalle norme vigenti per la nomina del nuovo Sindaco oltre che alla valutazione della composizione dell'organo collegiale ai sensi degli articoli 11 e 12 del DM 169/2020 rilevandone la rispondenza ai nuovi requisiti di composizione richiesti da tali norme relativamente a età media dei componenti, importanza del titolo di studio e diversificazione delle competenze e del livello di professionalità oltre che al profilo della cd. "*quota di genere*", introdotta dalla Banca d'Italia nelle nuove disposizioni sul Governo Societario.

f) Rapporti con la società di revisione

In conformità alle disposizioni del D. Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha ricoperto il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile vigilando, ai sensi dell'articolo 19, sul processo di informativa finanziaria, in merito al quale la società di revisione non ha segnalato carenze nella propria relazione, sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della società di revisione legale, anche in considerazione dei servizi diversi dalla revisione legale prestati.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A., nominata con la delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 3 luglio 2020, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2020-2028.

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2409 septies del Codice Civile, ha incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti per il reciproco scambio informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti volti all'analisi del lavoro effettuato dai revisori e da tali incontri non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

La Società di Revisione ha altresì informato il Collegio di non aver rilevato fatti significativi ritenuti censurabili o da porre in particolare evidenza.

La Società di Revisione ci ha inoltre inviato la relazione aggiuntiva di cui all'art.11 del Regolamento UE n.537/2014, le cui conclusioni sono coerenti con quanto sopra esposto e il cui testo è stato trasmesso in data odierna al Consiglio di Amministrazione.

In ordine ai compensi riconosciuti alla Società di Revisione per l'attività svolta nel 2022, segnaliamo che, oltre a quelli inerenti la revisione legale dei conti e alle attestazioni previste dalla legge, è stato riconosciuto un compenso di euro 28.000 in relazione ad altri servizi.

La Società di Revisione ha presentato la sua relazione senza evidenziare criticità o carenze in relazione al processo di informativa finanziaria e ci ha confermato per iscritto la sua indipendenza.

Il Collegio Sindacale conferma che non ritiene sussistano aspetti di criticità in materia di indipendenza ovvero cause di incompatibilità ai sensi degli articoli 10 e 17 del D. Lgs. 39/2010 e degli articoli 4 e 5 del Regolamento Europeo e delle relative disposizioni attuative.

g) Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 C.C., esposti e reclami.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2022, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile, non sono stati effettuati interventi ex art. 2406 Codice Civile, non sono state presentate denunce ex art. 2409 comma 7 Codice Civile, né sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha seguito con attenzione la situazione del contenzioso e in particolare quello con i soci assumendo di volta in volta informazioni e aggiornamenti. Nel corso del 2022 la Banca ha ricevuto n. 34 reclami provenienti dalla clientela, di cui 3 relativi ad operazioni e servizi bancari e finanziari e 31 in tema di servizi di investimento originati da negoziazione di azioni emesse dalla Banca. Tali reclami sono stati presi in carico dall'Ufficio Reclami della Banca. A seguito del non accoglimento del reclamo da parte del suddetto ufficio in relazione agli stessi n. 1 cliente ha presentato ricorso all'ABF – Arbitro Bancario Finanziario, n. 2 clienti hanno presentato ricorso all'ACF – Arbitro delle Controversie Finanziarie e n. 4 clienti hanno attivato il procedimento di mediazione ai sensi del D.Lgs. 28/2010.

La situazione è costantemente monitorata dalle funzioni aziendali e dal Collegio Sindacale oltre ad essere oggetto di specifici *report* al Consiglio di Amministrazione.

Nel bilancio 2022 la società ha effettuato specifici accantonamenti al Fondo rischi per quanto riguarda le obbligazioni che potrebbero derivare da alcune controversie originate da eventi passati e attinenti all'acquisto di azioni della Banca.

2. Attività di vigilanza in ordine al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 e sulla relazione della gestione.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. il 30 marzo 2023 ed è costituito dai seguenti documenti:

- 1.Stato Patrimoniale;
- 2.Conto Economico;
- 3.Prospecto della redditività complessiva;

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

4. Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;

5. Rendiconto Finanziario;

6. Nota Integrativa;

e corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Le risultanze del Bilancio dell'esercizio 2022 sono esposte di seguito, sinteticamente, raffrontate con quelle dell'esercizio 2021:

STATO PATRIMONIALE	2022	2021
ATTIVO	1.280.226.634	1.252.106.472
PASSIVO	1.204.034.340	1.177.006.932
PATRIMONIO	70.878.156	71.446.141
Utile d'esercizio	5.314.138	3.653.399
CONTO ECONOMICO		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	7.749.504	5.042.178
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corr.	2.435.367	1.388.779
Utile d'esercizio	5.314.138	3.653.399

Il bilancio dell'esercizio 2022 è stato redatto dagli Amministratori ai sensi di Legge e in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, dei successivi aggiornamenti e della Comunicazione della Banca d'Italia del 21/12/2021, secondo i principi e i criteri illustrati nella Nota Integrativa.

Anche se la revisione legale dei conti è attribuita alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., abbiamo comunque vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla impostazione del bilancio d'esercizio e sulla generale conformità alla Legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenendo presenti sia i predetti principi internazionali che le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Nel fare ciò ci siamo attenuti anche alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per quanto a nostra conoscenza, nessuna deroga delle disposizioni di Legge ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D. Lgs. N. 38/2005 si è resa necessaria nella redazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2022.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

economico e i flussi di cassa della Banca. Inoltre, contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con parti correlate.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato dell'attività ed è coerente con i dati e le informazioni forniti nel Bilancio. Fornisce un dettagliato esame dei rischi, trattato anche nella Nota Integrativa, che gravano sulla Banca e di come è organizzato il relativo sistema dei controlli interni e di gestione.

La suddetta relazione è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile e delle disposizioni contenute nella circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. La stessa fornisce informazioni sulla compagine sociale e sulle azioni della Banca, sul funzionamento del mercato Vorvel (ex Hi-Mtf) sul quale esse sono negoziate, nonché sulle iniziative intraprese a sostegno della liquidità delle azioni.

Espone altresì gli eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione nel 2023.

La relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A non contiene rilievi in merito al bilancio, né richiami di informativa relativamente a quanto analiticamente illustrato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

3. Attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza (ODV) 231/2001.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2014 è stata attribuita al Collegio Sindacale anche la funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Per lo svolgimento di detta funzione, sono state svolte n. 8 riunioni, alcune delle quali congiuntamente all'attività del Collegio Sindacale.

L'attività esercitata a tale scopo è attestata dall'apposita relazione che sarà presentata alla riunione del Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2023.

Si fa presente che, durante il 2022, l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto alcuna segnalazione relativa alla commissione dei reati contemplati dal D. Lgs. n. 231/2001, ovvero relativa alla violazione o all'elusione fraudolenta del Modello di Organizzazione e Gestione e/o del Codice Etico adottato dalla Banca.

Si evidenzia, infine che è stato completato il processo di aggiornamento del Modello Organizzativo 231/2001 resosi opportuno sia alla luce dell'introduzione, da parte del Legislatore, di ulteriori figure di "reati obiettivo" ricadenti nelle previsioni della normativa "231/2001", sia a causa di modifiche intervenute negli assetti organizzativi della Banca dopo l'ultimo aggiornamento del suddetto modello. Meritevole di segnalazione è l'istituzione di un modulo riepilogativo dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza, da inviare entro il 31 gennaio di ciascun anno, con le indicazioni relative alle Aree Competenti (Area/Ufficio) obbligate a trasmettere i suddetti flussi, l'ambito oggetto di comunicazione e il contenuto del flusso. L'aggiornamento del MOG è stato deliberato nel Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 8 novembre 2022.

4. Impatto pandemia COVID-19

Il Collegio Sindacale ha constatato che è stata resa adeguata informativa sia nella Relazione sulla Gestione che nella Nota Integrativa con riferimento alle conseguenze derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 ed alle azioni poste in essere dalla Banca.

In particolare, nei suddetti documenti viene evidenziato che anche nel corso del 2022 la Banca ha proceduto con il mantenimento di un elevato livello di attenzione sanitaria in materia di pandemia da sars-COV2 e anche se gli effetti si sono mitigati il Comitato Aziendale istituito

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

all'inizio della pandemia ha deciso di conservare alto il livello di attenzione a salvaguardia sia del proprio personale che della clientela.

Come diffusamente rappresentato nella Relazione sulla Gestione sono stati mantenuti i presidi già in essere nel corso dell'anno 2021 andando però a modulare gli interventi secondo le esigenze e le indicazioni legislative del momento e ai regolamenti emanati dalle autorità sanitarie e regionali. Sono quindi proseguite le distribuzioni di mascherine FFP2, la fornitura del gel disinfettante, del detergente igienizzante e l'installazione di schermi protettivi in plexiglass. Nei locali dove si è presentata l'esigenza, a causa di casi di positività al COVID-19, la Banca ha provveduto tempestivamente ad effettuare delle pulizie straordinarie con interventi di sanificazione volti a limitare l'eventuale trasmissione del virus, non interrompendo, di fatto, la normale operatività bancaria.

5. Osservazioni sui criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico

Con riferimento ai criteri mutualistici seguiti nella gestione dell'attività a norma delle disposizioni di legge e statutarie, attestiamo che gli Amministratori hanno fornito, nell'ambito della Relazione sulla Gestione allegata al bilancio e a cui facciamo espresso rinvio, una generale informativa in ordine ai criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico nell'esercizio 2022. La Banca ha mantenuto fede alla sua funzione sociale di cooperativa popolare, non mancando di sostenere le economie dei territori nei quali opera, supportando l'attività di famiglie, imprese ed enti pubblici, predisponendo prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci e aggiungendo alle tradizionali attività mutualistiche ulteriori iniziative attuate per i soci e la collettività nel corso dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e nella successiva fase caratterizzata da forti tensioni economiche, finanziarie e sociali conseguenti agli effetti degli eventi bellici che stanno coinvolgendo Russia e Ucraina, puntualmente declinate nella Relazione sulla Gestione.

6. Valutazioni conclusive

A conclusione della presente relazione e sulla base di quanto in essa contenuto, considerate le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., preso atto delle attestazioni rilasciate dal Consiglio di Amministrazione, questo Collegio Sindacale, per quanto di competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio e della correlata Relazione sulla Gestione redatti dall'organo amministrativo, dando atto che la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio è conforme ai dettami di legge e di statuto e coerente con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Santa Croce sull'Arno, 14 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

<i>Dott. Maurizio Masini</i>	<i>Presidente</i>	<i>(firmato digitalmente)</i>
<i>Prof.ssa Elena Bruno</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>(firmato digitalmente)</i>
<i>Dott. Gian Gastone Gualtierotti Morelli</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>(firmato digitalmente)</i>

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati classificati fra le sofferenze e le inadempienze probabili**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nel paragrafo «L'andamento della gestione e i risultati nel 2022» della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2022, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A., ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 42,1 milioni, a cui sono associati rettifiche di valore pari ad Euro 18 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 23,9 milioni. La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il tasso di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2022 è pari al 43,25%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 9,4 milioni, con un coverage ratio pari al 52,32% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 14,3 milioni, con un coverage ratio pari al 35,49%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato dall'instabilità generata dal conflitto Russia-Ucraina e dalle pressioni inflazionistiche.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a

sofferenza e inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state pianificate, tra le altre, le seguenti procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come riportato nel paragrafo "L'andamento della gestione e i risultati nel 2022" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2022, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 684 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 6,7 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 678 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,99%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari a Euro 75,3 milioni lordi con un grado di copertura del 5,81%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dai residuali impatti della pandemia COVID 19 nonché dall'instabilità generata dal conflitto Russia-Ucraina e dalle pressioni inflazionistiche.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare e della complessità del processo di classificazione adottato dalla Banca, tenuto anche conto delle circostanze connesse alle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, non deteriorati a maggiore rischio, valutati al costo ammortizzato, rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state pianificate, tra le altre, le seguenti procedure:

- comprensione della normativa interna, dei processi e dei relativi presidi organizzativi e procedurali posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato, eventualmente modificati per tener conto anche dei residui impatti derivanti dalla pandemia COVID-19 e degli eventuali effetti derivanti dal contesto di incertezza macroeconomica, al fine di verificarne la conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica dell'implementazione dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela non deteriorati al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sulla base del quadro normativo di riferimento, degli eventuali residui impatti derivanti dalla pandemia COVID-19 e degli eventuali effetti connessi al contesto di incertezza macroeconomica;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. ci ha conferito in data 3 luglio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Antonio Sportillo', written over a faint, illegible stamp or background.

Antonio Sportillo
Socio

Firenze, 14 aprile 2023

BILANCIO AL 31/12/2022

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
- RENDICONTO FINANZIARIO
- NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

<i>VOCI</i>	<i>31/12/2022</i>	<i>31/12/2021</i>
10 Cassa e disponibilita' liquide	22.767.488	14.746.778
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	40.422.247	46.603.740
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	88.670	101.043
b) attività finanziarie designate al fair value	2.215	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	40.331.362	46.502.697
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	94.125.810	78.855.965
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.085.204.623	1.089.085.393
a) crediti verso banche	22.631.655	46.640.384
b) crediti verso clientela	1.062.572.968	1.042.445.008
50 Derivati di copertura	-	-
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+-)	-	-
70 Partecipazioni	-	-
80 Attività materiali	7.317.263	8.075.950
90 Attività immateriali	7.642	6.192
- di cui avviamento	-	-
100 Attività fiscali	6.098.135	5.800.783
a) correnti	40.487	834.004
b) anticipate	6.057.648	4.966.779
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120 Altre attività	24.283.427	8.931.672
TOTALE dell'ATTIVO	1.280.226.634	1.252.106.472

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

<i>VOCI</i>	<i>31/12/2022</i>	<i>31/12/2021</i>
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.187.118.400	1.150.158.180
a) debiti verso banche	352.177.481	287.077.756
b) debiti verso clientela	789.789.078	783.599.150
c) titoli in circolazione	45.151.841	79.481.274
20 Passività finanziarie di negoziazione	-	2.103
30 Passività finanziarie designate al fair value		
40 Derivati di copertura		
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60 Passività fiscali	624.235	81.323
a) correnti	606.649	72.494
b) differite	17.586	8.829
70 Passività associate ad attività in via di dismissione		
80 Altre passività	13.888.841	24.548.451
90 Trattamento di fine rapporto del personale	578.530	650.707
100 Fondi per rischi e oneri:	1.824.336	1.566.170
a) impegni e garanzie rilasciate	1.210.239	1.089.055
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri	614.097	477.115
110 Riserve da valutazione	-3.628.731	-425.643
120 Azioni rimborsabili	-	-
130 Strumenti di capitale	-	-
140 Riserve	33.283.015	30.430.322
150 Sovrapprezzi di emissione	36.884.696	36.884.696
160 Capitale	4.996.062	4.996.062
170 Azioni proprie (-)	-656.886	-439.296
180 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	5.314.138	3.653.399
TOTALE del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO	1.280.226.634	1.252.106.472

BILANCIO

CONTO ECONOMICO

<i>VOCI</i>	31/12/2022	31/12/2021
10 Interessi attivi e proventi assimilati	22.638.477	19.062.841
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	22.635.314	19.062.233
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-1.721.668	-2.170.875
30 Margine di interesse	20.916.809	16.891.966
40 Commissioni attive	9.413.304	8.860.089
50 Commissioni passive	-873.362	-759.145
60 Commissioni nette	8.539.942	8.100.944
70 Dividendi e proventi simili	167.602	186.118
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	163.882	74.734
90 risultato netto dell'attività di copertura		
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.718.611	3.113.357
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.411.079	2.182.433
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	307.532	930.924
c) passività finanziarie		
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-1.850.524	202.775
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-6.635	37.292
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-1.843.889	165.482
120 Margine di intermediazione	30.656.323	28.569.895
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-4.254.009	-4.259.507
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.164.511	-4.175.955
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-89.498	-83.552
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-177.473	-43.999
150 Risultato netto della gestione finanziaria	26.224.840	24.266.390
160 Spese amministrative:	-19.661.055	-20.080.703
a) spese per il personale	-9.858.462	-10.179.228
b) altre spese amministrative	-9.802.594	-9.901.474
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-358.164	-738.113
a) impegni e garanzie rilasciate	-121.184	-330.216
b) altri accantonamenti netti	-236.980	-407.897
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-874.507	-891.706
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-6.138	-7.447
200 Altri oneri/proventi di gestione	2.381.126	2.387.644
210 Costi operativi	-18.518.738	-19.330.325
220 Utili (perdite) delle partecipazioni		
230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240 Rettifiche di valore dell'avviamento		
250 Utili (perdite) da cessioni di investimenti	43.403	106.113
260 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.749.504	5.042.178
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.435.367	-1.388.779
280 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.314.138	3.653.399
290 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300 Utile (Perdita) d'esercizio	5.314.138	3.653.399

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in unità di euro)

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.314.138	3.653.399
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-76.386	-284.147
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura dei titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	56.160	-9.560
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-3.182.862	-583.163
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-3.203.088	-876.870
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.111.050	2.776.529

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2022

(valori in unità di euro)

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31-12-22
	Esistenze al 31-12-21	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-22	Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variaz. di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto				Redditività complessiva esercizio 2022	
							Emissione nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distr. Straord. dividendi	Variaz. Strumenti di capitale		
Capitale:												
a) azioni ordinarie	4.996.062		4.996.062									4.996.062
b) altre azioni												
Sovrapprezzo di emissione	36.884.696		36.884.696									36.884.696
Riserve:												
a) di utili	30.430.322		30.430.322	2.850.000		2.693						33.283.015
b) altre												
Riserve da valutazione	-425.643		-425.643								-3.203.088	-3.628.731
Strumenti di capitale												
Azioni proprie	-439.296		-439.296					-217.590				-656.886
Utile (Perdita) di esercizio	3.653.399		3.653.399	-2.850.000	-803.399						5.314.138	5.314.138
Patrimonio netto	75.099.540	-	75.099.540	-	-803.399	2.693		-217.590			2.111.050	76.192.294

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2021

(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31-12-20	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01- 01-21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variaz. di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31-12-21
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distr. Straord. dividendi	Variaz. Strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	4.996.062		4.996.062										4.996.062
b) altre azioni													
Sovrapprezzo di emissione	36.884.696		36.884.696										36.884.696
Riserve:													
a) di utili	32.948.816		32.948.816	680.000		-3.198.494							30.430.322
b) altre													
Riserve da valutazione	-2.747.267		-2.747.267			3.198.494						-876.870	-425.643
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	-166.007		-166.007					-273.289					-439.296
Utile (Perdita) di esercizio	699.118		699.118	-680.000	-19.118							3.653.399	3.653.399
Patrimonio netto	72.615.418	-	72.615.418	-	-19.118	-		-273.289				2.776.529	75.099.540

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Diretto - (valori in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	6.151.380	4.446.439
- interessi attivi incassati (+)	22.638.477	19.062.841
- interessi passivi pagati (-)	-1.721.668	-2.170.875
- dividendi e proventi simili (+)	167.602	186.119
- commissioni nette (+/-)	8.539.942	8.100.944
- spese per il personale (-)	-9.858.462	-10.179.229
- altri costi (-)	-16.442.764	-14.943.092
- altri ricavi (+)	5.263.620	5.778.510
- imposte e tasse (-)	-2.435.367	-1.388.779
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidita' generata/assorbita dalle attivita' finanziarie	-20.856.688	-98.776.525
- attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	12.373	-94.221
- attivita' finanziarie designate al fair value	-2.215	
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	6.171.335	-9.716.593
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-15.269.843	-25.216.546
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.880.769	-61.355.288
- altre attivita'	-15.649.107	-2.393.877
3. Liquidita' generata/assorbita dalle passivita' finanziarie	23.827.012	89.294.959
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.960.221	84.923.940
- passività finanziarie di negoziazione	-2.103	-3.938
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passivita'	-13.131.106	4.374.957
Liquidita' netta generata/assorbita dall'attivita' operativa	9.121.704	-5.035.127
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidita' generata da	388.000	310.629
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attivita' materiali	388.000	310.629
- vendite di attivita' immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidita' assorbita da	-468.005	-556.500
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attivita' materiali	-460.417	-555.645
- acquisti di attivita' immateriali	-7.588	-855
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidita' netta generata/assorbita dall'attivita' di investimento	-80.005	-245.871
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-217.590	-273.289
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione di dividendi e altre finalita'	-803.399	-
Liquidita netta generata/assorbita dall'attivita' di provvista	-1.020.989	-273.289
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	8.020.710	-5.554.287

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
<i>Cassa e disponibilita' liquide all'inizio dell'esercizio</i>	14.746.778	20.301.065
Liquidita' totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.020.710	-5.554.287
Cassa e disponibilita' liquide: effetto della variazione dei cambi		
<i>Cassa e disponibilita' liquide alla chiusura dell'esercizio</i>	22.767.488	14.746.778

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Allegati:

1 - Elenco Partecipazioni

2 - Elenco Immobili

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

A seguito dell’emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d’esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall’Unione Europea. La Banca d’Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 23 dicembre 2021, avente ad oggetto “Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell’economia.

Il presente Bilancio d’esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall’Unione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022 .

Per l’interpretazione e l’applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al ‘Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio’ (cd. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull’applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un’interpretazione applicabile specificamente ad un’operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un’informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell’operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2022, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2021 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell’entrata in vigore, a partire dal 1 gennaio 2022, dei nuovi principi di seguito dettagliati

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2022

- **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell’IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l’importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell’attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l’emendamento chiarisce che nella stima sull’eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull’eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l’impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell’ammortamento dei macchinari impiegati per l’adempimento del contratto).

- **Annual Improvements 2018-2020:** le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA AL 31 DICEMBRE 2022

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.
L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.
Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.
Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").
Le principali caratteristiche del *General Model* sono:
 - le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
 - la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
 - le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
 - esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
 - il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
 - il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli Amministratori non si attendono effetti nel bilancio d'esercizio della Banca derivanti dall'adozione di questo principio.

- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”**. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Gli Amministratori non si attendono effetti nel bilancio d'esercizio della Banca, derivanti dall'adozione di questo principio.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati **“Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2”** e **“Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”**. Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Banca, dall'adozione di tali emendamenti.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”**. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”** ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”**. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Banca dall'adozione di tale emendamento.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”**. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal

menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 (settimo aggiornamento) e la comunicazione del 21 dicembre 2021 - Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia della Banca d'Italia.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati con segno negativo. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati con segno negativo.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- **Continuità aziendale:** le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (si vedano le argomentazioni nel paragrafo "Continuità aziendale" nella presente Sezione).
- **Competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- **Rilevanza e aggregazione di voci:** ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- **Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- **Periodicità dell'informativa:** l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- **Informativa comparativa:** le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.

- **Uniformità di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale – Sezione 4 - Altri aspetti" della presente Parte A.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l'approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta in data 30 marzo 2023, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Il bilancio verrà pubblicato nei modi e nei tempi previsti a termine di legge.

Sezione 4 – Altri aspetti

Relativamente agli adeguamenti apportati ai modelli per la determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, informazioni di maggior dettaglio devono essere fornite nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, nella Sezione relativa al Rischio di credito.

Uso di stime e assunzioni nella predisposizione dei Prospetti Contabili.

La redazione dei Prospetti contabili richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle attività finanziarie non valutate al fair value;
- la determinazione del fair value tramite modelli valutativi per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (anche ai soli fini di informativa resa nelle note);
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione dell'avviamento/altre immobilizzazioni immateriali.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione dei presenti Prospetti contabili.

Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte ad individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, nel rispetto dei principi contabili e della policy sul monitoraggio credito approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 aprile 2022.

Rischi Incertezze e impatti della pandemia Covid-19

Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali del contesto della pandemia Covid-19

Nell'esercizio 2022 si sono registrati aspetti di incertezza dovuti alla fase di coda della pandemia Covid-19. In particolare, sono emersi nuovi elementi di aleatorietà che hanno comportato una revisione delle aspettative di crescita anche in considerazione del perdurare della situazione di instabilità cui si sono sommati gli effetti del conflitto Russo Ucraino e quest'ultimo ha reso il sistema di misurazione dei rischi particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati, che sono principalmente riconducibili all'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, all'interruzione delle catene di approvvigionamento, nonché all'incremento repentino della domanda registrata a seguito della riapertura dei settori economici precedentemente più colpiti dalla pandemia. In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio particolarmente conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

Il management della Banca ha posto attenzione, fin dalle prime fasi del conflitto, all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte, da un lato a identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le nuove aspettative macroeconomiche nonché l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale.

Da un punto di vista macroeconomico, la BCE ha pubblicato, nel corso 2022, previsioni del PIL dell'area Euro via via meno ottimistiche sulla crescita, da cui si evince per il triennio 2023-2025 un trend economico pari rispettivamente a +0.5% e +1.9% e +1.8% in relazione alla previsione rilasciata a dicembre 2022, che mostrava un incremento di +3.4% per il medesimo anno. La crescita espressa nelle previsioni triennali in argomento è più contenuta rispetto alle proiezioni della stessa autorità di vigilanza pubblicate nel corso del 2021 e prima parte del 2022, a causa dell'avvio del conflitto Russia-Ucraina. Tale evento ha, infatti, intensificato le criticità dal lato dell'offerta delle materie prime, incidendo sull'aumento dei prezzi delle stesse e determinando una conseguente erosione del potere d'acquisto e, più in generale, effetti negativi sul clima di fiducia. Le previsioni del PIL dell'area euro, pubblicate nel corso del 2021 dalla BCE, evidenziavano, infatti, per il triennio 2022-2024, un trend economico di crescita pari a +4,2%, +2,9% e +1,6%, più sostenuto rispetto a quanto riformulato nel giugno e dicembre 2022.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, Banca d'Italia ha pubblicato, nel corso del mese di dicembre 2022, la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2023-2025, un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,4%, +1,2% e +1,2% e per il 2022 pari a +3,8%, dato quest'ultimo comunque al sopra delle aspettative rilasciate a ottobre 2022. Tale crescita, così come per il PIL area Euro, è più contenuta rispetto alle proiezioni pubblicate nel corso del 2021 e inizio 2022, a causa dell'avvio del conflitto Russia-Ucraina così come illustrato in precedenza. L'ultimo *outlook* di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, formulate a dicembre 2021 dalla Banca d'Italia, prevedevano, infatti, un incremento dell'economia sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del +1,7%.

Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2022, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché

dagli *standard setter*, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid -19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

Nell'ambito del monitoraggio nel corso del 2022 sono proseguiti gli interventi, sviluppati prevalentemente nel corso del precedente esercizio, attinenti la verifica dei presidi interni in materia di identificazione di status di difficoltà finanziaria della controparte in sede di concessione delle misure (legislative o pattizie), ovvero previste dalla Banca a sostegno della clientela colpita dalla recessione indotta dalla pandemia.

Le verifiche sono altresì state effettuate al fine di valutare l'efficacia dei presidi in materia di identificazione di condizioni di status di difficoltà finanziaria della clientela beneficiaria delle misure di sostegno (moratorie e/o nuova liquidità), anche tenuto conto del profilo di rischio che caratterizza il comparto presso la Banca e ricorrendo altresì a controlli campionari. Al momento il fenomeno si ritiene correttamente gestito e allo stato attuale non evidenzia criticità.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, la Banca ha incorporato nel modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica, sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia - Ucraina e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui nuovi finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che potrebbero non essere ancora puntualmente e prontamente intercettati.

Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura.

Successivamente, l'ESMA, nel suo *public statement* del 28 ottobre 2022 in materia di "*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*", tra gli altri aspetti, sottolinea che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, l'ESMA stessa, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei driver di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022 ha utilizzato i tre scenari («*mild*», «*baseline*», «*adverse*») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria e del conflitto Russia - Ucraina. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei

primari organi di previsione nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi.

Dopo oltre due anni, la pandemia Covid-19 sta rientrando in una gestione sociosanitaria più strutturata e ordinaria, ciononostante, e prudenzialmente sono stati mantenuti i trattamenti prudenziali precedentemente introdotti all'interno del modello IFRS9 nel corso del 2021.

In considerazione dell'attuale contesto relativo al mercato dell'energia, ed alla conseguente fonte di rischio attualmente identificabile sul tema, peraltro oggetto di attenzione anche da parte delle Vigilanza, la Banca sulla base di analisi interne preventive ha individuato un campione di posizioni qualificabili come gasivore/energivore sul quale sono state condotte verifiche da parte delle strutture preposte della Banca che hanno condotto all'individuazione di un campione posizioni (sia in bonis che UTP) per le quali sono stati effettuati accantonamenti prudenziali aggiuntivi.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2020. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (market approach), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa dovute al contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno 6 mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014 da parte di Deloitte & Touche Spa, in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 03 luglio 2020, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2020-2028.

Incertezza nell'utilizzo di stime

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della

valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Continuità aziendale

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value"", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della società e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il presente Bilancio d'esercizio è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio la voce accoglie "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione e "Attività finanziarie

obbligatoriamente valutate al *fair value*”, rappresentate da finanziamenti e titoli di debito gestiti nell’ambito del *Business model “Hold to Collect”* ma che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato. In particolare, si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire e che, quindi, determinano il mancato superamento del cd. “*SPPI Test*”.

Secondo le regole previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti e/o di entità non significativa, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie contabili previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene altresì considerata come data di *origination* per l’attribuzione ai diversi *stage* di rischio di credito ai fini dell’*impairment*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell’applicazione di tale criterio di valutazione sono iscritti a conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali, in particolare: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del *fair value* in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al *fair value*, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un *Business model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita ("*Hold to Collect & Sell*"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
- partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del *fair value* dell'attività

finanziaria alla data della riclassificazione; di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato; il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di eventuale cessione.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata (come risultante dall'ultimo bilancio approvato), determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene di norma utilizzato come approssimazione del *fair value*.

Ad ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio, ed al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "*lifetime*"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da *impairment* sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono soggetti al processo di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria. Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cd. "costo ammortizzato") viene effettuata

per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche;
- impieghi con la clientela;
- titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
- crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* alla data della riclassificazione sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello

rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

Ad ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione dello *stage* di rischio, ed al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni *in bonis* (*stage 1* e *stage 2*), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: *Probability of default* (PD), *Loss given default* (LGD) ed *Exposure at default* (EAD), elaborati dal modello di *impairment* implementato dagli *outsourcer* della Banca sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello *stage 3* di rischio (attività *impaired*); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La Banca si è dotata di una specifica *Policy* di valutazione, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di *reporting*.

Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di *impairment* "IFRS 9".

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

Nel caso, poco frequente, di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

4 - Operazioni di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

Le Banca detiene esclusivamente partecipazioni in società ove risulta titolare di meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte ad influenza notevole, classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva a seguito dell'esercizio dell'opzione irrevocabile per la classificazione in tale portafoglio contabile di tutti gli strumenti della specie.

6 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I diritti d'uso su attività materiali acquisiti con il leasing sono iscritti al costo, pari alla passività per il leasing (al netto dei pagamenti già effettuati) e comprensivo dei costi diretti iniziali nonché dei costi stimati di ripristino e smantellamento, quando l'attività è resa disponibile al locatario per l'utilizzo (data di decorrenza del contratto). Contestualmente all'iscrizione nello stato patrimoniale dell'attività relativa al diritto d'uso, il locatario rileva la passività per il leasing nei confronti del locatore.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né beni classificabili come "rimanenze" ai sensi del principio contabile IAS 2.

Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Tra le attività materiali risultano iscritti, inoltre, i diritti d'uso su attività materiali acquisiti con il leasing (secondo i criteri dell'IFRS 16), che la Banca utilizza a scopo funzionale (classificati come "attività materiali ad uso funzionale") e/o a scopo d'investimento (classificati come "attività materiali detenute ad uso investimento") in qualità di locatario.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile,

adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono valutati al costo in coerenza con il modello di misurazione adottato per le corrispondenti attività materiali di proprietà. Il valore dei diritti d'uso è quindi misurato al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Inoltre, nei casi specificatamente previsti dall'IFRS 16, il valore dei diritti d'uso viene adeguato qualora la passività per il leasing sia oggetto di rimisurazione.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Inoltre, il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri ed il cui costo possa essere determinato in maniera attendibile. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze software.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

Fiscalità corrente

Le imposte correnti, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 60. a) "Passività fiscali correnti" del passivo, mentre i crediti verso l'Amministrazione finanziaria (es. per acconti e crediti di imposta) vengono contabilizzati nella voce 100. a) "Attività fiscali correnti" dell'attivo. Nello stato patrimoniale le passività fiscali correnti, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, sono compensate con le attività fiscali correnti.

Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale, includendo le prime nella voce 100. b) "Attività fiscali anticipate" dell'attivo e le seconde nella voce 60. b) "Passività fiscali differite" del passivo. Qualora ricorrano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono compensate; in tal caso ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, nella nota integrativa viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare; la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti (iscritte fino all'esercizio 2015 compreso, ultimo anno in cui la normativa fiscale consentiva una deducibilità solamente parziale delle rettifiche di valore su crediti iscritte a conto economico) è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge (cfr. D.L. n. 225/2010 come convertito con L. n. 10/2011 e modificato dal D.L. 201/2011, convertito con L. n. 214/2011, e dalla L. 147/2013) che ne prevedono la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrino nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa. Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello *staging* di rischio e dell'ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con l'aggiunta di specifiche ipotesi in merito ai "fattori di conversione creditizia" (CCF) applicabili. Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Riguardo alle passività per il leasing, il momento di iscrizione coincide con la data di decorrenza del leasing, ossia con la data in cui il bene oggetto del contratto viene messo a disposizione del locatario per l'utilizzo. La passività per il leasing nei confronti del locatore viene misurata come il valore attuale dei canoni dovuti dal locatario per la durata del leasing, non ancora pagati alla data di decorrenza.

Criteri di classificazione

Il presente aggregato accoglie le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione", che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti. Sono inoltre incluse in questa voce le passività per il leasing, ossia i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, e i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Per quanto riguarda le passività per il leasing, successivamente alla data di decorrenza, il valore contabile della passività viene:

- ridotto per tener conto del pagamento dei canoni dovuti per il leasing;

- aumentato per tener conto della maturazione degli interessi passivi, che sono esposti nella voce "20 – Interessi passivi e oneri assimilati".

Inoltre, le passività per il leasing vengono rideterminate per tener conto di eventuali nuove valutazioni o di modifiche del leasing, che non rappresentano contratti separati.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute. La cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto". Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option, gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Non sussistono passività finanziarie designate al *fair value*.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in divisa estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di iscrizione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o della chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si manifestano. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Allo stesso tempo, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del relativo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il TFR viene rilevato tra le passività nella specifica voce dello stato patrimoniale (voce 90). Tra le spese per il personale vengono contabilizzati gli interessi maturati (*interest cost*). I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (*riserve da valutazione*), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.lgs. n. 252/2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto viene rilevato nella situazione economico-patrimoniale solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla Banca.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

A.3 INFORMATIVA SU TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Si fa presente che nel corso dell'anno la Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Va precisato che in bilancio, non vi è in portafoglio alcun titolo oggetto di riclassificazione.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – "Fair Value Measurement" definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- a) il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Banca ha accesso;
- b) in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività.

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o le passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

<i>Attività/Passività misurate al fair value</i>	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.013	8.822	29.587	7.280	8.251	31.073
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	89			99	2	
b) attività finanziarie designate al fair value			2			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.924	8.822	29.585	7.181	8.249	31.073
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	90.343	95	3.688	74.989	100	3.767
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	92.356	8.917	33.275	82.269	8.351	34.840
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione					2	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale			-		2	

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	31.073			31.073			3.767
2. Aumenti	10.612			10.612			50
2.1 Acquisti				10.500			15
2.2 Profitti imputati a:				112			35
2.2.1 Conto Economico							
- di cui: Plusvalenze							35
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni	-12.100			-12.100			129
3.1 Vendite							3
3.2 Rimborsi				-9.233			
3.3 Perdite imputate a:				-1.329			126
3.3.1 Conto Economico							
- di cui Minusvalenze							126
3.3.2 Patrimonio netto							
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione				-1.538			
4. Rimanenze finali	29.585			29.585			3.688

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misure al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.085.205	348.080	4.241	707.948	1.089.085	372.062	3.307	725.398
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento					343			343
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.085.205	348.080	4.241	707.948	1.089.428	372.062	3.307	725.741
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.187.118		4.595	1.180.774	1.150.158		5.313	1.145.137
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.187.118		4.595	1.180.774	1.150.158		5.313	1.145.137

Legenda: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto "day one profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa	3.940	4.822
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	18.827	9.925
TOTALE	22.767	14.747

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	89			99		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	89			99		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
TOTALE A	89			99		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-			2	
1.1 di negoziazione					2	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
TOTALE B		-			2	
TOTALE (A + B)	89	-		99	2	-

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori-emittenti-controparti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	89	99
<i>a) Banche Centrali</i>		
<i>b) Amministrazioni pubbliche</i>		
<i>c) Banche</i>		
<i>d) Altre società finanziarie</i>	89	99
di cui: imprese di assicurazione		
<i>e) Società non finanziarie</i>		
2. Titoli di capitale		-
<i>a) Banche</i>		
<i>b) Altre società finanziarie</i>		
di cui: imprese di assicurazione		
<i>c) Società non finanziarie</i>		
<i>d) Altri emittenti</i>		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
<i>a) Banche Centrali</i>		
<i>b) Amministrazioni pubbliche</i>		
<i>c) Banche</i>		
<i>d) Altre società finanziarie</i>		
di cui: imprese di assicurazione		
<i>e) Società non finanziarie</i>		
<i>f) Famiglie</i>		
TOTALE A	89	99
B. STRUMENTI DERIVATI		
<i>a) Controparti Centrali</i>		
<i>b) Altre</i>		2
TOTALE B	-	2
TOTALE (A + B)	89	101

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
<i>1.1 Titoli strutturati</i>						
<i>1.2 Titoli strutturati</i>						
2. Finanziamenti			2			
<i>2.1 Strutturati</i>						
<i>2.2 Altri</i>			2			
Totale	-	-	2	-	-	-

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori-emittenti-controparti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società finanziarie		
2. Finanziamenti	2	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	2	
f) Famiglie		
Totale	2	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	10	-	-	39	-
1.1 Titoli strutturati					25	
1.2 Altri titoli di debito		10			14	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	1.924	8.812	2.573	7.181	8.210	2.860
4. Finanziamenti	-	-	27.012	-	-	28.213
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			27.012			28.213
TOTALE	1.924	8.822	29.585	7.181	8.249	31.073

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori-emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	10	39
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		4
d) Altre società finanziarie	10	35
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	13.309	18.251
4. Finanziamenti	27.012	28.213
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	27.012	26.520
di cui: imprese di assicurazione	26.858	26.520
e) Società non finanziarie		1.518
f) Famiglie		175
TOTALE	40.331	46.503

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

Obbligazionari	4.613
Immobiliari	3.857
NPL	2.572
Bilanciati	1.233
Azionari	1.034
Totale	13.309

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	90.330	95	-	74.989	100	-
1.1 Titoli strutturati	1.568			1.529		
1.2 Altri titoli di debito	88.762	95		73.460	100	
2. Titoli di capitale	13		3.688			3.767
3. Finanziamenti						
TOTALE	90.343	95	3.688	74.989	100	3.767

I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a interessenze di minoranza rappresentative di investimenti di capitale inerenti le società di servizi a supporto delle attività bancarie e le società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale.

Per l'elenco delle partecipazioni della Banca si veda allegato n° 1.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	90.425	75.089
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	39.945	35.969
c) Banche	48.571	38.105
d) Altre società finanziarie	1.416	510
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	493	505
2. Titoli di capitale	3.701	3.767
a) Banche	2.816	2.828
b) Altri emittenti:	885	939
– altre società finanziarie	37	26
di cui: imprese di assicurazione		
– società non finanziarie	849	913
– altri		
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE	94.126	78.856

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore al lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	90.555					131				
Finanziamenti										
TOTALE 31/12/2022	90.555		-			131				
TOTALE 31/12/2021	75.149	75.149	-			60				

(*) Valore da esporre a fini informativi

3.3 a) Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Non sono presenti finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	19.471			19.471			44.425	-	-	44.425		
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	19.471						44.425					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	3.161			3.161			2.215				2.215	
1. Finanziamenti	3.161			3.161			2.215					
1.1 Conti correnti												
1.2 Depositi a scadenza	3.151						2.205					
1.3 Altri finanziamenti	10						10					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	10						10					
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
TOTALE	22.632			22.632			46.640				46.640	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	651.025	23.932				685.316	632.606	32.793				678.758
1.1 Conti correnti	76.462	1.861					73.923	2.221				
1.2 Pronti contro termine attivi												
1.3 Mutui	489.518	20.209					483.677	27.792				
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12.753	143					13.775	166				
1.5 Finanziamenti per leasing	776						1.001					
1.6 Factoring												
1.7 Altri finanziamenti	71.516	1.719					60.230	2.614				
2. Titoli di debito	387.616			348.080	4.241		377.046			372.062	3.307	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	387.616						377.046			372.062	3.307	
TOTALE	1.038.641	23.932		348.080	4.241	685.316	1.009.652	32.793		372.062	3.307	678.758

La voce “Altri finanziamenti” è composta come segue:

	31/12/2022	31/12/2021
Finanz.ti per anticipi effetti e altri doc.ti al S.B.F.	28.661	23.305
Finanziamenti	42.846	36.918
Altri finanziamenti deteriorati	1.719	2.614
Depositi cauzionali	9	7
Totale complessivo	73.235	62.844

La voce “Finanziamenti per leasing” è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria per acquisto di beni; tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato mediante l’iscrizione di rettifiche dirette.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori-emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:	387.616			377.046		
a) Amministrazioni pubbliche	383.427			373.739		
b) Altre società finanziarie	4.189			3.307		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamento verso:	651.025	23.932		632.606	32.793	
a) Amministrazioni pubbliche	117			127		
b) Altre società finanziarie	17.651			16.581		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	329.492	14.001		322.773	20.340	
d) Famiglie	303.765	9.931		293.125	12.453	
TOTALE	1.038.641	23.932		1.009.652	32.793	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	387.679					63				
Finanziamenti	603.600	12.426	76.827	42.172		2.387	4.382	18.241		4.769
TOTALE 31/12/2022	991.279	12.426	76.827	42.172		2.450	4.382	18.241		4.769
TOTALE 31/12/2021	991.286	9.469	69.739	55.765		2.192	2.540	22.971		5.874

(*) Valore da esporre a fini informativi

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL										
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti	74.986		13.769	4.248		188	576	1.206		
TOTALE 31/12/2022	74.986	-	13.769	4.248	-	188	576	1.206		
TOTALE 31/12/2021	78.309	-	13.742	5.687	-	189	398	1.456		

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 8 - Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività di proprietà	6.009	6.369
a) terreni	1.437	1.437
b) fabbricati	3.989	4.194
c) mobili	484	608
d) impianti elettronici		
e) altre	99	130
1. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.308	1.364
a) terreni		
b) fabbricati	1.217	1.229
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	91	135
TOTALE	7.317	7.733
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Per l'elenco degli immobili funzionali di proprietà si veda allegato n° 2.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà					343			343
a) terreni								
b) fabbricati					343			343
1. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
TOTALE					343			343
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Per il valore a scopo di investimento trattasi di immobili per recupero crediti dismessi nel corso del 2022. Le attività materiali, sia quelle ad uso funzionale che quelle detenute a scopo di investimento, sono valutate al costo.

Di seguito le percentuali di ammortamento utilizzate per la principali categorie di attività:

- Fabbricati 3,0 %
- Arredamento 15,0 %
- Macchine ed attrezzature varie 15,0 %
- Macchine elettroniche 20,0 %
- Impianti 30,0 %
- Automezzi 25,0 %
- Software 33,0 %
- Diritti d'uso linearmente in base alla durata del contratto

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>Attività/valori</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili, Arredi	Altre	Totale
A) Esistenze iniziali lorde	1.437	8.969	8.048	1.302	19.756
A1. Riduzioni di valore totali nette		3.547	7.439	1.037	12.023
A2. Esistenze iniziali nette	1.437	5.422	609	265	7.733
B) Aumenti		380	44	35	459
B1. Acquisti		380	44	35	459
B2. Spese per migliorie capitalizzate					
B3. Riprese di valore					
B4. Variazioni positive di fair value imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
B5. Differenze positive di cambio					
B6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					
B7. Altre variazioni					
C) Diminuzioni		596	169	110	875
C1. Vendite					
C2. Ammortamenti		596	169	110	875
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C4. Valutazioni negative di fair value imputate					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C5. Differenze negative di cambio					
C6. Trasferimenti a:					
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento					
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
C7. Altre variazioni					
D) Rimanenze finali nette	1.437	5.206	484	190	7.317
D1. Riduzioni di valore totali nette		4.143	7.608	1.147	12.898
D2. Rimanenze finali lorde	1.437	9.349	8.092	1.337	20.215
E) Valutazione al costo					

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

<i>Attività/valori</i>	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		343
B. Aumenti:		1
B1. Acquisti		
B2. Spese per migliorie capitalizzate		1
B3. Variazioni positive di fair value		
B4. Riprese di valore		
B5. Differenze positive di cambio		
B6. Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B7. Altre variazioni		
C. Diminuzioni:		344
C1. Vendite		344
C2. Ammortamenti		
C3. Valutazioni negative di fair value		
C4. Rettifiche di valore da deterioramento		
C5. Differenze negative di cambio		
C6. Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C7. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		-
E. Valutazione al fair value		

Trattasi di immobili per recupero crediti che nell'anno sono stati completamente dismessi.

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2022		31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	8		6	
di cui software	8		6	
A.2.1 Attività valutate al costo	8		6	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	8		6	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	8		6	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Attività/valori	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
		A) Esistenze iniziali				
A1. Riduzioni di valore totali nette						
A2. Esistenze iniziali nette				6		6
B) Aumenti				8		8
B1. Acquisti				8		8
B2. Incrementi di attività immateriali interne						
B3. Riprese di valore						
B4. Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B5. Differenze di cambio positive						
B6. Altre variazioni						
C) Diminuzioni				6		6
C1. Vendite						
C2. Rettifiche di valore				6		6
- Ammortamenti				6		6
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C3. Valutazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C4. Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C5. Differenze di cambio negative						
C6. Altre variazioni						
D) Rimanenze finali nette				8	-	8
D1. Rettifiche di valore totali nette						
E) Rimanenze finali lorde				8		8
F) Valutazione al costo						

Legenda – Def.: a durata definita ; Indef.: a durata indefinita.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	31/12/2022	31/12/2021
Rettifiche di valore su crediti	3.036	593	3.629	4.207
Fondi per rischi e oneri	479	92	571	500
Altre voci			-	12
TOTALE	3.515	685	4.200	4.719

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	31/12/2022	31/12/2021
Riserve negative attività finanziarie HTCS	1.533	326	1.859	238
TFR			-	10
TOTALE	1.533	326	1.859	248

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	31/12/2022	31/12/2021
Riserve positive attività finanziarie HTCS	11	7	18	9
TOTALE	11	7	18	9

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	4.719	5.716
2. Aumenti	71	12
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	71	12
<i>a)</i> relative a precedenti esercizi		
<i>b)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>c)</i> riprese di valore		
<i>d)</i> altre	71	12
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	590	1.009
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	590	774
<i>a)</i> rigiri	590	774
<i>b)</i> svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
<i>c)</i> mutamento di criteri contabili		
<i>d)</i> altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	235
<i>a)</i> trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
<i>b)</i> altre		235
4. Importo finale	4.200	4.719

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	2.045	2.669
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	270	624
3.1 Rigiri	270	389
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	235
<i>a)</i> derivante da perdite di esercizio		
<i>b)</i> derivante da perdite fiscali		235
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.775	2.045

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	-	383
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a)</i> relative a precedenti esercizi		
<i>b)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>c)</i> altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	383
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	383
<i>a)</i> rigiri		383
<i>b)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>c)</i> altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	-

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	248	202
2. Aumenti	1.620	186
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.620	186
<i>a)</i> relative a precedenti esercizi		
<i>b)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>c)</i> altre	1.620	186
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	9	140
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	9	140
<i>a)</i> rigiri	9	140
<i>b)</i> svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
<i>c)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>d)</i> altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.859	248

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	9	91
2. Aumenti	9	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	9	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	9	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	82
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	82
a) rigiri		82
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	18	9

10.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-1.680	-458		-2.138
Acconti versati (+)	942	329		1.271
Altri crediti di imposta (+)	-			-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	260			260
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-478	-129		-607
Saldo a credito voce 100 a) dell'attivo	-			-
Crediti d'imposta non compensabili: quota capitale	25			25
Ritenute d'acconto subite (+)			15	15
Saldo dei crediti d'imposta non compensabili	25		15	40
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	25		15	40

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 12 - Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Acconti versati al fisco / Partite fiscali varie	21.327	6.311
Commissioni da percepire	1.533	1.583
Altre attività	1.021	995
Portafoglio e altre ricevute all'incasso	400	
Partite viaggianti	2	2
Operazioni SEPA in lavorazione		41
TOTALE	24.283	8.932

L'incremento della prima voce è dovuto essenzialmente ai crediti d'imposta acquistati dalla clientela (cosiddetto D.L. Rilancio SUPERBONUS) che a fine anno ammontavano a € 18.593, contro € 3.837 relative al 2021.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	318.984				283.438			
2. Debiti verso banche	33.193				3.640			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.821							
2.2 Depositi a scadenza					3.640			
2.3 Finanziamenti	29.372							
2.3.1. Pronti contro termine passivi	29.372							
2.3.2. Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
TOTALE	352.177		352.177		287.078		287.078	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	786.359				778.122			
2. Depositi a scadenza	2.001							
3. Finanziamenti	104				4.095			
3.1 Pronti contro termine passivi					4.095			
3.2 Altri	104							
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	1.321				1.378			
6. Altri debiti	4				4			
TOTALE	789.789			788.466	783.599			783.599

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	5.021		4.595		5.021		5.313	
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	5.021		4.595		5.021		5.313	
2. Altri titoli	40.131			40.131	74.460			74.460
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	40.131			40.131	74.460			74.460
TOTALE	45.152			40.131	79.481		5.313	74.460

Nella sottovoce A.1.1.2 Obbligazioni altre sono ricompresi i titoli maggiormente dettagliati nella sezione 1.4 qui sotto.

La sottovoce A.2.2.2 Altri titoli – altri, comprende interamente i Certificati di Deposito.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. (nell'ambito dell'attività di rafforzamento patrimoniale, rivolta unicamente ad un investitore istituzionale qualificato in private placement), nel 2018 aveva emesso un'obbligazione subordinata Tier 2, con un nozionale di 5 milioni di Euro, un tasso fisso pari al 5% e durata di sette anni 30.11.2018 – 30.11.2025.

1.6 Debiti per leasing

L'ammontare dei debiti per leasing, relativi al principio contabile IFRS16, iscritti tra le passività finanziarie ammontano alla data di bilancio a 1.321 mila euro.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2022					31/12/2021				
	VN	Fair value			Fair value (*)	VN	Fair value			Fair value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			-					2		
1.1 di negoziazione								2		
1.2 connessi con la fair value option										
1.3 altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 di negoziazione										
2.2 connessi con la fair value option										
2.3 altri										
TOTALE B			-					2		
TOTALE (A + B)			-					2		

Legenda: VN = Valore Nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella parte B sezione 10 dell'attivo della presente nota integrativa.

Sezione 8 - Altre passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Partite viaggianti / Regolamento SEPA	6.122	2.890
Incassi da versare	1.892	1.825
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	1.463	13.383
Fornitori	1.248	1.538
Partite fiscali varie	1.040	1.016
Passività diverse	1.033	1.155
Somme a disposizione di terzi	726	199
Partite titoli da regolare	365	2.542
TOTALE	13.889	24.548

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	651	636
B. Aumenti	6	15
B1. Accantonamento dell'esercizio		
B2. Altre variazioni	6	15
C. Diminuzioni	78	-
C1. Liquidazioni effettuate		
C2. Altre variazioni	78	
D. Rimanenze finali	579	651
TOTALE	579	651

Si precisa che alla voce "altre variazioni" è ricompresa la valutazione attuariale del TFR (ovvero l'attualizzazione del TFR) spettante ai dipendenti, in base al valore attualizzato del TFR futuro che l'impresa dovrà corrispondere al momento (aleatorio) della cessazione del rapporto di lavoro con un opportuno riproporzionamento rispetto all'anzianità lavorativa. Il valore attualizzato del Fondo è detto comunemente Defined Benefits of Obligation (DBO). Tale calcolo è stato redatto dalla società PwC Business Services Srl secondo la valutazione attuariale del TFR, che è stata effettuata a gruppo chiuso e realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19R.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

9.2 Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.

La valutazione, certificata da professionisti esterni appositamente incaricati, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come stabilito dallo IAS 19R e considerando le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è del 3,77% ed è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19R, facendo riferimento all'indice Iboxx EUR corporate AA 10+, rilevato alla data di valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 150 punti base;
- il tasso annuo di inflazione applicato per il 2022 è pari al 2,50%
- la tavola di mortalità di riferimento è stata presa la RG48 che rappresenta le tavole di mortalità della Ragioneria Generale dello Stato riferita alla generazione dei nati nell'anno 1948
- le frequenze annue di anticipazioni e di turnover sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

La valutazione del TFR con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

Voci/Valori	Totale 31/12/2022
Defined Benefit Obligation Iniziale	651
Service Cost	
Interest Cost	6
Benefits paid	
Transfers in/(out)	
Expected DBO	657
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	36
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi economiche	-114
Defined Benefit Obligation Finale	579

A partire dal 2013, con l'applicazione dello IAS 19R, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto. La consistenza del TFR calcolata in base alla normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti ammonta a € 617,6 mila .

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.210	1.089
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	614	477
4.1 controversie legali e fiscali	531	431
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	83	46
TOTALE	1.824	1.566

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.089		477	1.566
B. Aumenti	121		296	417
B.1 Accantonamento dell'esercizio	121		296	417
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			159	159
C.1 Utilizzo nell'esercizio			159	159
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	1.210		614	1.824

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	514	182	388		1.084
2. Garanzie finanziarie rilasciate	66	7	53		126
TOTALE	580	189	441		1.210

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

10.6 Fondi per rischi e oneri – composizione Altri fondi per rischi e oneri

	31/12/2022	31/12/2021
Altri fondi per rischi e oneri		
1. Fondo per rischi su revocatorie		
2. Fondo per beneficenza e mutualità	83	46
3. Rischi e oneri del personale		
4. Controversie legali e fiscali	531	431
5. Altri fondi per rischi e oneri		
TOTALE	614	477

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160,170 e 180

12.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale sociale della Banca a fine esercizio è rappresentato da n. 1.936.458 azioni ordinarie di nominali € 2,58 cadauna per complessivi € 4.996.061,64 ; di cui n. 31.269 sono riferite ad azioni proprie riacquistate in portafoglio.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

<i>Voci/Tipologie</i>	31/12/2022	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.936.458	
- interamente liberate	1.936.458	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)	20.053	
A2. Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.916.405	
B. Aumenti		
B1. Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B2. Vendita di azioni proprie		
B3. Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C1. Annullamento		
C2. Acquisto di azioni proprie	11.216	
C3. Operazioni di cessione di imprese		
C4. Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.905.189	
D1. Azioni proprie (+)	31.269	
D2. Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.936.458	
- Interamente liberate	1.936.458	
- Non interamente liberate		

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

<i>Voci</i>	31.12.2022	31.12.2021
Riserva Legale	14.867	14.464
Riserva Straordinaria	22.246	19.796
Riserva per azioni proprie	2.581	2.581
Riserva da FTA IAS/IFRS	3.562	3.562
Riserva da FTA IFRS 9	-6.775	-6.775
Altre riserve	-3.198	-3.198
TOTALE	33.283	30.430

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a fine anno a € 33.283 mila e sono costituite da:

- Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2.430 del C.C. e dall'art. 49 dello Statuto Sociale;
- Riserva straordinaria prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che è alimentata dagli utili accantonati;
- Riserva per azioni proprie, previsto anch'esso dall'art. 49 dello statuto sociale;
- Riserva da FTA IAS/IFRS è stata costituita in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- Riserva da FTA IFRS 9 è stata costituita in data 1° gennaio 2018 in occasione della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; tali riserve sono esposte al netto del relativo effetto fiscale;
- Altre riserve per la svalutazione dell'investimento nella Invest Banca nel contesto dell'operazione che ha portato all'incorporazione in Banca Cambiano 1884 SpA.

12.5 Altre informazioni

Le riserve da valutazione risultano negative per € 3.629 mila e sono così composte:

- Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al netto della fiscalità, pari a € -3.880 mila.
- La riserva per valutazione titoli positiva pari a € 131 mila.
- Le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione pari a € 93 mila.
- La riserva da valutazione – perdita attuariale IAS 19 pari a € 27 mila.

La voce 150 sovrapprezzi di emissione ammonta ad € 36.885 mila invariato rispetto all'anno precedente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	233.809	11.044	1.612		246.465	255.715
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	796				796	796
c) Banche	2.000				2.000	2.000
d) Altre società finanziarie	3.417				3.417	4.116
e) Società non finanziarie	194.086	8.142	1.593		203.821	209.684
f) Famiglie	33.510	2.902	19		36.431	39.119
2. Garanzie finanziarie rilasciate	16.367	1.127	180		17.674	16.538
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche	299				299	299
d) Altre società finanziarie	484				484	449
e) Società non finanziarie	11.035	1.095	180		12.310	11.739
f) Famiglie	4.549	32			4.581	4.051

2. Altri impegni e garanzie rilasciate

Alla data di riferimento la Banca non ha in essere impegni o garanzie rilasciate ulteriori rispetto a quelli che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.999	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	423.117	366.395
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Trattasi di attività costituite quale collaterale a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Bce per € 416.535mila, di titoli sottostanti operazioni Repo con controparti istituzionali per € 29.307mila e della cauzione per l'emissione di assegni circolari costituita presso Banca BFF S.p.A. per € 3.274mila.

Si fornisce di seguito il dettaglio suddiviso per categorie delle attività immesse a garanzia delle operazioni di credito sull'Eurosistema tramite Operazioni di Mercato Aperto, a fronte di un credito aperto di € 324.538mila ed un totale finanziato, al 31/12/2022, pari a € 319.002mila.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Categoria titoli	Valore di bilancio	Credito Aperto
TITOLI CORPORATES	4.891.578	4.069.645
TITOLI DI STATO	198.724.067	171.715.376
CREDITI	212.919.511	148.753.398
TOTALE	416.535.156	324.538.419

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>Tipologia servizi</i>	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
<i>a)</i> acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
<i>b)</i> vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuale di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	859.618
<i>a)</i> titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
<i>b)</i> titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	378.884
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.646
2. altri titoli	521.014
<i>c)</i> titoli di terzi depositati presso terzi	525.660
<i>d)</i> titoli di proprietà depositati presso terzi	480.734
4. Altre operazioni	

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati:

<i>Voci/Forme Tecniche</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/22	Totale 31/12/21
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2	12		14	43
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2	12		14	43
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	668			668	277
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.774	18.260		20.034	16.441
3.1 Crediti verso banche		223		223	26
3.2 Crediti verso clientela	1.774	18.037		19.811	16.415
4. Derivati di copertura				-	-
5. Altre attività			459	459	-
6. Passività finanziarie				1.463	2.302
TOTALE	2.444	18.272	459	22.638	19.063
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		387		387	499
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Nella voce Passività finanziarie sono classificati gli interessi attivi (in realtà, interessi passivi con segno negativo), relativi alla remunerazione delle n. 3 operazioni di rifinanziamento denominato "TLTRO III" in essere con la BCE alla data del Bilancio.

Gli interessi su attività finanziarie impaired sono relativi ad interessi di mora effettivamente incassati.

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

<i>Voci/Forme Tecniche</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/22	Totale 31/12/21
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-947	-715		-1.662	-2.044
1.1 Debiti verso banche centrali	-34			-34	-37
1.2 Debiti verso banche	-79			-79	-17
1.3 Debiti verso clientela	-834			-834	-996
1.4 Titoli in circolazione		-715		-715	-995
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				-60	-126
TOTALE	-947	-715		-1.722	-2.171
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing				-12	-14

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/22	Totale 31/12/21
a) Strumenti finanziari	2.485	2.267
1. Collocamento titoli	2.200	2.041
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	2.200	2.041
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	285	226
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	285	226
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	3	4
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	64	62
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	64	62
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	4.582	4.228
1. Conti correnti	1.503	1.425
2. Carte di credito	393	406
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	559	489
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	892	829
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.235	1.079
i) Distribuzione di servizi di terzi	418	455
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	264	242
3. Altri prodotti	154	213
di cui: gestioni di portafogli individuali	129	186
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	153	139
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	1.610	1.589
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	5	7
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	93	109
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	9.413	8.860

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>Canali/Valori</i>	31/12/2022	31/12/2021
a) Presso propri sportelli	2.641	2.496
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli	2.200	2.041
3. servizi e prodotti di terzi	441	455
b) Offerta fuori sede		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>Servizi/Valori</i>	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	-43	-46
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-43	-46
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	-63	-63
d) Servizi di incasso e pagamento	-753	-638
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-423	-333
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	-1	
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	-13	-12
Totale	-873	-759

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

<i>Voci/Proventi</i>	31/12/2022		31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		33		55
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	134		131	
D. Partecipazioni				
TOTALE	134	33	131	55

Sezione 4 - Risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

<i>Operazioni/componenti reddituali</i>	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione		2	-10		-8
1.1 Titoli di debito		2	-10		-8
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					172
4. Strumenti derivati					-
4.1 Derivati finanziari					-
- su titoli di debito e tassi di interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					-
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
TOTALE					164

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

<i>Voci/componenti reddituali</i>	31/12/2022			31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.700	- 289	2.411	2.580	- 398	2.182
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	2.700	- 289	2.411	2.580	- 398	2.182
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	308	-	308	931	-	931
2.1 Titoli di debito	308		308	931		931
2.2 Finanziamenti						
Totale Attività (A)	3.008	- 289	2.719	3.511	- 398	3.113
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale Passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

<i>Operazioni/componenti reddituali</i>	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato Netto [(A+B)]-[(C+D)]
1. Attività finanziarie	-		- 7	-	- 7
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti	-		- 7		- 7
2. Passività finanziarie					-
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenza di cambio					
Totale	-		- 7	-	- 7

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato Netto [(A+B)]-[(C+D)]
1. Attività finanziarie	453	271	- 2.265	- 303	-1.844
1.1 Titoli di debito	-			- 29	-29
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.	255	271	- 1.141	- 274	-889
1.4 Finanziamenti	198		-1.124		-926
2. Attività finanziarie in valuta: differenza di cambio					
Totale	453	271	- 2.265	- 303	-1.844

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/22	Totale 31/12/21
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired o acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-7	-56					15	2			-46	9
- Finanziamenti	-7	-56					15	2			-46	9
- Titoli di debito												
B. Crediti verso clientela	-1.420	-3.236	-72	-7.013			1.182	1.291	5.149		-4.119	-4.185
- Finanziamenti	-1.383	-3.236	-72	-7.013			1.168	1.291	5.149		-4.096	-4.161
- Titoli di debito	-37						14				-23	-24
C. TOTALE	-1.427	-3.292	-72	-7.013			1.197	1.293	5.149		-4.165	-4.176

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL								
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi con le GL e non valutate come oggetto di concessione								
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
4. Nuovi finanziamenti	1			420			421	-569
Totale 31/12/2022	1			420			421	
Totale 31/12/2021								-569

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale 31/12/22	Totale 31/12/21			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired o acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
A. Titoli di debito	-111										21	-90	-84
B. Finanziamenti													
- Verso clientela													
- Verso banche													
C. TOTALE	-111										21	-90	-84

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali : composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-177	-44

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 10 - Le spese amministrative - voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2022	31/12/2021
1) Personale dipendente:	-8.928	-9.055
a) salari e stipendi	-6.200	-6.343
b) oneri sociali	-1.659	-1.651
c) indennità di fine rapporto	-386	-389
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-6	-2
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-259	-260
- a contribuzione definita	-259	-260
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-418	-410
2) Altro personale in attività	-254	-468
3) Amministratori e sindaci	-676	-656
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	-9.858	-10.179

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2022	31/12/2021
- Personale dipendente	134	136
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	39	39
c) restante personale dipendente	94	96
- Altro personale	6	10
TOTALE	140	146

Nella voce "altro personale" sono ricompresi i lavoratori interinali.

Il personale dipendente, (esclusi lavoratori interinali) al 31/12, risulta essere rappresentato da n. 132 unità.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2022	31/12/2021
spese del personale varie: spese per buoni pasto	-167	-228
spese del personale varie: assicurazioni	-161	-174
spese del personale varie: spese di formazione	-60	-24
spese del personale varie: altri benefici	-30	16
Altri benefici a favore di dipendenti	-418	-410

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Imposte indirette e tasse	-2.456	-2.470
Canone outsourcing	-1.534	-1.584
Compensi a professionisti e consulenze	-766	-932
Informazioni e visure	-434	-592
Telefoniche, postali, trasmissione dati	-486	-507
Manutenzione, assistenza e pulizie	-428	-496
Elaborazioni effettuate c/o terzi	-392	-410
Pubblicità e rappresentanza	-372	-375
Premi assicurativi	-189	-160
Vigilanza e sicurezza	-156	-153
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	-337	-201
Stampati e cancelleria	-136	-139
Noleggio macchine elettriche	-112	-104
Fitti passivi su immobili	-38	-20
Altre	-1.967	-1.758
TOTALE	-9.803	-9.901

La voce “fitti passivi su immobili” e “noleggio macchine elettriche” sono interessate dal principio contabile IFRS16 come dettagliatamente enunciato precedentemente nella parte A dei principi contabili sezione 5 della nota integrativa. Nella voce “altre” sono ricompresi sia i pagamenti dei contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione in conformità con quanto previsto dall’art.82 comma 1, del D.Lgs 16 novembre 2015, n. 180, cosiddetto “decreto salvabanche”, pari a € 277 mila, che il contributo al Fondo interbancario tutela dei depositi pari a € 1.084 mila.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione - voce 170 a)

<i>Voci di Bilancio</i>	31/12/2022			31/12/2021		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti (Segno -)			Accantonamenti (Segno -)		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	-241	-141	-407	-162	-67	-729
Garanzie finanziarie rilasciate						
- Contratti di garanzia finanziaria	-27	-7	-10	-1	-6	-52
Totale Accantonamenti (-)	-268	-148	-417	-163	-73	-781
	Riattribuzioni (Segno +)			Riattribuzioni (Segno +)		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	197	66	404	264	24	365
Garanzie finanziarie rilasciate						
- Contratti di garanzia finanziaria	22	2	21	7	7	20
Totale riattribuzioni (+)	219	68	425	271	31	385
	Accantonamento netto			Accantonamento netto		
TOTALE	-49	-80	8	108	-42	-396

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione voce 170 b)

<i>Voci di bilancio</i>	31/12/2022			31/12/2021		
	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie						
2. per beneficienza e mutualità						
3. per rischi ed oneri del personale						
4. per controversie legali e fiscali	-237		-237	-408		-408
5. per altri rischi e oneri						
TOTALE	-237		-237	-408		-408

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 ad uso funzionale	-875			-874
- di proprietà	-420			-420
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-454			-454
A.2 Detenute a scopo investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
TOTALE	-875			-875

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
di cui: software				-6
A.1 di proprietà	-6			-6
- generate internamente dall'azienda				
- altre	-6			-6
A.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
TOTALE	-6			-6

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	-46	-46
Insussistenze e sopravvenienze non ricunducibili a voce propria	-6	-11
Altri oneri di gestione - altri		
Totale oneri di gestione	-52	-57

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Recupero di imposte	2.328	2.340
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	62	51
Recupero spese diverse	7	29
Recupero premi assicurativi	9	
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	28	25
Altri proventi di gestione - altri		
TOTALE	2.434	2.445

Sezione 18 – Utili /Perdite da cessione di investimenti – voce 250

18.1 Utili/perdite da cessione di investimenti : composizione

<i>Componenti reddituali/Valori</i>	31/12/2022	31/12/2021
A. immobili		
Utili da cessione	43	106
perdite da cessione		
B. Altre attività		
Utili da cessione		
perdite da cessione		
Risultato netto	43	106

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270

19.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<i>Componenti reddituali/Valori</i>	31/12/2022	31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	-2.126	-999
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	211	224
3. Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		260
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-520	-1.256
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		382
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis +/-4+/-5)	-2.435	-1.389

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<i>Componente/Valori</i>	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	7.750	27,50%
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	-2.032	
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	725	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	-361	
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	-1.668	
Aumenti imposte anticipate		
Diminuzioni imposte anticipate	-435	
Aumenti imposte differite		
Diminuzioni imposte differite		
B. Totale effetti fiscalità anticipata IRES	-435	
C. Variazioni imposta corrente anni precedenti	26	
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	-2.077	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	-950	5,57%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	620	
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	-127	
Effetto maggiori aliquote per valore produzioni in altre Provincie / Regioni		
Variazioni imposta corrente anni precedenti	184	
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	-273	
Aumenti imposte anticipate		
Diminuzioni imposte anticipate		
Aumenti imposte differite		
Diminuzioni imposte differite	-85	
F. Totale effetti fiscalità anticipate IRAP	-85	
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	-358	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti		
Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 270 CE (A+C+E+H)	-1.915	
Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 270 CE (D+G+H)	-2.435	

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a n. 1.917.378 (1.929.259 nel 2021), è stata calcolata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una «diluizione dell'utile», nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per le quali debba essere indicato separatamente l'utile «base» e «diluito» per azione.

	31/12/2022	31/12/2021
Utile per azione	2,772	1,894

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

IFRS9	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio		5.314	3.653
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		-76	-284
a) Variazione di fair value		-76	-284
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):			
a) Variazione di fair value			
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:			
a) Variazione di fair value (strumento coperto)			
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)			
50. Attività materiali			
60. Attività immateriali			
70. Piani a benefici definiti		56	-10
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
130. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
di cui: risultato delle posizioni nette			
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		-4.790	-882
a) variazioni di fair value		-4.908	-466
b) rigiro a conto economico		118	-416
- rettifiche per rischio di credito		90	25
- utili/perdite da realizzo		28	-441
c) altre variazioni			
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		1.607	300
190. Totale altre componenti reddituali		-3.203	-876
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)		2.111	2.777

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche. Tali funzioni sono svolte con strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo dei controlli dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

All'interno del framework sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio, finanziamento stabile, gap impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali cost-income e ROE e qualità dell'attivo

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Nello stesso ambito, è definito il reporting verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale.

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa l'Amministratore Delegato in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP/ILAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business". In sede di aggiornamento del RAS annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente viene verificato il posizionamento della Banca rispetto agli obiettivi condivisi.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP/ILAAP e la pianificazione.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), l'Amministratore Delegato che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca, nel rispetto della propria vocazione localistica e dello status di banca cooperativa popolare, è incentrata sul sostegno finanziario delle famiglie e delle piccole/medie imprese che costituiscono il tessuto economico della provincia di Pisa e delle zone limitrofe.

Per perseguire tale politica, la Banca cerca di sfruttare al meglio le riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva, tendendo a migliorare e consolidare le relazioni con la clientela.

L'attività creditizia è tradizionalmente improntata alla prudenza ed all'instaurazione, con controparti meritevoli, attentamente selezionate, di rapporti personalizzati, fondati su fiducia reciproca e massima trasparenza.

L'offerta finanziaria, al fine di minimizzare i rischi, è improntata al frazionamento e alla diversificazione settoriale.

Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ben al di sotto di quelle che potrebbero pregiudicare l'equilibrio patrimoniale ed economico della banca.

Gli indirizzi strategici e gestionali qui illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

In conformità a quanto disposto dalla normativa in materia (Regolamento UE n. 575/2013 – CRR, Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia), nonché alle Guidelines EBA/GL/2020/07 si fa espresso rinvio anche all'informativa al pubblico (c.d. terzo pilastro di Basilea 3) pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.bplajatico.it).

Impatti derivanti dalla pandemia da COVID19

A marzo 2020 si è diffusa in Italia, così come nel resto del Mondo, la pandemia da COVID19 i cui effetti negativi sull'economia e sulla società si sono resi evidenti fin da subito. La Banca, fedele alla propria mission di banca popolare, ha continuato a fornire sostegno alle economie locali dell'area di insediamento, coerentemente anche alle indicazioni fornite in più occasioni alle banche dall'Autorità di Vigilanza e dalle Autorità pubbliche. Il sostegno si è concretizzato sia nel garantire accesso al credito che nella gestione delle richieste di moratoria legislative nonché nella previsione di specifiche moratorie verso soggetti esclusi dagli interventi governativi. Conformemente a quanto riportato negli Orientamenti in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi COVID19 dell'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2020/07), l'informativa sulle esposizioni oggetto di moratorie legislative e non legislative relative applicate alla luce della crisi COVID19 e quella sulle nuove esposizioni soggette a schemi di garanzia pubblica è riportata nell'Informativa al pubblico sopra richiamata.

Dopo oltre due anni, la pandemia Covid-19 sta rientrando in una gestione sociosanitaria più strutturata e ordinaria, ciononostante, e prudenzialmente sono stati mantenuti i trattamenti precedentemente introdotti all'interno del modello IFRS9 nel corso del 2021.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La banca attribuisce grandissima importanza al rischio di credito: il presidio sullo stesso è pertanto puntuale e costante. In questa logica sono stati effettuati notevoli investimenti in termini di risorse umane e tecnologiche, tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza. Le strutture dedicate all'attività di monitoraggio e controllo, anche in considerazione dell'attuale congiuntura economica in atto e del potenziale decadimento della qualità del credito, sono debitamente presidiate.

La politica di gestione del credito della Banca persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema interno di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio. In considerazione degli obiettivi

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

strategici e dell'operatività che contraddistingue la Banca, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

Obiettivi gestionali e impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, la Banca ha accolto positivamente tutte le iniziative al tempo proposte dal Governo finalizzate a sostenere l'economia reale. Tutte le concessioni effettuate sono definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità.

Il potenziale impatto sul profilo di rischio della banca è stato mitigato:

- con l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi;
- con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

Nel perseguimento degli obiettivi generali di politica creditizia e con la volontà di supportare la clientela colpita dalle conseguenze economiche della pandemia Covid-19, è stato adottato un approccio forward looking con l'obiettivo di:

- incorporare le previsioni settoriali e microsettoriali prospettiche
- valutare la resilienza dei singoli bilanci aziendali attraverso l'applicazione di simulazioni di stress dovute alla crisi sanitaria;
- ampliare la segmentazione del portafoglio sulle branche economiche in modo da intercettare dinamiche microsettoriali non omogenee all'interno delle medesime aree di business;
- privilegiare il ricorso alle misure statali e alle operazioni di "consolidamento" fissate dal Decreto Liquidità;
- introdurre valutazioni sui rischi climatici, ambientali e di sostenibilità, con particolare riferimento a quei settori a maggior assorbimento energetico o caratterizzati da un'elevata dipendenza da combustibili.

Nel corso del corrente anno, è rimasto alto il livello delle attività di analisi e monitoraggio del rischio di credito con particolare focus sui crediti oggetto di moratoria. Da segnalare che, anche se dopo oltre due anni, la pandemia Covid-19 sta rientrando in una gestione sociosanitaria più strutturata e ordinaria, prudenzialmente sono stati mantenuti i trattamenti aggiuntivi precedentemente introdotti all'interno del modello di impairment nel corso del 2021.

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio, la cui gestione, come detto, è improntata alla massima efficienza e al servizio al cliente, prevede, nelle varie fasi che lo compongono, una serie di controlli finalizzati alla mitigazione dei rischi.

Le procedure e l'assetto organizzativo all'uso previsti sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità. Al fine di evitare il sorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il sistema delle deleghe a erogare il credito, deliberato dal Consiglio di amministrazione, prevede l'assegnazione alle strutture periferiche di limiti di concessione di affidamenti assai prudenziali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone pure le principali competenze.

- *Il Consiglio di amministrazione.* Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:
 - definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
 - fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
 - approvare il sistema delle deleghe deliberative;
 - controllare che le suddette deleghe siano esercitate correttamente;
 - definire il sistema dei controlli, verificandone l'adeguatezza ed il funzionamento.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- *L'Amministratore Delegato*. Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e in particolare provvede a:
 - predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi allo stesso associati;
 - verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succitate, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la banca;
 - assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate. Inoltre, delibera nell'ambito della propria autonomia.
- *Le filiali*. Gestiscono la relazione con il cliente. Effettuano la prima fase dell'istruttoria delle pratiche di fido acquisendo la documentazione ed operano una prima selezione delle richieste. Deliberano direttamente le pratiche di propria competenza.
- *L'ufficio crediti*. E' un Organo tecnico che:
 - per gli affidamenti che non rientrano nelle autonomie delegate alle filiali, esegue un'analisi delle proposte rivenienti dalla rete ed esprime un proprio parere tecnico, prima di inoltrare la pratica agli Organi competenti;
 - fornisce formazione ed addestramento agli addetti al settore al fine di favorirne la crescita professionale e la qualificazione delle competenze;
 - fornisce, ove richiesto, consulenza e appoggio alle Filiali per operazioni particolarmente complesse;
 - controlla il rispetto della normativa di Vigilanza in materia di grandi rischi, finanziamenti a medio/lungo termine alle imprese e gruppi di clienti connessi.
- *La Segreteria Fidi* è un organo tecnico che:
 - fornisce assistenza e consulenza alle strutture del settore credito, centrali e periferiche, in merito alla contrattualistica ed in sede di perfezionamento degli affidamenti di qualsiasi tipo e natura;
 - segue la fase successiva all'approvazione degli affidamenti, curando la parte contrattuale degli atti e gli aspetti tecnici di rilievo;
 - supporta gli Organi deliberanti centrali attraverso la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, verifica la correttezza e completezza formale, provvede al perfezionamento dell'istruttoria.
- *Il Monitoraggio Crediti*. Opera un costante e continuo monitoraggio del rischio di credito assunto dalla Banca agendo in stretto contatto con i Responsabili delle Filiali. Verifica la regolare evoluzione di tutti i rapporti creditizi, sottoponendo periodicamente all'attenzione del Comitato Crediti le posizioni con andamento anomalo.
- *L'ufficio Legale e Contenzioso*. Garantisce la tutela della banca in sede di contenzioso attivo e passivo. In particolare, per le posizioni a sofferenza e inadempienze probabili svolge le azioni giudiziali necessarie al recupero dei crediti stessi. Gestisce direttamente le posizioni a incaglio e ristrutturate.
- *La funzione Risk Management* verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare su quelle deteriorate; valuta altresì la coerenza delle classificazioni nonché la congruità degli accantonamenti. Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla funzione di RM.
- *La funzione Compliance e l'Internal Auditing*. Verificano, ognuno per la parte di propria competenza, il rispetto di norme e procedure. Verificano il rispetto dei criteri normativi per la corretta classificazione dei crediti.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le singole strutture coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli comunemente definiti di «linea o di primo livello», finalizzati a garantire la correttezza delle procedure seguite.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie, remuneratività delle condizioni applicate in rapporto al profilo di rischio.

Tali posizioni vengono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio al fine di accertare con tempestività l'insorgere o il persistere di eventuali anomalie.

In tale ambito, un ruolo di rilievo è conferito alle filiali le quali, intrattenendo i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

Gli uffici centrali, tramite il ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale, pervengono mensilmente alla costruzione di indici di monitoraggio.

Le posizioni cui gli indici sintetici attribuiscono una valutazione di rischiosità significativa vengono sottoposte ad appropriate analisi e, nei casi in cui vengano rilevati segnali concreti di deterioramento, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a porle sotto osservazione oppure a classificarle tra le «deteriorate».

Nelle fasi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

A tal fine, vengono presi a riferimento limiti individuali in ordine ai finanziamenti di importo rilevante che, secondo la vigente disciplina di Vigilanza, costituiscono una "grande esposizione". A livello di portafoglio crediti vengono effettuate analisi periodiche secondo varie dimensioni. Tali valutazioni consentono di adottare idonee misure gestionali e di fornire indirizzi operativi alle funzioni centrali e periferiche interessate.

Impatti derivanti dalla pandemia da COVID19

Al fine di gestire in maniera tempestiva ed efficace gli impatti derivanti dalla pandemia COVID19, la Banca aveva costituito un apposito gruppo di lavoro interno per la gestione degli aspetti legati alle moratorie e più in generale al processo di gestione del credito. Il gruppo era formato dal Responsabile dei Crediti, Responsabile dell'Ufficio Legale e contenzioso, Responsabile della Funzione Monitoraggio crediti, Responsabile della Funzione di Risk Management, dell'Amministratore Delegato e dal Vice Direttore Generale e, con funzioni di supporto, dal Responsabile dell'Area Operations e dal Responsabile della Funzione di Compliance. La task force ha curato la strutturazione e la messa a terra delle moratorie introdotte dagli interventi legislativi che si sono susseguiti nel corso dell'anno, le moratorie di iniziativa banca, nonché dei finanziamenti soggetti a schemi di garanzia pubblica; l'attività del gruppo di lavoro è stata esaurita nel corso del 2022.

Nel corso del corrente, è rimasto alto il livello delle attività di analisi e monitoraggio del rischio di credito con particolare focus sui crediti oggetto di moratoria. Da segnalare che, anche se dopo oltre due anni, la pandemia Covid-19 sta rientrando in una gestione sociosanitaria più strutturata e ordinaria, ciononostante, e prudenzialmente sono stati mantenuti i trattamenti precedentemente introdotti all'interno del modello di impairment nel corso del 2021.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio incurred loss previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, l'ammontare iniziale di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Questo approccio forward looking permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing .

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi ;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per le esposizioni classificate a inadempienza probabile di importo inferiore a 150.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa lifetime è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

La Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia . Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocatione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera;

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- l'inclusione di scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD point in time (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il danger rate (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro danger rate IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di prepayment (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list;
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un significativo incremento di PD, rispetto a quella all'origination;
 - presenza dell'attributo di forborne performing;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk.
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico). Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di prepayment coerente con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

La Banca ha previsto l’allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L’applicazione del concetto di low credit risk è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e PD point in time inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra origination e reporting pari al 200%.

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparabile: laddove i dati mercato non permettono l’utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all’emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell’emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l’intero orizzonte temporale dell’attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

La Banca ha previsto l’allocazione delle singole tranche di acquisto dei titoli in tre stage. Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranche che sono classificabili come low credit risk e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell’acquisto. Nel secondo stage sono collocate le tranche che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto. Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranche per le quali l’ECL è calcolata a seguito dell’applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Modifiche dovute al COVID1-19

Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

L’intervento conseguente alla situazione di contingenza determinata dalla pandemia Covid-19 sul modello di SICR adottato dalla Banca si è sostanziato nel recepimento delle indicazioni EBA, emanate a più riprese a far data dal 2020, sul trattamento delle moratorie (“di legge” e di categoria), con indicazioni coerenti calate nelle procedure e processi interni. Più nello specifico, in relazione al recepimento delle linee guida EBA sulle moratorie in epoca Covid-19, la Banca ha provveduto a normare internamente con apposite circolari le modalità di analisi delle controparti richiedenti la moratoria o il rinnovo della stessa, con aggiornamenti puntuali delle pubblicazioni EBA intervenute.

Per quanto riguarda gli adeguamenti apportati al processo di valutazione del SICR si fa riferimento all’utilizzo dell’approccio collettivo per specifici settori (codici ateco più rischiosi, vedi infra.) con particolare riferimento agli indicatori per la valutazione in risposta agli impatti del COVID-19 sull’economia, comprese le misure (diverse dalle garanzie) a supporto messe in atto dagli stati e dalle banche centrali (come ad esempio le moratorie).

Misurazione delle perdite attese

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l’incertezza dell’evoluzione del contesto economico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica, sia dell’incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia – Ucraina e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d’insolvenza. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

quelle relative alla concessione di garanzia statale sui nuovi finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che potrebbero non essere ancora puntualmente e prontamente intercettati.

Tali incertezze hanno condotto all'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, con la volontà di continuare ad adottare sostanziali ed obiettive politiche di classificazione del credito in coerenza con le raccomandazioni dei Regulator.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)".

La Banca anche nel corso del 2022 ha mantenuto alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari relativi al rischio di credito, in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19 e nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno beneficiato di moratoria Covid-19 al fine di intercettare tempestivamente le posizioni da declassare a non-performing. Tale attività è stata mantenuta nel corso dell'esercizio 2022 attraverso la segmentazione della clientela beneficiaria di moratoria Covid-19 in cluster omogenei di rischiosità, individuati anche durante la recente ispezione da parte dell'Organo di Vigilanza. Tali analisi hanno portato alla classificazione di alcune controparti in stage 2 ed altre, giudicate in stato di default, in stage 3 riducendo il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria.

In particolare è stata mantenuta una penalizzazione in termini di classi di rating alle esposizioni appartenenti ai settori economici che, sulla base di un'analisi mirata operata in ottica forward looking, sono attesi risultare maggiormente inclini a fattorizzare negativamente gli effetti della crisi economica causata dalla pandemia Covid-19. E' stato così applicato alle esposizioni verso Imprese, Small Business e Poe dei settori economici e aree geografiche definiti a maggiore rischio un peggioramento della classe di rating (e conseguente svalutazione) come di seguito indicato:

- +1 classe se la classe di rating di partenza risultava inferiore o uguale a 4;
- +2 classi se la classe di rating di partenza risultava uguale o maggiore di 5

Infine. In considerazione dell'attuale contesto relativo al mercato dell'energia, ed alla conseguente fonte di rischio attualmente identificabile sul tema, peraltro oggetto di attenzione anche da parte delle Vigilanza, la Banca sulla base di analisi interne preventive ha individuato un campione di posizioni qualificabili come gasivore/energivore sul quale sono state condotte verifiche da parte delle strutture preposte della Banca che hanno condotto all'individuazione di un campione posizioni (sia in bonis che UTP) per le quali sono stati effettuati accantonamenti prudenziali aggiuntivi.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il presidio dei profili di rischio viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, la Banca accetta dalla propria clientela le seguenti forme di garanzia:

- garanzie reali (ad esempio, garanzie ipotecarie e garanzie pignoratizie su valori mobiliari)
- garanzie personali (ad esempio, fideiussioni).

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante processi di valutazione e delibera sulle singole controparti, innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati early warning e/o trigger definiti nel Regolamento per la classificazione e valutazione dei crediti. Analogamente il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene in automatico al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante processi di valutazione e delibera, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "monitoring period" e "cure period".

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Le politiche di write-off definite dalla Banca sono riportate nella Policy di valutazione delle attività aziendali – Crediti verso clientela. La cancellazione (o write-off) del credito, parziale o totale, può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito. La cancellazione non implica necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Una volta cancellato il credito dal bilancio, in parte o per l'intero importo, possono essere effettuate esclusivamente riprese di valore da incasso.

La cancellazione parziale o totale del credito può essere fatta solo per crediti già classificati a sofferenza e deve essere autorizzata dal Consiglio di amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Al 31 dicembre 2022 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.438	14.268	226	7.735	1.053.538	1.085.205
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					90.424	90.424
3. Attività finanziarie designate al fair value	2					2
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					27.022	27.022
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 31/12/2022	9.440	14.268	226	7.735	1.170.984	1.202.653
TOTALE 31/12/2021	12.060	19.896	968	6.478	1.153.024	1.192.426

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.172	18.240	23.932	4.008	1.068.106	6.833	1.061.273	1.085.205
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					90.555	131	90.424	90.424
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	2		2					2
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>							27.022	27.022
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
TOTALE 31/12/2022	42.174	18.240	23.934	4.008	1.158.661	6.964	1.178.719	1.202.653
TOTALE 31/12/2021	55.895	22.971	32.924	5.873	1.136.174	4.793	1.159.502	1.192.426

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			89
TOTALE 31/12/2022			89
TOTALE 31/12/2021			101

*valore da esporre a fini informativi

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	200		4.396	105		3.139	21	54	11.920			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
TOTALE 31/12/2022	200		4.396	105		3.139	21	54	11.920			
TOTALE 31/12/2021	4.519			1.705	240	13	821	586	14.425			

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.896	17.129	1.984	1.750	2.211	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.271	9.165	69	133	182	
TOTALE 31/12/2022	57.167	26.294	2.053	1.883	2.393	
TOTALE 31/12/2021	62.249	18.677	5.672	1.881	12.207	124

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	8.713	3.030	425	43	897	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	677					
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti	8.036	3.030	425	43	897	
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
TOTALE 31/12/2022	8.713	3.030	425	43	897	-
TOTALE 31/12/2021	14.225	340	2.013	7	3.288	-

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizione creditizie per cassa										
A.1 A vista	18.885	5.689	13.195		57	6	51		18.828	
a) Deteriorate										
b) Non Deteriorate	18.885	5.689	13.195		57	6	51		18.828	
A.2 Altre	71.323	69.807	1.516		121	115	6		71.202	
a) Sofferenze										
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	71.323	69.807	1.516		121	115	6		71.202	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	90.208	75.496	14.711		178	121	57		90.030	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									2.299	
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	2.299	2.299							2.299	
TOTALE B	2.299	2.299							2.299	
TOTALE A + B	92.507	77.795	14.711		178	121	57		92.329	

*valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
A. Esposizione creditizie per cassa												
a) Sofferenze	19.799			19.799		10.359			10.359		9.440	4.081
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.628			6.628		2.760			2.760		3.868	3.621
b) Inadempienze probabili	22.118			22.118		7.850			7.850		14.268	688
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.366			13.366		4.539			4.539		8.827	688
c) Esposizioni scadute deteriorate	258			258		32			32		226	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-										0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	7.998	4.690	3.308			263	94	169			7.735	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	268		268			34		35			234	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.106.362	1.034.359	72.003			6.579	2.372	4.207			1.099.783	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.070		17.070			1.394		1.394			15.676	
TOTALE A	1.156.535	1.039.049	75.311	42.175		25.083	2.466	4.376	18.241		1.131.452	4.769
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	1.792			1.792		441			441		1.351	
b) Non deteriorate	260.048	247.878	12.170			769	580	189			259.279	
TOTALE B	261.840	247.878	12.170	1.792		1.210	580	189	441		260.630	
TOTALE A + B	1.418.375	1.286.927	87.481	43.967		26.293	3.046	4.565	18.682		1.392.082	4.769

*valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
A. Finanziamenti in sofferenza:	808			808		367			367		441	
a) oggetto di concessione conforme con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione												
d) nuovi finanziamenti	808			808		367			367		441	
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	3.353			3.353		826			826		2.527	
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-										-	
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione	-										-	
d) nuovi finanziamenti	3.353			3.353		826			826		2.527	
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	87			87		13			13		74	
a) oggetto di concessione conforme con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione												
d) nuovi finanziamenti	87			87		13			13		74	
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	335		335			18		18			318	
a) oggetto di concessione conforme con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione												
d) nuovi finanziamenti	335		335			18		18			318	
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	88.420	74.986	13.434	-		747	188	559			87.673	
a) oggetto di concessione conforme con le GL											-	
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-										-	
c) oggetto di altre misure di concessione	-										-	
d) nuovi finanziamenti	88.420	74.986	13.434			747	188	559			87.673	
Totale (A+B+C+D+E)	93.003	74.986	13.769	4.248		1.971	188	577	1.206		91.033	

* Valore da esporre a fini informativi

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela : dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	25.418	29.379	1.097
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	5.554	7.047	235
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	255	2.537	218
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.707	331	
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 Altre variazioni in aumento	592	4.179	17
C. Variazioni in diminuzione	11.173	14.308	1.074
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate		1.833	17
C.2 Write-off	4.008		
C.3 Incassi	3.426	4.835	727
C.4 Realizzi per cessioni	3.330	2.110	
C.5 Perdite da cessione	261	87	
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.377	330
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	148	1.066	
D. Esposizione lorda finale	19.799	22.118	258
di cui: esposizioni cedute non cancellate			

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

<i>Causali/Qualità</i>	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	32.682	19.651
di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	4.260	3.598
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	428	733
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	508	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.180
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 Altre variazioni in aumento	3.324	1.685
C. Variazioni in diminuzione	16.948	5.911
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		1.119
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.253	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		657
C.4 write-off	111	
C.5 incassi	5.314	3.922
C.6 Realizzi per cessioni	5.080	
C.7 Perdite da cessione	268	
C.8 Altre variazioni in diminuzione	4.922	213
D. Esposizione lorda finale	19.994	17.338
di cui: esposizioni cedute non cancellate		

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>Causali/Categorie</i>	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	13.359	6.493	9.483	6.848	130	42
di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	4.895	2.328	6.233	2.295	69	
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 Altre rettifiche di valore	1.709	465	5.530	2.119	30	
B.3 Perdite da cessione			6	6		
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.071	1.863	14	1		
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento	115		683	169	39	
C. Variazioni in diminuzione	7.895	6.061	7.866	4.604	167	42
C.1 Riprese di valore da valutazione	1.442	553	3.698	1.928	3	
C.2 Riprese di valore da incasso	585	224	575	170	56	
C.3 Utili da cessione	1.628	1.616	64	64		
C.4 Write-off	4.081	3.621	688	688		
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			2.398	1.629	57	42
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione	159	47	443	125	51	
D. Rettifiche complessive finali	10.359	2.760	7.850	4.539	32	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2022
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							1.110.278	1.110.278
Primo stadio							991.279	991.279
Secondo stadio							76.827	76.827
Terzo stadio							42.172	42.172
Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività compressiva							90.555	90.555
Primo stadio							90.555	90.555
Secondo stadio								
Terzo stadio								
Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione							-	-
Primo stadio								
Secondo stadio								
Terzo stadio								
Impaired acquisite o originate								
Totale (A+ B+ C)							1.200.833	1.200.833
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							264.139	264.139
Primo stadio							250.177	250.177
Secondo stadio							12.170	12.170
Terzo stadio							1.792	1.792
Impaired acquisite o originate								
Totale D							264.139	264.139
Totale (A + B + C + D)							1.464.972	1.464.972

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle principali agenzie internazionali ai quali la banca intende far riferimento:

Rating	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Moody's	Aaa a Aa3	A1 a A3	Baa1 a Baa3	Ba1 a Ba3	B1 a B3	inferiore a B-
S & P	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-
Fitch	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-

Per la suddivisione in classi si è preso come riferimento il rating assegnato da Moody's agli strumenti finanziari.

A.2.2 Distribuzione delle att.tà finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanz. rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non ha adottato una classe di rating interna

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie Reali (1)				Garanzie Personali (2)				TOTALE (1) + (2)				
			Immobili			Altre Garanzie Reali	Derivati su crediti					Crediti di firma			
			Ipotecche	Leasing Finanziario	Titoli		Altri Derivati					Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre Società Finanziarie	Altri Soggetti
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre Società Finanziarie					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	594.914	573.567	376.437		12.259	2.292				99.623	383	4.203	66.939	562.136	
1.1 totalmente garantite	524.479	504.687	373.024		8.380	1.942				52.169	383	3.647	64.424	503.969	
- di cui deteriorate	34.383	20.132	16.422		257	6				1.904		52	1.491	20.132	
1.2 parzialmente garantite	70.435	68.880	3.413		3.879	350				47.454		556	2.515	58.167	
- di cui deteriorate	3.512	2.404	280							2.046			15	2.341	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	80.590	80.289			2.941	767				2.646		852	67.925	75.131	
2.1 totalmente garantite	28.180	28.083			362	504				758			25.555	27.179	
- di cui deteriorate	493	439								88			308	396	
2.2 parzialmente garantite	52.410	52.206			2.579	263				1.888		852	42.370	47.952	
- di cui deteriorate	16	11								1			10	11	

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni Pubbliche		Società Finanziarie		Società Finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non Finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa:										
A.1 Sofferenze							4.957	5.406	4.483	4.952
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2.678	1.431	1.189	1.329
A.2 Inadempienze probabili							8.960	6.373	5.309	1.476
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							6.169	3.689	2.691	869
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							86	18	139	14
di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	423.487	70	50.367	11			329.986	4.452	303.765	2.311
di cui: esposizioni oggetto di concessioni			30				10.950	1.045	4.930	383
TOTALE A	423.487	70	50.367	11			343.989	16.249	313.696	8.753
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio":										
B.1 Esposizioni deteriorate							1.335	438	15	3
B.2 Esposizioni non deteriorate	795	2	3.900	1			213.737	621	40.848	145
TOTALE B	795	2	3.900	1			215.072	1.059	40.863	148
TOTALE (A + B) 31/12/2022	424.282	72	54.267	12			559.061	17.308	354.559	8.901
TOTALE (A + B) 31/12/2021	410.631	65	39.655	50			565.683	18.941	360.673	9.745

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa:										
A.1 Sofferenze	9.440	10.359								
A.2 Inadempienze probabili	14.199	7.838	69	12						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	226	32								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.106.405	6.813	974	30	227					
TOTALE A	1.130.270	25.042	1.043	42	227	-				
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio":										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.350	441								
B.2 Esposizioni non deteriorate	259.268	769	11							
TOTALE B	260.618	1.210	11							
TOTALE (A + B) 31/12/2022	1.390.888	26.252	1.054	42	227	-				
TOTALE (A + B) 31/12/2021	1.375.962	28.788	422	11	248	1				

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa:										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	89.935	178	95							
TOTALE A	89.935	178	95							
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio":										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.299									
TOTALE B	2.299									
TOTALE (A + B) 31/12/2022	92.234	178	95							
TOTALE (A + B) 31/12/2021	86.948	53	100							

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

B.4 Grandi Esposizioni

In base alla normativa di vigilanza, son qualificabili come “Grandi esposizioni” le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti “connessi”, senza l’applicazione delle ponderazioni per il rischio, superiori al 10% del Tier 1 (alla data del presente bilancio la soglia di rilevazione è pari ad Euro 7.840.267). Per “posizione di rischio” si intende invece l’esposizione, ponderata secondo le regole previste dalla disciplina di vigilanza in materia, da contenersi, salvo particolari casi, entro il limite del 25% dei fondi propri.

	2022	2021
Attività di rischio valore di bilancio	738.448	688.582
Posizione di rischio	124.906	110.376
Numero	16	14

Di seguito vengono indicati le “grandi esposizioni” suddivise per tipologia di clientela:

	Numero	Totale attività di rischio	
		Esposizione originaria	Posizione di rischio
Central banks	1	21.971	2.500
Cliente ignoto	1	16.347	13.319
Credit institutions	7	86.229	57.334
Financial corporations other than cre	2	25.132	24.683
General governments	2	560.358	5.220
Households	1	10.108	5.072
Non-financial corporations	1	9.362	9.093
Altro	1	8.942	7.685
	16	738.448	124.906

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

E. Operazioni di cessione

Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1 attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
1. Titoli di debito								
2. Titoli di capitale								
3. Finanziamenti								
4. Derivati								
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
1. Titoli di debito								
2. Titoli di capitale								
3. Finanziamenti								
C. Attività finanziarie designate al fair value								
1. Titoli di debito								
2. Finanziamenti								
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
1. Titoli di debito	14.107		14.107		14.131		14.131	
2. Titoli di capitale								
3. Finanziamenti								
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
1. Titoli di debito	15.197		15.197		15.241		15.241	
2. Finanziamenti								
TOTALE 31/12/2022	29.304		29.304		29.372		29.372	
TOTALE 31/12/2021	4.046		4.046		4.095		4.095	

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato: in tale ottica le politiche interne di gestione limitano impieghi verso attività destinate a una successiva vendita a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare a breve termine di differenze effettive o attese di prezzo tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse e prezzo è costituita dal portafoglio titoli di proprietà, principalmente costituito da strumenti finanziari di tipo obbligazionario. L'entità del portafoglio è correlata alla posizione di liquidità di tesoreria.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* molto contenuta. Di norma non si effettua trattazione di strumenti derivati. Quest'ultimi, se del caso, sono trattati ai soli fini di copertura.

Tali strategie si conformano a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'attività di negoziazione non ha subito modifiche significative rispetto all'esercizio precedente.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

La reportistica descritta viene presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione. Viene inoltre analizzata all'interno del Comitato Finanza e liquidità.

È in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nella Policy di gestione dei rischi finanziari.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarcano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario. Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

La forma principale e più frequentemente trattata di rischio di tasso d'interesse è quella che deriva dagli sfasamenti temporali nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio. Quantunque tali asimmetrie siano un elemento essenziale dell'attività bancaria, esse possono esporre il reddito e il valore economico di un'istituzione a fluttuazioni imprevedute al variare dei tassi d'interesse.

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono quindi individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale.

Il monitoraggio gestionale all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile. La metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02):

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra discounted cash flow delle poste di bilancio utilizzando una curva senza shock ed una con shock;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di shock dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi forward in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);

Ai fini dei requisiti prudenziali, la Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico determinato secondo la metodologia semplificata di cui all'allegato C della circolare 285/2013, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base. Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da shift di curva non paralleli (steepening, flattening, short rates up and down).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri (livello di vigilanza max 20%). La Banca monitora altresì il posizionamento del rischio in relazione al valore del Tier1 ed alla

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

soglia di attenzione del 15%. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità superasse le soglie previste nel RAS, la Banca attiverebbe opportune iniziative.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di backtesting teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati soprattutto all'evento pandemico.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

(Informativa obbligatoria prevista da Circ. Banca d'Italia 262/2005 7° aggiornamento)

A fini regolamentari la Banca quantifica trimestralmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse. Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2022, in particolare il valore economico aumenta di euro 145mila in scenario +100bps e diminuisce di 145mila in scenario -100bps, mentre il Margine di interesse di 2,1mln (+100bps) e -2,1mln (-100bps).

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

La posizione netta aperta in cambi risulta mediamente contenuta, anche in raffronto ai Fondi Propri; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Valgono le considerazioni di cui al punto A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre Valute
A. Attività Finanziarie	16.436	213	965	1	3.801	149
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	15.397	213	965	1	15	149
A.4 Finanziamenti a clientela	1.039				3.786	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	14	12	11	4	3	7
C. Passività finanziarie	16.318	226	970	-	3.822	149
C.1 Debiti verso banche					3.821	
C.2 Debiti verso clientela	16.318	226	970		1	149
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre Passività	170					
E. Derivati Finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	16.450	225	976	5	3.804	156
Totale passività	16.488	226	970	-	3.822	149
Sbilancio (+/-)	-38	-1	6	5	-18	7

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

<i>Attività sottostanti/Tipologie derivati</i>	31/12/2022				31/12/2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			-					187
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								187
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			-					187

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31/12/2022				31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward							2	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			-				2	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward							2	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			-				2	

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2022		-		-
Totale 31/12/2021		187		187

Sezione 4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

L'indicatore regolamentare LCR garantisce la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. Il livello minimo regolamentare è pari al 100%.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione della liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari. La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A tal fine, nella sua funzione di Organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza/Tesoreria conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha in essere un sistema volto alla gestione del rischio di liquidità nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale che consente di disporre di un framework strutturato avente le seguenti caratteristiche di fondo:

- frequenza giornaliera di monitoraggio del rischio;
- analisi mensile della liquidità gestionale;
- analisi mensili degli indicatori di vigilanza (LCR e NSFR);
- indicatori di monitoraggio per analisi crisi specifiche;
- indicatori di monitoraggio per analisi crisi sistemiche;
- funding plan.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dalla normativa regolamentare in materia. La Banca effettua altresì analisi di *stress* estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive. Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente discusse nel Comitato Finanza e Liquidità e periodicamente riportate al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una importante disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

Al 31 dicembre 2022 il ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale ammonta ad euro 284mln ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di Targeted Long Term Refinancing Operations – LTRO III. Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare attenzione viene riservata alla posizione di liquidità della Banca.

L'indicatore LCR al 31 dicembre 2022 si è attestato al 166% mentre l'indicatore NSFR al 124%, entrambi superiori ai requisiti minimo richiesti.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A fronte del manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, la Banca ha attuato un ampio set di azioni per rafforzare il proprio profilo di liquidità e fronteggiare i potenziali impatti della situazione di crisi generati dalle richieste contingenti di liquidità da parte della clientela e dalla volatilità del valore degli attivi liquidabili a seguito di condizioni di mercato sfavorevoli; tali azioni hanno riguardato sia il profilo operativo (principalmente attraverso il funding con Banca Centrale Europea), che il monitoraggio del profilo di rischio. Non è stato necessario agire sulle soglie interne rilevanti (risk appetite, limiti e risk tolerance) relative agli indicatori di rischio di liquidità in quanto il profilo di liquidità della Banca si è mantenuto robusto, su livelli superiori ai valori minimi definiti internamente e alle soglie regolamentari.

Sezione 5 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca Popolare di Lajatico presta particolare attenzione ai nessi esistenti tra le diverse tipologie di rischio, individuando le possibili ricadute in termini di rischi operativi, anche se, a tal proposito, è opportuno ricordare come la Banca non ha storicamente evidenziato perdite rilevanti o comunque significative, scaturenti da rischi operativi. Altresì, raramente si sono verificati reclami ufficiali da parte della clientela tali da incorporare rischi per la struttura aziendale. È comunque in corso un processo di valutazione, alla luce delle priorità attribuite dal Consiglio di Amministrazione nella gestione dei rischi, tendente alla raccolta dei più significativi dati di perdita anche al fine di creare maggiore consapevolezza all'interno delle strutture operative ed attivare più efficaci meccanismi di mitigazione. In particolare la Banca opera nella convinzione che i rischi operativi per la propria dimensione siano eventualmente determinati da disfunzioni presenti sul sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti Organi:

- Il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- L'Organo di Gestione che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- I Responsabili di Area, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (cd. controlli di primo livello);
- La Banca si avvale inoltre della Funzione di Compliance, per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, Policy, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione. Inoltre la Banca si avvale della funzione CROR (Controllo rischi operativi reputazionali) che effettua la sua funzione di controllo in loco e a distanza sulle filiali in maniera autonoma e separata.
- La funzione Risk Management, la cui funzione si colloca nel Sistema dei Controlli Interni come struttura per la gestione del complesso dei rischi aziendali.
- La Funzione Antiriciclaggio, stabilmente dedicata al controllo di conformità alle norme in materia di Antiriciclaggio, con caratteristiche simili a quelle della Compliance - che in tale veste concorre a misurare l'impatto del rischio aziendale (legale e reputazionale) – che trova la sua principale finalità nell'azione di prevenzione e contrasto al riciclaggio incentrata sul controllo riferito a tre fondamentali incombenze: (i) adeguata verifica della clientela, (ii) registrazione delle operazioni e conservazione dei documenti di supporto, (iii) obbligo di segnalazione all'U.I.F. delle operazioni sospette.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Molteplici sono stati gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui rischi operativi, soprattutto con riferimento al rischio informatico. Le diverse aree funzionali dell'Ufficio Organizzazione e IT sono state interessate dall'emergenza sanitaria Covid 19, sin dai primi provvedimenti normativi di emergenza, quando si è proceduto ad una razionalizzazione delle risorse disponibili dando priorità a richieste e progetti "strategici

A questo proposito, sono stati mantenuti accessi dedicati e nuovi e più idonei strumenti di collaborazione a distanza (cisco – webex). Per poter operare al meglio fino al ritorno alla normalità, si è agito valutando attentamente eventuali vulnerabilità dei sistemi IT e considerando l'impatto causato da elementi esogeni (ad es. la carenza di forza lavoro) prevedendo rigorosi piani di distanziamento e di alternanza di presenza tra le varie risorse "critiche" preventivamente individuate e mettendo a punto dei piani di mitigazione del rischio, elemento imprescindibile per garantire la continuità aziendale.

Tutte le connessioni da remoto sono state impostate garantendo il massimo controllo degli accessi ed utilizzando le forme più sicure. Il supporto alla rete delle varie aree dell'Ufficio Organizzazione e IT è stato fondamentale ed ha consentito di orchestrare una risposta efficace alla crisi scatenata dal COVID-19.

Dopo oltre due anni, la pandemia Covid-19 sta rientrando in una gestione sociosanitaria più strutturata e ordinaria: i presidi di rischio sono stati adeguati alle nuove misure adottate a livello normativo.

Il 2022 ha pertanto presentato un sostanziale rientro alla situazione pre pandemica per quanto riguarda l'operatività ordinaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai sensi delle disposizioni di Vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo di base. Al 31/12/2022 tale requisito patrimoniale è pari a € 4,2 mln.

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca in quanto appartenente alla categoria delle “banche popolari”, ha sempre dedicato la massima attenzione all’adeguatezza patrimoniale nella convinzione che, riservando rilevanza al binomio socio/cliente, sia possibile perseguire la propria strategia di sviluppo. La Banca è caratterizzata dal un continuo ed armonico aumento del proprio capitale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 12 della presente nota integrativa dove viene fornita l’informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza, segnalando la doverosa considerazione degli interventi effettuati in sede di transizione ai nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	4.996	4.996
2. Sovrapprezzi di emissione	36.885	36.885
3. Riserve	33.283	30.431
- di utili	33.283	30.431
a) legale	14.867	14.464
b) Statutaria	22.246	19.796
c) azioni proprie	2.581	2.581
d) altre	-6.411	-6.410
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-657	-439
6. Riserve da valutazione	-3.629	-426
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-174	-97
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-3.576	-393
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	28	-29
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	93	93
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.314	3.653
TOTALE	76.192	75.100

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	131	-3.707	60	-453
2. Titoli di capitale		-173		-97
3. Finanziamenti				
TOTALE	131	-3.880	60	-550

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	-393	-97	
2. Variazioni positive	569	46	
2.1 Incrementi di fair value	453	46	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	74		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	42		
2.4 trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	-3.752	-122	
3.1 Riduzioni di fair value	-3.715	-120	
3.2 riprese di valore per rischio di credito	-27		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-10		
3.4 trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni		-2	
4. Rimanenze finali	-3.576	-173	

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per le informazioni di natura qualitativa e quantitativa relative alla presente sezione si fa invio a quanto riportato, in merito ai fondi propri ed all'adeguatezza patrimoniale, nell'informativa al pubblico "Terzo Pilastro" relativa al 31 dicembre 2022 che viene pubblicata sul sito della Banca (www.bplajatico.it).

Si riporta peraltro a seguire l'informativa di dettaglio in riferimento ai dati quali/quantitativi.

2.1 Fondi propri

Fondi propri Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli Organismi di Vigilanza hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili e conseguente accantonamento alle riserve di utili;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale (es. titoli subordinati)

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (CET1 capital ratio);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (T1 capital ratio);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (Total capital ratio).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5% (oltre una eventuale *Countercyclical Capital Buffer*, pari a zero alla data del presente bilancio). Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

La Banca, inoltre, deve rispettare le prescrizioni derivanti dal processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) ai sensi dell'art. 97 e seguenti della Direttiva UE n.36/2013 (CRD IV). Attraverso tale processo, l'Autorità competente riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa - anche in condizioni di *stress* - ne valuta il contributo al rischio sistemico, il sistema di governo aziendale, e verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Per la quantificazione dei Fondi Propri, la Banca esercita l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la reintroduzione nel *Common Equity* di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale; dal 1° gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri. L'art. 473 bis della CRR è stato ulteriormente modificato, in risposta alla pandemia di Covid-19, dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 che ha previsto una sostanziale proroga di due anni del regime transitorio atta a consentire il reinserimento nel capitale primario di classe 1 di qualsiasi aumento dei nuovi accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevano a partire dal 1/1/2020 sulle attività finanziarie non deteriorate. La banca si è altresì avvalsa della facoltà prevista dal Regolamento (UE) 2020/873 che inserendo nella CRR l'art.468 ha previsto, in deroga a quanto disposto dall'art. 35 della stessa CRR, l'esclusione (nel periodo 1/1/2020 – 31/12/2022) dal calcolo dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati dal 31/12/2019 e contabilizzati a patrimonio netto, relativi ai titoli di debito delle amministrazioni pubbliche.

2.2 Adeguatazza patrimoniale

La Banca si è sempre adoperata per mantenere un patrimonio adeguato ed idoneo tale da permettere uno sviluppo graduale della propria operatività: dimostrazione ne è l'adeguatezza dei coefficienti di solvibilità. Sulla base dei limiti regolamentari di cui al precedente capoverso, la Banca è tenuta a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,95%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 10,65%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,40% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,00%, composto da un OCR TCR pari al 11,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca evidenzia:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 14,95%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 14,95%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 15,50%.

La consistenza patrimoniale risulta pienamente capiente rispetto alle soglie imposte dall'Autorità di Vigilanza.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai componenti l'Organo di Direzione Generale (criterio di competenza).

VOCE (in migliaia di euro)	Anno 2022	Anno 2021
Compensi agli amministratori	495	502
Compensi ai componenti del Collegio Sindacale	107	110
Compensi e benefici a breve termine per l'Organo di Direzione	293	177
TOTALE	895	789

Per quanto riguarda gli amministratori e i componenti il collegio sindacale, gli importi sono esposti al netto dell'IVA e dei contributi alle casse previdenziali ove dovuti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Si era già dato notizia, in occasione dei precedenti Bilanci, che il Consiglio di Amministrazione della Banca aveva provveduto ad adottare un apposito regolamento, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 e 2391-bis del Codice Civile, dall'art. 136 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia", dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, dal Principio contabile internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con Parti Correlate", nonché dalla normativa della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare 285/2013). Il suddetto regolamento, denominato "Regolamento delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi e con interessi degli amministratori", il cui ultimo aggiornamento risale al 23 dicembre 2021 è pubblicato sul sito internet www.bplajatico.it.

Tale regolamento disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati e con personale più rilevante poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

Si riporta di seguito la definizione di "Parte correlata" ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24:

"Parte correlata": una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

- a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;

PARTE H – PARTI CORRELATE

- v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata;
- vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- vii. una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
- viii. l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

In ossequio a tale principio, considerando che la Banca non fa parte di gruppi creditizi e che la stessa non detiene partecipazioni significative, le parti correlate sono costituite dall'Organo di Direzione, dagli amministratori e dai sindaci, nonché i loro stretti familiari e le società controllate/collegate ai suddetti soggetti.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

I rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici, riguardanti il presente bilancio, per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso del Presidente, del Vice Presidente e dell'Amministratore Delegato sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Per la Direzione Generale e per gli Organi di Vertice non sono previsti piani di incentivazione azionaria e non sussistono premi legati esclusivamente ai profitti conseguiti.

	Attività (Impieghi)	Passività (Raccolta)	Garanzie rilasciate (Crediti di firma)	Garanzie ricevute
Amministratori	342	264	-	675
Sindaci		324	-	-
Direzione	-	3	-	-
Società controllate da parti correlate	1.010	19.743	282	1.440
Altre parti correlate	301	8.332	-	2.306
TOTALE COMPLESSIVO	1.653	28.666	282	4.421

PARTE L - Informativa di settore

L'IFRS 8 richiede alla Banca di fornire agli stakeholders (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende ed i contesti economici nei quali opera.

A tal fine viene richiesto alla Banca di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività. Un settore operativo viene definito come una componente della Banca:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

Banca Popolare di Lajatico espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Pisa, ove è ubicata la quasi totalità delle filiali, e più marginalmente nel territorio limitrofo della provincia di Firenze dove operano n. 2 filiali.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Banca, nonché l'omogeneità della natura dei prodotti e dei servizi offerti (prodotti e servizi propri delle tradizionali attività di raccolta del risparmio ed esercizio del credito), dei processi produttivi, della tipologia della clientela dei metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi fanno sì che il business della Banca venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il management valuta il risultato della Banca e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business.

Per quanto detto si ritiene che Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. si identifica con un unico settore operativo e che, quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), l'Informativa al pubblico Stato per Stato viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.bplajatico.it).

Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, la banca opera con proprie filiali ubicate esclusivamente nella regione Toscana e precisamente in provincia di Pisa per n. 16 filiali e nella limitrofa provincia di Firenze per n. 2 filiali.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2022 (valori in unità di Euro)

Portafoglio/Società	Numero azioni/Quote	Valore di bilancio	Valore nominale	% partecipazione
BANCA D'ITALIA	100	2.500.000	2.500.000	0,033
CABEL HOLDING SPA	200.000	523.000	200.000	1,67
BANCA POPOLARE DI CORTONA	8.822	213.492	26.466	0,90
BELVEDERE SPA	190.900	125.994	n.d.	0,207
BANCA POPOLARE ETICA	1.200	102.706	63.000	0,11
PONTECH PONTEDERA & TECNOLOGIA SRL	1	73.657	n.d.	4,89
CONSULTING SPA	9.000	44.379	9.000	6,00
LUIGI LUZZATTI SPA	5.473	63.126	54.730	2,11
FIDI TOSCANA SPA	501	17.894	26.302,50	0,02
CABEL IP SPA	100	15.560	50.000	8,06
BANCOMAT SPA	591	3.006	n.d.	0,014
TERRE DELL'ETRURIA SCRL	200	2.848	51.646	0,02
UNIONE FIDUCIARIA SPA	50	2.470	275	0,0046
NEXI SPA	1.812	13.405	n.d.	0,0007
TOTALE		3.701.537		

ALLEGATI

ALLEGATO 2

Elenco beni immobili funzionali di proprietà al 31 dicembre 2022 (valori in unità di Euro)

Località	Indirizzo	Costo storico immobile	Rivalutazione immobile	Fondo ammortamento al 31/12/2022	Valore di bilancio al 31/12/2022
Pontedera	Largo Pier Paolo Pasolini	2.594.092		805.950	1.788.142
Ponsacco	Via Provinciale di Gello, 192/a	888.522	329.378	615.954	601.946
Lajatico	Via Guelfi, 2	50.944	763.890	388.495	426.340
Capannoli	Via Volterrana, 205	146.968	275.832	260.868	161.932
Capannoli	Via Mezzopiano, 2	410.451		127.122	283.329
Pontedera	Via Fucini, 6/8	385.774		37.680	348.094
Il Romito	Via delle Colline, 148	124.890	94.860	135.021	84.729
San Pierino	Via Samminiatese, 85	73.385	102.865	110.056	66.194
Asciano Pisano	Via delle Sorgenti, 17	171.428		73.427	98.001
Ponsacco	Via Provinciale di Gello, 192/s	147.622		41.833	105.789
TOTALE		4.994.076	1.566.826	2.596.406	3.964.496

ALLEGATI

Prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione e da entità appartenenti alla rete della società di revisione.

Nell'Assemblea del 3.07.2020 è stato conferito l'incarico per la revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 ai sensi del D.Lgs. 39/2010, del regolamento (UE) n. 537/2014 e degli Artt. 22 e 45 dello Statuto Sociale alla Società di revisione legale Deloitte & Touche SpA.

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile comma 1.16 bis, i corrispettivi erogati alla società di revisione, a fronte dei servizi per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

I corrispettivi sotto riportati, seguono il principio di cassa e non includono le spese e l'IVA quando applicata.

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi all'unità di euro
Revisione Legale	Deloitte & Touche	19046
Altri Servizi	Deloitte & Touche	28000

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che la Banca non ha ricevuto sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.